DOMENICA 27 APRILE 2025

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€ 1,70 Slovenia € 1,70 Croazia € 1,70 | ANNO 145 N° 99 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

9 771592 169468 50427



La pace sia con voi

In 400 mila ai funerali di Francesco. L'omelia: «Sempre con gli ultimi, costruiva ponti»
La bara sfila tra due ali di folla. Trump-Zelensky, storico faccia a faccia in San Pietro



L'abbraccio del mondo «Un Papa tra la gente»



La bara e la folla davanti al Colosseo

dall'inviato **ENRICO FERRO**

I cardinali escono dalla porta di San Pietro subito dopo la bara di legno. Ma non è il dolore il sentimento dominante, è piuttosto la speranza. / DA PAGINA 2 A PAGINA 8

IL COMMENTO

MASSIMILIANO PANARARI

LA SPERANZA CHE NASCE DA UN'IMMAGINE

Il pontificato di Francesco, 12 anni intensi e complessi, ha avuto due grandi direttrici. / PAGINA 4

L'ANALISI

Sarà un Conclave tutto da decifrare C'è nostalgia per un italiano

MARCO RONCALLI

Roma *caput mundi* e tutta sotto i riflettori. / PAGINA 8

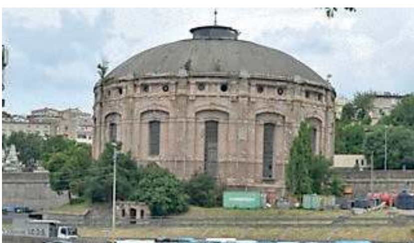
IL NODO DAZI

Stretta di mano fra von der Leyen e il leader Usa «Incontriamoci»

Una stretta di mano sul sagrato della Basilica di San Pietro, e una promessa. **BRINI** / A PAG. 5

IL POSSIBILE RECUPERO

Ex Gasometro, missione a Vienna



CODAGNONE / A PAG. 24

DOPO LA RIAPERTURA

Faro della Vittoria boom di visitatori



BRUSAFERRO / A PAG. 30

L'addio a Francesco











Il mondo s'inchina al Papa

L'ultimo saluto dei 400 mila fra San Pietro e via della Conciliazione

Enrico Ferro / INVIATO A ROMA

I cardinali escono dalla porta di San Pietro subito dopo la bara di legno con la croce bianca e lo stemma episcopale, e vista dall'alto la lenta sfilata dei porporati sembra un rivolo di sangue che poi forma una pozza alla destra dell'altare. Ma non è il dolore il sentimento dominante in questo addio a Papa Francesco. È piuttosto la speranza, per il lascito di pace ai potenti della terra e al mondo intero. Trump e Zelensky faccia a faccia a parlare di guerra in Ucraina, Giorgia Meloni e Viktor Orbàn a testa china durante il passaggio dell'omelia su migranti e accoglienza. Tutto nella cornice millenaria di una Chiesa che misura la storia in secoli. Nel giorno dell'addio a Bergoglio, tra le 400 mila persone riunite nella capitale, fra i 250 mila della piazza e i 150 mila in via della Conciliazione, risuonano parole come pace, ragionevolezza, onesta trattativa, soluzioni possibili. «Perché la guerra lascia sempre il mondo peggiore di come era precedentemente», e giù scrosci di applausi a interrompere il ritmo della liturgia, le litanie dei santi, il canto in greco delle Chiese orientali.

Non è un giochino dell'intelligenza artificiale. È successo davvero che Trump e Zelensky si siano seduti, uno di fronte all'altro, prima dell'inizio della messa. I minuti di ritardo rispetto all'inizio del rito dato per le 10 del sabato mattina, è dovuto proprio a questo incontro. Il primo dopo l'agguato al presidente dell'Ucraina, ordito nella sala ovale della Casa Bianca.

I sediari inclinano la bara di Francesco e la mostrano alla marea umana presente in piazza. Eccolo l'uomo che con la forza della sua parola può risolvere le crisi mondiali, eccolo colui che ha scelto gli ultimi, colui che ha parlato di ambiente e cambiamento climatico, eccolo il pontefice che non aveva paura di scagliarsi contro la politica del qui e ora. I leader mondiali osservano nei loro abiti scuri. A differenza di quanto previsto, al presidente degli Stati Uniti Donald Trump e alla moglie Melania è stato riservato un posto in prima fila.

Alla destra del leader Usa, il presidente finlandese Alexander Stubb, con vicino l'inquilino dell'Eliseo Emmanuel Macron e la moglie Brigitte. Posto in prima fila anche per il presidente ucraino Volodymyr Zelensky e la consorte Olena. Dopo l'argentino Javier Milei, il posto d'onore è per la delegazione italiana, guidata dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella accompagnato dalla figlia Laura, e dalla premier Giorgia Meloni. Tra gli italiani anche Mario Draghi.

L'omelia del cardinale Giovanni Battista Re, con i suoi 91 anni decano delle stanze vaticane e del collegio cardinalizio, è un messaggio politico chiaro e per certi versi radicale. «Filo conduttore della sua missione è stata la convinzione che la Chiesa sia una casa per tutti, una casa dalle porte sempre aperte», ha detto, rievocando poi un'immagine cara a Francesco, quella della Chiesa come "ospedale da campo" dopo una battaglia in cui vi sono stati molti feriti. Una Chiesa che si prende cura con determinazione dei problemi delle persone. «Innumerevoli sono i suoi gesti e le sue esortazioni in favore dei rifugiati e dei profughi», ha ricor-

IL VIAGGIO FINO ALL'ULTIMA DIMORA

Il feretro sulla papamobile Il corteo nel cuore di Roma

Fedeli e turisti assiepati dall'alba sui marciapiedi, dietro le transenne. Tanti riprendevano con i telefonini, qualcuno piangeva. Molti pregavano

ROMA

Ha fatto l'ultimo viaggio alla sua maniera. In una bara di legno, senza decorazioni, su di una papamobile ricavata da un pickup di seconda mano. E sulla strada da San Pietro a Santa Maria Maggiore, Papa Francesco ha ritrovato le due facce del mondo che lo circondava: i fedeli che lo vedevano come una guida, e la massa coi telefonini che lo vedeva come una rockstar da postare su Instagram.

Il corteo funebre è partito dal Vaticano intorno a mezzogiorno e mezzo. La bara è stata posta sulla papamobile bianca. Un veicolo realizzato



Il corteo davanti al Colosseo

per il viaggio in Messico del 2016, partendo da un pickup Dodge usato, poi regalata al pontefice dal governo messicano. Il corteo è uscito dalla porta del Perugino, un ingresso secondario delle mura del Vaticano, ha attraversato il Tevere e ha imboccato corso Vittorio Emanuele. Dietro la papamobile, una trentina di auto di cardinali.

Pubblico e fedeli non hanno potuto seguire il corteo, ma sono rimasti sui marciapiedi, dietro le transenne. Lungo tutto il percorso erano 150mila, ha reso noto la sala stampa vaticana. Il corteo è andato avanti abbastanza velocemente, per piazza Venezia, Fori Imperiali, Colosseo, via Labicana e via Merulana, fino a Santa Maria Maggiore. Da San Pietro, non ha impiegato più di mezz'ora, quasi Bergoglio non volesse disturbare troppo la città.

La giornata era calda, il sole splendeva. Al passaggio della papamobile, la gente applaudiva, gridava «viva Francesco». Tantissimi riprendevano con i telefonini, qualcuno piangeva. Molti pregavano. Chiacchierando con la gente per strada, saltava fuori che tanti erano lì per rendere omaggio a un Papa che amavano, e del quale condividevano il messaggio. Tanti altri erano lì soltanto perché Francesco era famoso: il suo funerale lo vedevano come un evento storico da non perdere.

La tumulazione in forma privata: sigilli e la deposizione nel sepolcro

Dagli onori a San Pietro al tributo più intimo nella casa mariana sull'Esquilino, quella Santa Maria Maggiore dove il Papa veniva a pregare dopo ogni viaggio. Qui si compie il cammino terreno di Bergoglio, tra i suoi amici più umili.

Nel momento in cui la bara ha fatto il suo ingresso nella navata centrale, le telecamere si sono spente. Solo successivamente è stato diffuso un breve video che dà prova degli ultimi riti legati alla sepoltura. L'aspersione del sepolcro, l'impressione dei sigilli, la deposizione nel sepolcro. —



Nell'omelia del cardinale Re il ricordo dell'impegno di Bergoglio contro la guerra e per gli ultimi «Ha toccato menti e cuori, e si è donato sino alla fine». Applausi e commozione tra i fedeli

«Fare ponti e non muri» Il messaggio di pace per i grandi della Terra

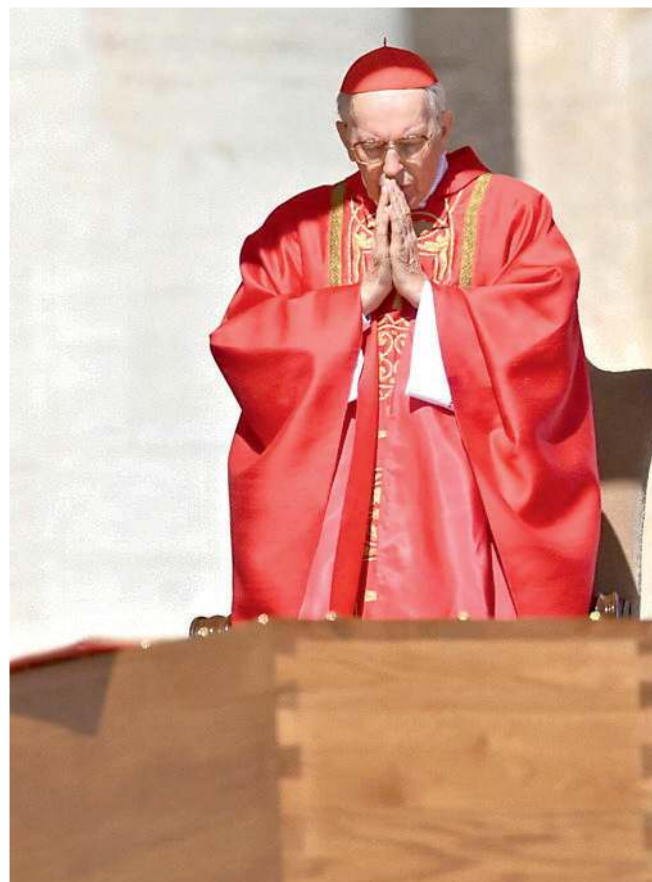
L'OMELIA

Fausto Gasparroni

Gli applausi dei 250 mila che assistono alla messa delle esequie di papa Francesco in piazza San Pietro punteggiano più volte l'omelia del cardinale Giovanni Battista Re. Ma scrosciano con ancora più forza e insistenza quando il decano del Sacro Collegio, in uno dei passi significativi, ricorda davanti ai grandi della terra l'impegno del Pontefice per la pace: «Di fronte all'infuriare delle tante guerre di questi anni, con orrori disumani e con innumerevoli morti e distruzioni, Papa Francesco ha incessantemente elevato la sua voce implorando la pace e invitando alla ragionevolezza, all'onesta trattativa per trovare le soluzioni possibili, perché la guerra – diceva – è solo morte di persone, distruzioni di case, ospedali e scuole».

«La guerra lascia sempre, è una sua espressione, il mondo peggiore di come era precedentemente: essa è per tutti sempre una dolorosa e tragica sconfitta», prosegue Re aggiungendo: «Costruire ponti e non muri è un'esortazione che egli ha più volte ripetuto e il servizio di fede come successore dell'apostolo Pietro è stato sempre congiunto al servizio dell'uomo in tutte le sue dimensioni».

Il novantunenne porporato bresciano, che nel sovraintendere da cardinale decano a questa sede vacante sta confermando la sua tempra di ferro, rievoca nell'omelia i tanti aspetti e contenuti del pontificato di Francesco. «Il plebiscito di manifestazioni di affetto e di partecipazione che abbiamo visto in questi giorni dopo il suo passaggio da questa terra all'eternità, ci dice quanto l'intenso pontificato di Papa Francesco abbia toccato le menti ed i cuori». E «nonostante la sua finale fragilità e sofferenza, ha scelto di percorrere questa via di donazione fino all'ultimo giorno della sua vita terrena».



Il cardinale Giovanni Battista Re durante la celebrazione

Secondo Re, quando l'ex cardinale di Buenos Aires fu eletto Papa, «la decisione di prendere il nome Francesco apparve subito come la scelta di un programma e di uno stile su cui egli voleva impostare il suo Pontificato, cercando di ispirarsi allo spirito di San Francesco d'Assisi». E «diede subito l'impronta della sua forte personalità nel governo della Chiesa», «con spiccata attenzione alle persone in difficoltà, spendendosi senza misura, in particolare per gli ultimi della terra, gli emarginati».

Per il cardinale decano, Francesco «ha realmente condiviso le ansie, le sofferenze e le speranze del nostro tempo della globalizzazione».

La «guida del suo pontificato» è stato «il primato dell'evangelizzazione». E «filo conduttore della sua missione è stata anche la convinzione che la Chiesa è una casa per tutti; una casa dalle porte sempre aperte»: quella Chiesa «ospedale da campo» «capace di chinarsi su ogni uomo, al di là di ogni credo o condizione, curandone le ferite». Ecco quindi «i suoi gesti e le sue esortazioni in favore dei rifugiati e dei profughi», come pure «l'insistenza nell'operare a favore dei poveri».

Tra i momenti-chiave dei 47 viaggi apostolici, il cardinale Re ricorda le tappe a Lampedusa, a Lesbo, la messa al confine tra Messico e Stati Uniti, l'ultimo viaggio in Asia e Oceania, verso «la periferia più periferica del mondo». «Il tema della fraternità ha attraversato tutto il suo pontificato con toni vibranti», ricorda ancora Re citando l'enciclica Fratelli tutti. La conclusione è poi di quelle che strappano la commozione: «Papa Francesco soleva concludere i suoi discorsi ed i suoi incontri personali dicendo: "Non dimenticatevi di pregare per me". Ora, car o Papa Francesco, chiediamo a te di pregare per noi». E sono ancora applausi della folla, emozionati e sinceri. —



Piazza San Pietro durante le esequie. A sinistra, il Vangelo sulla bara di Francesco, fedeli argentini, il feretro in viaggio verso Santa Maria Maggiore

dato Re. «È significativo che il primo viaggio di Papa Francesco sia stato quello a Lampedusa, isola simbolo del dramma dell'emigrazione con migliaia di persone annegate in mare. Sulla stessa linea è stato anche il viaggio a Lesbo, come pure la celebrazione di una messa al confine tra il Messico e gli Stati Uniti». E poi la sottolineatura di un'altra dimensione rilevante del pontificato di Francesco: il dialogo interreligioso, che ha avuto come acme il viaggio apostolico in Iraq nel 2021, nonostante i rischi connessi alla presenza dell'Isis.

I 130 cardinali fissano l'altare, con la bara poco distante. E tra loro c'è sicuramente qualcuno che sta guardando il proprio funerale. Perché è tra questi religiosi con le tuniche color porpora che sarà eletto il nuovo Papa. In prima fila c'è anche Camillo Ruini, ormai curvo sulla sua sedia a rotelle.

Alla fine il feretro di Francesco viene riportato in basilica e poi fuori dalla Porta della Preghiera, quella che ha utilizzato fino a domenica per entrare e uscire. La bara è stata sistemata sulla papamobile, perché prima di morire ha scelto di congedarsi definitivamente dal Vaticano e di essere sepolto fuori. Non accadeva da quasi un secolo, l'ultimo è stato Leone XIII nel 1924, ma la traslazione fu organizzata di notte e senza alcun corteo. Spaventava ancora il pericoloso precedente del 1881, quando a causa di forti tensioni politiche e anticlericali il corteo per il funerale di Pio IX venne assaltato e la salma per poco non finì nel Tevere. Ma Josè Mario Bergoglio ha voluto rompere anche questo tabù. Riposerà per sempre a Santa Maria Maggiore, all'Esquilino, fuori dalle mura vaticane, sotto lo sguardo amorevole della Madonna col Bambino, la Salus Populi Romani. Il suo feretro è stato trasportato proprio con una delle auto dalla quale ha salutato le folle, lungo un percorso di quattro chilometri e mezzo nel centro di Roma, toccando Altare della Patria, Fori Imperiali e Colosseo. Ai lati della strada migliaia di persone, gente affacciata a balconi e finestre. Per Papa Francesco ancora applausi e rose bianche lanciate al suo passaggio. —

L’addio a Francesco



Trump e Zelensky dentro San Pietro Un faccia a faccia e spiragli di pace

Tra il presidente americano e quello ucraino un colloquio definito «costruttivo» prima dei funerali di Papa Francesco



Luca Mirone / ROMA

I primi spiragli per la pace in Ucraina, tanto invocati da papa Francesco, potrebbero essersi aperti proprio nel giorno dell'ultimo saluto al pontefice, a San Pietro. Donald Trump e Volodymyr Zelensky, due mesi dopo il burrascoso incontro allo studio ovale, si sono ritrovati faccia a faccia tra le navate della basilica, poco prima dell'inizio dei funerali di Bergoglio: un colloquio di 15 minuti, definito «costruttivo» da entrambe le parti, immortalato da una foto che ha fatto il giro del mondo. In Vaticano il leader ucraino è stato protagonista di un altro scatto simbolico, insieme a Trump, Emmanuel Macron e Keir Starmer, poi ha incontrato anche Giorgia Meloni e Ursula von der Leyen, per provare a ricompattare l'alleanza transatlantica al fianco di Kiev. E qualcosa sembra effettivamente muoversi.

LA CONTROPROPOSTA

Gli ucraini sul piatto hanno messo una controproposta al piano della Casa Bianca, per ottenere garanzie di sicurezza a guerra finita, ricevendo delle aperture da Washington. Quanto alla Russia, il Cremlino ha annunciato di aver ripreso il completo controllo della regione di Kursk, ed alla luce di questa svolta si è detto pronto a riprendere i colloqui con gli ucraini «senza precondizioni». I capi di stato e di governo arrivati a Roma per i funerali del Papa, pur nel rispetto della solennità dell'evento, hanno avuto l'occasione per brevi scambi di vedute su alcune delle principali crisi ancora aperte. Zelensky, dopo aver messo in forse fino all'ultimo la sua presenza, è riuscito a raggiungere la capitale per onorare il pontefice e per ritrovare i partner occidentali, soprattutto Trump. L'immagine è quella di due leader seduti uno di fronte all'altro, vicinissimi, che discutono animatamente con espressione seria. Al termine, entrambe le parti si sono dette comunque soddisfatte. «Molto produttivo», è stato il commento della Casa Bianca. «Un incontro simbolico che potrebbe diventare storico se si raggiungessero i risultati sui punti discussi», ha sottolineato Zelensky. Se non altro, c'è stato un riavvicinamento dopo quel drammatico 28 febbraio, quando il presidente ucraino era stato cacciato dalla Casa Bianca. Rispetto ai nodi sul tavolo il New York Times ha fatto filtrare la posizione ucraina, che punta a mitigare la proposta americana, considerata troppo favorevole a Mosca. Kiev in particolare chiede di non limitare le dimensioni del proprio esercito e che in territorio ucraino venga schierato un contingente di sicurezza europeo sostenuto dagli Usa, per scoraggiare future aggressioni russe. In quest'ottica l'adesione a breve alla Nato non sembra più una priorità: lo stesso Zelensky ha ammesso che in questa fase bisogna essere «pragmatici». E la risposta di Washington sulle garanzie di sicurezza sarebbe stata positiva. Sempre secondo fonti giornalistiche, gli Usa si sono offerti di fornire intelligence e supporto logistico ad un contingente europeo di peacekeeper. Andando incontro alle richieste di Londra e Parigi, che di questa missione militare sarebbero capofila nell'ambito della coalizione dei volenterosi. Riguardo alla Russia, invece, Trump ha inviato segnali contrastanti. Da una parte ha accolto con favore gli esiti dell'ultimo incontro a Mosca tra Steve Witkoff e Vladimir Putin, sostenendo che l'accordo tra le due parti in conflitto sarebbe ad un passo. Poi però ha insinuato che Putin lo stia «prendendo in giro», tergiversando sulla tregua, ed è tornato a minacciarlo di nuove sanzioni. A complicare le cose c'è anche la questione dei territori. Perché gli americani sarebbero disposti a lasciare tutto alla Russia, dalla Crimea alle altre quattro regioni ucraine occupate. Mentre Kiev, almeno sulla carta, non è disposta a concessioni. —

Tra i due il primo riavvicinamento dal burrascoso colloquio di due mesi fa

LA PIAZZA

Il nero dei capi di Stato e il rosso dei cardinali La geografia del potere

CITTÀ DEL VATICANO

Il rosso porpora dei cardinali e il nero degli abiti in lutto, il bianco delle rose e il marmo bianco del colonnato. Tra cerimoniale e protocollo sul sagrato di San Pietro si è dispiegata la geografia del potere spirituale e temporale racchiusa nella regia sapiente del rito.

Le spettacolari immagini dall'alto, realizzate grazie anche all'inedito utilizzo di droni, hanno trasformato piazza San Pietro in una gigantesca scacchiera dell'equilibrio mondiale. In prima fila la delegazione italiana e quella argentina alle quali si sono affiancate, con un piccolo strappo al cerimoniale che voleva una disposizione in ordine alfabetico francese, quelle dei principali governi europei e mondiali, dalla Francia agli Stati Uniti, passando per la Spagna e l'Ucraina. L'unico outfit blu, invece del tradizionale nero, è stato quello del presidente americano, Donald Trump, in prima fila tra Filippo di Spagna ed Emmanuel Macron. Zelensky per un giorno ha dismesso il verde militare per vestire di nero. Poi le first ladies di ieri e di oggi e nobili col capo coperto da un velo nero. Victoria Starmer ha preferito però un cappello con veletta. Capo coperto anche per la figlia del presidente Mattarella, Laura. Giorgia Meloni, Ursula Von der Leyen e Brigitte Macron non hanno rinunciato allo stile rigoroso ma senza veletta. —



Cardinali e autorità ai funerali

IL COMMENTO

LA SPERANZA CHE NASCE DA UN’IMMAGINE

MASSIMILIANO PANARARI

Il pontificato di Francesco, per tentare di riassumere 12 anni intensi e complessi, ha avuto due grandi direttrici. Da una parte, la volontà di realizzare una “Chiesa per gli ultimi” e, dall’altra, l’instancabile ricerca di tutte le strade per ridurre i conflitti nel nome di quel principio supremo della pace a cui Jorge Mario Bergoglio ha consacrato gran parte della sua politica pastorale.

I funerali di ieri hanno mostrato in modo esemplare questo binomio, declinatosi nella gigantesca piazza di popolo e in quella dei potenti (con 166 fra capi di Stato ed esponenti di vertice delle delegazioni internazionali). La bara scarna con sopra il Vangelo al centro di piazza San Pietro, in mezzo alla folla; e poi la traslazione del feretro, in forma privata, a Santa Maria Maggiore, come disposto in precedenza dallo stesso pontefice scomparso. E le istantanee degli incontri fra i leader ai margini della cerimonia funebre, che hanno messo in scena un’impressionante «diplomazia funeralizia», nella speranza che ne possano scaturire decisioni e atti volti perseguire più tregue e meno guerre.

E, così, le esequie di Papa Francesco si sono tramutate in un’inattesa e irrituale finestra di opportunità “negoziale” e diplomatica in seno a un (triste) rito di tutt’altra natura, e nell’ambito di un evento mediale di proporzioni e di rilievo straordinari – va ricordato, *en passant*, che i funerali dei papi sono proprio uno degli esempi per antonomasia della categoria di *media event* elaborata dai sociologi della comunicazione Elihu Katz e Daniel Dayan.

Alcune immagini delle scorse ore stanno acquisendo un carattere iconico e una valenza emblematica, a partire da quella che ritrae il faccia a faccia, quasi intimo, tra Donald Trump e Volodymyr Zelensky (senza mimetica, in giacca nera) seduti fra le navate della Basilica di San Pietro. Uno scatto “costruttivo” che appare distantissimo dalla trappola ordita contro il leader ucraino durante l’incontro alla Casa Bianca. Non sappiamo se possa venire considerato un segno di tempi nuovi – per ricorrere al lessico del cattolicesimo – a causa dell’imprevedibilità di cui dà prova costante il presidente statunitense, ma qualche effetto è già sortito, a giudicare dalle sue dichiarazioni sul social Truth decisamente severe rispetto al solito, nei confronti di Vladimir Putin. E la sensazione risulta, pertanto, che Trump abbia fatto una sorta di bagno di realtà – lui, il campione della postverità – proprio in questo giorno di lutto, accompagnato dalla presa di coscienza della mancanza di risultati da presentare alla sua opinione pubblica per colpa di quell’autocrate russo a cui ha incessantemente fatto da sponda assai simpatetica (per non dire altro...). Ed ecco, allora, un’ulteriore immagine iconica di ieri che mostra il presidente Usa, sempre dentro la Basilica, di nuovo insieme a quello ucraino e con i due leader dell’Europa pro Kiev e della (per ora ancora sulla carta) «coalizione dei volonterosi», Emmanuel Macron e Keir Starmer. Le potenze atomiche di questa nostra parte di mondo, si potrebbe aggiungere, in assenza (anche, ma non esclusivamente per questo) di Giorgia Meloni, che esce da queste giornate un po’ scavalcata e bypassata nella sua proiezione internazionale, anche alla luce del fugace incrocio fra Trump e Ursula von der Leyen, preludio a un prossimo incontro. E, soprattutto, uno scatto che immortala una temporanea ricomposizione dell’Occidente, e un ritorno degli Usa nell’alveo naturale (ovvero atlantico) delle loro alleanze. —




Donald Trump e Volodymyr Zelensky a San Pietro

A BUENOS AIRES

Le periferie lo salutano da plaza de Mayo

«Jorge Bergoglio prima di diventare Papa pensava che la Chiesa dovesse avere l'audacia di uscire da se stessa e aprirsi alle periferie non solo geografiche, ma anche esistenziali, del peccato, del dolore e dell'ingiustizia, e per 12 anni alla guida della Chiesa ha incarnato quel messaggio». A ricordare Francesco nella sua terra è stato l'arcivescovo di Buenos Aires in una messa solenne di fronte alla cattedrale della storica Plaza de Mayo. E ad ascoltarlo - oltre ad autorità politiche, ecclesiastiche e rappresentanti diplomatici - erano soprattutto gli abitanti di quelle periferie dove Bergoglio aveva camminato incessantemente prima di lasciare l'Argentina. «Era il nostro papa, prima di essere eletto viveva con noi», ha raccontato Ricardo, arrivato dalla baraccopoli conosciuta come Villa 21-24, nella periferia sud della capitale, portando in spalla una statua della Vergine di Caacupé. —

LA TRATTATIVA TRA UE E USA

Tra Ursula e Donald una stretta di mano «Vediamoci presto»


Stretta di mano tra Urusla Von der Leyen e Donald Trump a San Pietro

Il primo vis a vis ufficiale tra la presidente della Commissione Ue e l'inquilino della Casa Bianca possibile già nelle prossime settimane

Valentina Brini / BRUXELLES

Una stretta di mano sul sagrato della Basilica di San Pietro, poche parole scambiate tra il via vai di leader e porporati, e una promessa: Donald Trump e Ursula von der Leyen si vedranno presto. Messa per mesi all'angolo dalla nuova amministrazione statunitense, la presidente della Commissione europea è riuscita a strappare un breve scambio - auspicato anche dalla premier Giorgia Meloni a Washington - per aprire la strada al primo incontro ufficiale tra i vertici Ue e il tycoon dal suo ritorno alla Casa Bianca. Forse già nelle prossime settimane, a Bruxelles. Sul tavolo, le partite più urgenti per l'Europa: i dazi e la pace in Ucraina. L'agenda e le modalità del vertice tra i leader Ue-Usa restano da definire, ma le finestre possibili entro il 14 luglio - data ultima per chiudere la partita sui dazi - sono diverse: se il negoziato su Kiev dovesse accelerare, già i giorni successivi al 16 maggio - quando il presidente americano concluderà la

Per il commissario Ue Dombrovskis per ora non si vedono progressi sui dazi

visita in Arabia Saudita e potrebbe fissare anche un faccia a faccia con Vladimir Putin - potrebbero rappresentare il momento propizio per un primo confronto con von der Leyen e un nuovo colloquio con Volodymyr Zelensky. Giugno, poi, offrirà due nuove occasioni: il summit del G7 in Canada e il vertice Nato a L'Aja. Von der Leyen ha rotto il silenzio subito dopo la fine dei funerali del Papa pubblicando su X la foto della tanto attesa stretta di mano con Trump e un altro scatto che la ritraeva con Emmanuel Macron. Tutti etichettati come «scambi positivi». Ma il messaggio più forte in direzione Casa Bianca era già arrivato pochi minuti prima, sull'onda dell'omaggio a Papa Francesco: il Pontefice «ha costruito ponti, ora percorriamoli», ha scritto la presidente Ue, consapevole che la distanza da colmare con l'altra sponda dell'Atlantico è ancora ampia.

SRADA IN SALITA

A riprova, da Washington, Valdis Dombrovskis ha descritto un lavoro sui dazi ancora tutto in salita. Le trattative «proseguono, ma c'è molto da fare», ha ammesso a più riprese il responsabile Ue per l'Economia che, davanti ai 90 giorni per evitare la guerra commerciale, ha posto l'accento sul tempo che «corre» e sulla necessità di fare presto. L'ultimo incontro con il segretario al Tesoro americano, Scott Bessent, non ha fatto registrare progressi e per ora, ha sottolineato Dombrovskis, «la situazione è asimmetrica»: i dazi Usa si sono già abbattuti su alluminio, acciaio e auto europee mentre il continente tiene ancora il suo colpo in canna. Le carte di Bruxelles sono note: dazi zero sui beni industriali, più acquisti di gnl e armi dagli Stati Uniti e un fronte comune contro le pratiche di mercato sleali della Cina. Ma nelle ultime ore è trapelata un'altra richiesta da Washington che potrebbe complicare le discussione: rallentare la corsa Ue alla regolamentazione dell'intelligenza artificiale. —

I MEDIA

Dirette tv e sui social L'addio al pontefice è in tutti i continenti

ROMA

Francesco lo avrebbe voluto cosi: quello di Bergoglio è da considerarsi ad oggi il funerale di un pontefice con il più vasto accesso a livello mondiale. Non per le 250mila persone stimate in piazza San Pietro, ma per l'incalcolabile moltitudine di schermi accesi sulle esequie: quelli tv ma anche cellulari, tablet, pc e laptop. Con i social che da soli hanno sfiorato i 7 milioni di interazioni nelle ultime 12 ore. I network internazionali più noti - per la gran parte americani ma non solo, come Bbc, Sky e Al Jazeera - hanno tutti offerto sui propri siti web le dirette video della cerimonia in Vaticano e gli aggiornamenti fin dai primi arrivi sul sagrato della Basilica. E poi i quotidiani in ogni lingua, le radio, i canali youtube, a partire da quello della Santa Sede che ha trasmesso la cerimonia per intero. La rivoluzione tecnologica, che ha viaggiato veloce negli ultimi 20 anni ha portato tutto il mondo al seguito dell'ultimo viaggio del pontefice: dalle Filippine (il più poploso paese cattolico al mondo), all'Africa, passando per l'Asia, gli Usa o l'America Latina. I canali social sono la maggiore novità da quando, nel 2005, il mondo salutò un papa in carica con la morte di Karol Wojtyła . È infatti, per esempio, rimbalzata prima sui social l'immagine - subito considerata storica - del faccia a faccia fra il presidente Usa Trump e quello ucraino Zelensky prima delle esequie. —


La folla per il Papa a Buenos Aires

IL LAVORO DI PALAZZO CHIGI

La soddisfazione di Meloni «È una giornata storica»

La premier vede per quasi un ora il leader di Kiev a Palazzo Chigi dopo la cerimonia. Ora, dice, «anche la Russia dimostri un impegno concreto per la pace»

ROMA

Piccoli, e anche «grandi», passi diplomatici. Verso quella «pace giusta» che continua a invocare per l'Ucraina. E pure per riavvicinare le due sponde dell'Atlantico divise dai dazi. Nella foto del giorno Giorgia Meloni non c'è. Ma quello che conta, come sottolinea lei stessa, è quel fatto «enorme» che si è svolto al riparo dei marmi della basilica di San Pietro. Quel faccia a faccia tra Donald Trump e Volodymyr Zelensky che hanno «parlato di pace al funerale del Papa della pace». Un fatto davvero «storico», per la premier che con il leader di Kiev si vede poi per quasi un'ora, a Palazzo Chigi. Non una visita di cortesia come quelle dell'amico Viktor Orban e di Keir Starmer, che nello scatto tra le navate con Trump, Zelensky ed Emmanuel Macron invece c'era. Un saluto, un incontro, non certo un «vertice», dicono dall'esecutivo da cui filtra solo «soddisfazione» per l'esito di una giornata complicata, dal punto di vista logistico quanto da quello geopolitico. Ma pure la città e la macchina organizzativa e della sicurezza, sottolinea la premier, sono state all'altezza di una giornata che «storica» lo sarebbe stata a prescindere, per l'addio a Francesco. La premier arriva in Vaticano in tailleur e occhialoni neri, con i capelli raccolti in uno chignon basso. E sta «come si deve stare a un funerale, composta», osserva un ministro. Sul sagrato abbraccia Javier Milei, che poi vedrà per un pranzo informale nel centro di Roma. Ma ha occasione di salutare, tra gli altri, anche la presidente del Parlamento europeo Roberta Metsola. E di scambiare qualche parola con Ursula


L'incontro tra Meloni e Zelensky

Per la presidente del Consiglio la macchina organizzativa è stata all'altezza dell'evento

von der Leyen. La premier, che ha «lavorato» per favorire il dialogo Trump-Zelensky per la pace, potrebbe averne parlato con il presidente Usa nel breve scambio al termine del funerale, quando hanno percorso insieme il colonnato di San Pietro per lasciare la Basilica.

Ora «ci si attende che anche la Russia dimostri concretamente la propria volontà di perseguire la pace», insiste Meloni nella nota diffusa al termine della visita del presidente ucraino. Che la premier abbraccia nel cortile di Palazzo Chigi prima di chiudersi con lui per il bilaterale. Meloni esprime le condoglianze «anche a nome del governo» per i recenti attacchi russi che hanno colpito anche Kiev, rinnovando la sua «ferma condanna» e sottolineando «l'urgenza di un cessate il fuoco immediato e incondizionato» oltre alla necessità di un «impegno concreto» di Mosca. —

L'addio a Francesco



Preghiere dalle periferie del mondo

Dal Kenya alla Thailandia, dal Myanmar al Brasile, così i duemila missionari del Nord Est hanno ricordato il Papa

I veneti delle periferie del mondo? I missionari. Erano 3.500 delle nove diocesi del Veneto nel 2008. Oggi sono meno di 2.000 quelli di tutto il Nordest, preti inviati dalle diocesi, religiosi e laici. L'ultimo a partire per una missione, in Brasile, è stato il vescovo emerito di Vittorio Veneto, Corrado Pizziolo. Da un quarto di secolo il Triveneto gestisce una missione in Thailandia. E c'è chi fra loro ha sacrificato anche la vita. Padre Cosma Spessotto, nato nel 1923 a Mansuè nel Trevigiano, è stato ucciso il 14 giugno 1980 durante la guerra civile di El Salvador, è beatificato da papa Francesco nel 2022. Nadia De Munari, missionaria laica, vicentina, è morta nel 2022 a cinquant'anni in un ospedale di Lima, in Perù, dopo essere stata aggredita a Nuevo Chimbote, popoloso centro nel centro-nord del Perù. Suor Maria De Coppi, trevigiana, è stata uccisa in Mozambico, sempre tre anni fa, durante l'assalto alla sua scuola da parte di una banda armata. Padre Cristian Carlassare, comboniano, 44 anni, era nel 2021 il più giovane vescovo italiano: è stato gambizzato in casa sua, a Rumbek, in Sud Sudan, poche settimane prima di essere consacrato vescovo. Non c'è periferia di continente dove non sia presente uno di questi veneti. A Pieve di Soligo è ancora vivo il ricordo dell'ex sindaco Mario Gerlin che negli anni '80 consumò la vita fra i lebbrosi del Brasile. In Veneto non mancano i missionari che seguono specificatamente gli emigranti e uno di loro è stato fatto cardinale, Baggio di Bassano, che appartiene ai Padri Scalabriniani. Anche loro testimoniano nelle periferie del mondo. Così hanno vissuto l'addio a papa Francesco.

FDM



Messe per il Papa in tutto il mondo

DON GIACOMO BASSO (KENYA)

«Bergoglio qui nel 2016 Da lui messaggi forti»

Maria Ducoli



Campane a lutto, momenti di preghiera con i fedeli, una messa solenne con il vescovo nella cattedrale di Nyahururu, nel cuore del Kenya e, oggi, una messa dedicata al pontefice scomparso. Così, la parrocchia di Ol Moran ha voluto ricordare Papa Francesco, insieme al parroco mestrino don Giacomo Basso, in missione dal 2007. Il Kenya è stato particolarmente scosso dalla morte del Papa, che nove anni fa aveva visitato Nairobi, «Un momento significativo per la comunità» ricorda il parroco che aveva partecipato all'incontro con un gruppo di fedeli. «Indimenticabili i forti messaggi che aveva lanciato, non solo a livello ecclesiale ma anche civile e sociale. Ricordo, in particolare, un appello contro la corruzione, un problema particolarmente sentito qui» aggiunge don Basso. «Al termine dell'incontro con gli adolescenti, aveva regalato a ogni parrocchia degli alberelli benedetti che, oggi, sono cresciuti e stanno all'ingresso della nostra chiesa». E, dopo Francesco? «Non importa l'etnia del nuovo Papa, basta che sia qualcuno che ne raccolga l'eredità e che abbia presente le zone emergenti, come l'Africa. Bergoglio ci ha insegnato a tenere conto della situazione delle periferie, non dimentichiamocene» conclude. —

LIVIO MAGGI (MYANMAR)

«Le esequie seguite in tv tra le macerie del sisma»

Christian Seu



Anche tra le macerie del Myanmar squassato dal potente terremoto dello scorso 31 marzo si è pregato per Papa Francesco, nel giorno delle solenni esequie. «Ho assistito al funerale collegandomi dal mio ufficio a Yangon», spiega Livio Maggi, missionario friulano del Pontificio istituto missioni estere (Pime) e direttore della ong New Humanity International Foundation, da sette anni nel Paese asiatico. «Il Myanmar conta circa un milione di cattolici, la scomparsa del Pontefice ha colpito e affranto, anche ieri si respirava questo sentimento – spiega il religioso, originario di Rivarotta di Teor –. Papa Francesco è stato qui nel novembre 2017 e in quell'occasione ho potuto stringergli la mano. Ha sempre dimostrato attenzione per il Paese, ricordandolo puntualmente in tanti Angelus, ma anche elevando alla dignità cardinalizia l'arcivescovo Charles Maung Bo, primo birmano a ottenere questo riconoscimento». E appena il 16 aprile, cinque giorni prima della morte, il Santo Padre aveva voluto inviare un generoso contributo economico per aiutare le popolazioni colpite dal sisma di fine marzo, nel contesto «di grande precarietà che vivono tanti territori, con carenza di cibo, medicine e difficoltà in diversi ospedali». —

DON GIORGIO LEONARDI (ETIOPIA)

«Anche con la morte ha contribuito alla pace»

Piero Tallandini



«Ho seguito i funerali in streaming e vivere questo momento storico in missione in Etiopia per me è stato un onore pensando a come lo stesso Papa ha portato avanti il suo impegno in questi anni, faticando e servendo la Chiesa. Lo ha fatto fino all'ultimo e anche dalla sua morte sono arrivati dei frutti di pace perché ha dato l'occasione a governanti in conflitto di riavvicinarsi». Don Giorgio Leonardi della Diocesi di Trieste da quattro anni opera nella periferia est di Addis Abeba. «Mi sento come in trincea – spiega don Giorgio – in questa zona periferica della metropoli la Chiesa non era mai arrivata e infatti non esistono luoghi di culto. Abbiamo preso in affitto una casa di tre piani e al piano terra svolgiamo liturgia e attività. Ed è qui che abbiamo seguito i funerali. Quando ho appreso la notizia della morte sono rimasto sorpreso perché poche ore prima l'avevo visto impartire la benedizione urbi et orbi e mi era sembrato in miglioramento. È un segno provvidenziale che sia tornato nella casa del Padre in uno dei giorni più santi per la cristianità, il Lunedì dell'Angelo, e che a Pasqua abbia potuto impartire la sua benedizione a tutta l'umanità. Assistendo al funerale, dal mio cuore è nata una preghiera sincera e anche un po' preoccupata in vista dell'elezione del prossimo Papa». —

MONSIGNOR LUCIO NICOLETTO (BRASILE)

«È un figlio tornato tra le braccia di Maria»

Marta Randon



«Per andare a Roma ci volevano troppi soldi, qui non ce ne sono» dice mons. Lucio Nicoletto, vescovo di São Félix, raggiunto telefonicamente in Brasile. La voce è calda e gentile, lo stile è quello di Francesco. Il missionario, nominato Vescovo un anno fa proprio dal Papa, ha seguito la diretta del funerale su internet. Per il fuso orario si è alzato alle 3 di notte, era davanti allo schermo da solo, nella sua stanza. «Il dettaglio che porterò con me è l'ultimo fermo immagine della Basilica di Santa Maria Maggiore dove Francesco ha deciso di essere seppellito – racconta –. È un figlio che è tornato tra le braccia della madre, Maria, al quale si affidava sempre, ma anche un uomo tornato tra le braccia della Chiesa Madre che Francesco non ha mai visto nei Cardinali o nei Vescovi, ma in tutto il popolo di Dio». Il vescovo Lucio, cresciuto tra Este e Ponso, l'ha incontrato due volte. «Quando sei con lui capisci che il Vangelo non è teoria, è possibile viverlo. Il Vangelo è relazione. Bergoglio ce l'ha dimostrato con coraggio, andando contro corrente fino alla fine». «Il funerale è stata la celebrazione della sua vita. Spero che i potenti del mondo presenti colgano il messaggio chiarissimo che ci ha lasciato. La pace è una condizione di vita». —

MONSIGNOR CORRADO PIZZIOLO (BRASILE)

«Nel cuore della notte per dirgli addio»

Francesco Dal Mas



Nella parrocchia "De Nossa Senhora do Perpétuo Socorro" in Tanhaçu, Bahia, in Brasile, ci si è svegliati nel pieno della notte per seguire il funerale di Papa Francesco. Da poche settimane il parroco è il coneglianese don Paolo Salatin, mentre don Marco Dal Magro oggi saluterà la comunità per tornare in diocesi di Vittorio. Resterà, come cooperatore di don Paolo, il vescovo emerito Corrado Pizziolo. «Nonostante le condizioni assai precarie di salute di Francesco speravamo in una possibile ripresa. Anche qui in Brasile la morte di Papa Francesco è stata vissuta con una fortissima emozione, che mi ha assai colpito», ha detto il vescovo. «Lo si può capire, anzitutto per il fatto che è il primo Papa sudamericano; ma soprattutto ciò che viene messo in evidenza dagli organi di stampa, dalla televisione e dai social è la sua umanità e la sua vicinanza evangelica alle persone più sofferenti e bisognose». Oggi don Paolo è impegnato in venti battesimi, oltre che nelle messe. «La preghiera sarà tutta per Francesco» dice don paolo. «Ed anche per il futuro Papa. Ha fatto piacere ai nostri parrocchiani vedere ieri in prima fila, in piazza San Pietro, il presidente Lula con sua moglie». —

PADRE BRUNO SOPPELSA (THAILANDIA)

«Qui anche i buddhisti non parlano d'altro»



Padre Bruno Soppelsa, di origini bellunesi, vive Nord della Thailandia, nella diocesi di Chiang Mai, dove le diocesi del Triveneto conducono una prima, storica missione unitaria. «In questi giorni i media non scrivono e non parlano che di papa Francesco. Un'attenzione particolare c'è da parte dei buddhisti che, d'altra parte, non dimenticano la storica visita di Francesco nel 2019. Ha impressionato il gran numero di capi di Stato e di governo al funerale a Roma. Un evento davvero globale». Le prime parole del Papa, in quella visita, furono di denuncia del flagello degli abusi sessuali. Colpì molto l'opinione pubblica. Con ricadute incoraggianti nelle relazioni tra la maggioranza buddhista e la minoranza cattolica. «Oltre alla cura pastorale della comunità cattolica e la partecipazione a progetti umanitari per il sostegno di alcuni poveri in villaggi montani, la nostra attività è molto centrata sul dialogo con la religione buddhista; cerchiamo poi di partecipare alla vita sociale della gente nelle sue manifestazioni culturali con attenzione particolare alle feste religiose. Molto il tempo dedicato alla visita e all'incontro con i monaci dei templi più importanti della nostra provincia». I missionari veneti si sentivano incoraggiati, in questo percorso, proprio da Bergoglio. —

FDM

L'addio a Francesco



L'ANALISI

Verso un Conclave tutto da decifrare Cresce la nostalgia per un Papa italiano

Piace l'idea dell'abbinata con un Segretario di Stato straniero o viceversa. Ma c'è il rischio di interferenze inedite causate dalla scarsa conoscenza reciproca dei cardinali elettori

MARCO RONCALLI

Roma *caput mundi* e tutta sotto i riflettori. Puntati dalla prima mattinata sui potenti della Terra accorsi per i funerali di papa Francesco, momento persino di impensabili colloqui e di un'omelia esequiale non senza indicazioni sul futuro. E spostati nel primissimo pomeriggio sui poveri - da sempre al centro della sua attenzione - che ne hanno accolto la salma all'ingresso di Santa Maria Maggiore: gli "ultimi" a salutarlo. Là dove Bergoglio si recava nei soggiorni a Roma da cardinale, dove prima e dopo i viaggi da Papa sostava orante, dove tre anni fa aveva stabilito il luogo della sua sepoltura: nella navata laterale tra le Cappelle Paolina e Sforza.

Prima però il suo ultimo viaggio attraverso il centro di Roma: sei chilometri a passo d'uomo tra ali di folla. Qualcosa che ha evocato non quello, sobrio, del corpo di Paolo VI dal sagrato di San Giovanni in Laterano - lì arrivato in forma privata da Castel Gandolfo il 9 agosto 1978 - fino a San Pietro, ma quello da Castel Gandolfo a Roma del corpo di Pio XII. Uno "spettacolo di popolo" esaltato dal patriarca di Venezia Roncalli nell'elogio funebre di Pacelli l'11 ottobre 1958 quanto «a imponenza di maestà spirituale e a penetrazione di sentimento».

Quinta Congregazione generale riunita domani al completo: un momento chiave

Nel frattempo quella di domani sarà la quinta Congregazione generale. Arrivati ormai anche porporati provenienti dai Paesi più lontani, resi noti i dettagli sulle celebrazioni dei Novendiali, come pure i nomi dei due ecclesiastici incaricati delle meditazioni - l'abate di San Paolo Donato Ogliari e il cardinale Raniero Cantalamessa - si va verso le giornate determinanti per le Congregazioni generali. E qui è difficile passare sotto silenzio palesi "novità" o "anomalie", destinate a influire su tempi e scelte degli elettori, protagonisti di scenari al momento difficilmente pronosticabili, al netto dei troppi nomi che si vanno ripetendo, e persino dei loro reali orientamenti.



Un mare di porpora: la compatta folla cardinalizia schierata ieri in piazza San Pietro durante le esequie di papa Francesco

Questo che sta per aprirsi sarà il conclave più affollato della storia, internazionale, con rappresentanze delle "periferie" del mondo, ma che vedrà esprimersi cardinali che ben poco sanno gli uni degli altri e tra i quali sembrano pochi quelli in grado di fare da *pope maker*. Il "soccorso" potrà arrivare nei giorni prima dell'ingresso nella Sistina dagli ultraottuagenari, quelli esperti nella conoscenza dei meccanismi del conclave, nei loro ruoli di "pontieri" fra le correnti e i tanti poli che caratterizzano quest'elezione.

Sarà un conclave dove, per ora, mancano convergenze sicure su temi non secondari, si rimarcano divisioni su dossier mai chiusi. E dove spicca l'assenza di diocesi importanti per tutta la Chiesa: Milano, Parigi, Los Angeles, Lisbona... Un conclave, dunque, che, se non risolverà alcuni nodi durante le Congregazioni generali, avrà bisogno di maggior tempo nella formazione della maggioranza necessaria a chi uscirà dalla Sistina come successore di Francesco (ma anche di Pietro). Un conclave in parte a rischio di interferenze inedite. Essendo noto che, pur non essendoci più il diritto di veto esercitato dalle potenze cattoliche - lo *ius exclusivae* spazzato via da Pio X nel 1904 che l'aveva visto applicare nel suo conclave - oggi, le nuove potenze non disdegnano di finanziare (come hanno fatto con notevole anticipo) campagne social, pronte a creare *fake news* alla bisogna.

Sullo sfondo restano poi altre questioni non meno rilevanti che potrebbero subito emergere. E qui non ci si riferisce al caso Becciu, che va verso la soluzione, bensì a quelle scelte che talora, nella storia dei conclavi, hanno consentito fumate bianche indicando già oltre al Papa, un possibile Segretario di Stato. Alcuni cardinali immaginano già, oltre alle linee che adotterà il nuovo pontefice, chi dovrà tradurle in fatti. Anche alla vigilia di questo conclave l'idea del *ticket* con l'abbinata pare stia girando. E pur riferendoci qui alla Chiesa Cattolica, cioè universale (dove la parola straniero dovrebbe essere cancellata, e gli orizzonti valoriali dovrebbero prevalere su quelli geopolitici), si immaginano ancora (im)possibili blocchi del tipo Europa, America, Asia, si percepisce la nostalgia di un Papa italiano. E questi approcci fanno immaginare ora la coppia Papa (ancora) straniero e Segretario di Stato italiano, ora Papa italiano e Segretario di Stato straniero. Un po' debole il *ticket* papa e segretario di Stato stranieri (accadde nei mesi che videro vicini Wojtyla e il cardinal Villot). Debolissimo, anzi impossibile, il *ticket* tutto italiano.

Certo, nel '900 Pio XI, Paolo VI, Giovanni Paolo I, Giovanni Paolo II confermarono il segretario di Stato del predecessore. Non così Pio XII e Giovanni XXIII: ma il posto formalmente era già vacante. E c'è altro da ricordare quanto a *ticket*. C'è stato più d'un conclave che ha visto il sostegno a un candidato poi eletto, previe rassicurazioni circa la nomina del segretario di Stato.

Ignorate però la parola «patto»! Si pensi al '78, quando l'aiuto del cardinale Benelli al patriarca Luciani fece sorgere la preoccupazione in alcuni elettori che l'arcivescovo di Firenze mirasse all'ufficio di segretario di Stato, dal quale si temeva avrebbe potuto imporsi al nuovo: Luciani assicurò che Benelli non rientrava tra i nomi considerati. Accadde anche nel '58, con la curia rassicurata da Roncalli sulla nomina di Tardini a segretario di Stato al posto del temuto Montini. Ma, pur non essendo un suo uomo, Tardini fu sempre leale con Giovanni XXIII. Come Casaroli con Giovanni Paolo II. Perché – lo scrissi già nel 2013 - dal conclave non esce solo un papa che ha una maggioranza e una minoranza pronta a remargli contro. A elezione avvenuta è di tutti, almeno per un po'. —

Importante il ruolo da pontiere dei porporati ultraottuagenari prima dell'ingresso in Sistina

Con loro anche Ibrahima Lo, torturato nei lager libici e salvato in mare

Casarini, Saviano e don Mattia «Contro le bugie sui migranti»

TRA LA GENTE

DALL'INVIATO A ROMA

Roberto Saviano, Luca Casarini e don Mattia Ferrari in piazza San Pietro per il funerale del Papa. «Insieme a salutare Francesco, insieme a portare gratitudine per la sua costante lotta contro le menzogne sui migranti, contro le bugie sulle navi delle Ong. Luce di misericordia e solidarietà politica in un buio di codardia», ha scritto Saviano in un post su Facebook. Lo scrittore di Gomorra ha scelto di fare una foto con le anime di Mediterranea, la Ong che opera per il salvataggio dei migranti sulle acque del Mediterraneo. Ma con loro c'erano altre due persone. Uno è Ibrahima Lo. «È stato torturato nei lager libici e soccorso in mare dopo naufragio», racconta Casarini. «Papa Francesco ha voluto conoscerlo e io e don Mattia glielo abbiamo portato, come abbiamo fatto con tanti altri». La quinta persona è invece Antonio Spadaro, gesuita, membro del Sinodo dei Vescovi, sottosegretario al Dicastero della cultura. «Lui ha seguito i viaggi di Francesco», spiega ancora il leader di Mediterranea.



Da sinistra, Saviano, Casarini, Lo, don Mattia e Spadaro

La delegazione dell'Ong, guidata da Luca Casarini, ha assistito al funerale accanto a suor Genevieve, la religiosa che da sempre si dedica all'assistenza di trans e prostitute. Nei giorni scorsi era stata immortalata in lacrime durante l'ultimo saluto al feretro di Bergoglio.

Luca Casarini è stato molto vicino a Papa Francesco negli ultimi anni. Lo ha incontrato varie volte e ha preso parte come invitato dal Papa agli ultimi due sinodi dei vescovi, partecipando all'incontro a porte chiuse che si tiene in Vaticano. Sul terreno dei migranti Papa Francesco e Mediterranea Saving Humans hanno intrecciato i loro percorsi, con il Santo Padre che non ha mai fatto mancare il suo sostegno pubblico all'associazione, con messaggi di sostegno e anche ringraziandoli apertamente all'udienza generale del 20 dicembre del 2023. —

E.FER.

Friuli Venezia Giulia



Istituti tecnici più vicini alle imprese

La riforma entrerà in vigore nel 2026: collegamenti con il mondo produttivo
Manca ancora il regolamento governativo che dovrà definire le direttive

Giacomina Pellizzari

Nuovo passo avanti verso l'applicazione della riforma degli istituti tecnici prevista dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr). Entrerà in vigore dall'anno scolastico 2026/27 con maggiori collaborazioni tra sistema formativo e aziende. Potenzierà le attività di laboratorio e i percorsi di alternanza scuola-lavoro. Parallelamente prosegue anche la messa a regime della filiera formativa tecnologico-professionale, il cosiddetto modello 4+2 con quattro anni di scuola superiore più due anni di alta formazione negli Its Academy. Flessibile quanto basta per formare professionalità adeguate alle esigenze del mondo produttivo, la riforma degli istituti tecnici prevede una ridistribuzione degli insegnamenti per fornire agli studenti competenze trasversali certificate, comprese quelle linguistiche previste dal terzo anno con l'insegnamento in inglese di una materia non linguistica. Ma per conoscere tutte le novità su curricoli, orari e profili educativi bisognerà attendere il regolamento governativo che dovrà essere approvato entro i prossimi sei mesi. Lo prevede il decreto Pnrr (45/2025) pubblicato lo scorso 7 aprile sulla Gazzetta ufficiale.

LA RIFORMA

Avviata nel 2022, l'attuazione della riforma qualche ritardo l'ha subito diventando oggetto di diversi decreti, non ultimo il 208 del 2024 che ha posticipato l'adozione all'anno scolastico 2026/27 perché – si legge nella documentazione dei Servizi e degli uffici del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati – «non era stato possibile completare l'iter di emanazione del regolamento attuativo entro il termine previsto del 31 dicembre 2024». Le nuove regole sono attese anche nel Nord Est, dove diversi istituti tecnici hanno già deciso di sperimentare l'adozione del modello 4+2 previsto per la filiera formativa tecnologico-professionale.

LE NOVITÀ

Il decreto legge 45 potenzia le discipline di indirizzo e sviluppa competenze coerenti con le esigenze dei contesti territoriali e produttivi. Sarà una riforma a costo zero, tant'è che dal 2026/27 il numero complessivo delle classi da attivare negli istituti tecnici, non potendo superare quello delle classi presenti nel 2023/2024, verrà definito con decreto ministeriale. La riforma sarà introdotta per gradi: dal 2026/27 per le classi prime, dal successivo per le seconde e così via. In qualità di enti titolati, gli istituti tecnici, a domanda dell'interessato, potranno rilasciare la certificazione delle competenze progressivamente acquisite dalle studentesse e dagli studenti ai livelli intermedi. Gli istituti tecnici saranno articolati in due macro settori, secondo quanto previsto: economico e tecnologico-ambientale. Il monte ore verrà suddiviso tra gli ambiti delle scienze sperimentali, degli elementi e tecnologie di base e i caratterizzanti l'indirizzo. Una quota del curricolo resterà a disposizione della scuola. Disposizioni speciali sono previste per il percorso enotecnico e la formazione marittima. Al fine di valorizzare l'autonomia e la flessibilità, gli istituti tecnici potranno utilizzare il 20 per cento dell'orario complessivo articolato sugli attuali cinque anni per potenziare gli insegnamenti obbligatori di entrambe le aree e per attivare ulteriori insegnamenti. Ogni disciplina, però, non potrà perdere più del 25 per cento del suo complessivo monte ore



GIUSEPPE VALDITARA
MINISTRO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO

Saranno previsti spazi di flessibilità per l'attivazione di percorsi di raccordo con le ditte

STEFANO STEFANEL (ASSOCIAZIONI PRESIDI)

«Meno studenti ma più indirizzi»



«A fronte dell'inevitabile diminuzione degli studenti iscritti nelle scuole di ogni ordine e grado, un fenomeno questo provocato dalla denatalità, l'aumento delle opzioni previsto non solo dalla riforma degli istituti tecnici superiori rischia di provocare un altrettanto aumento di classi formate da allievi che seguono indirizzi diversi». A mettere in guardia sui possibili rischi delle riforme che spezzettano i corsi canonici in diversi indirizzi, è il rappresentante nazionale dell'Associazione dirigenti scolastici, Stefano Stefanel, secondo il quale, in questo momento, «c'è un po' di confusione. Siamo di fronte a riforme che si sommano alle sperimentazioni, a un aumento di indirizzi e a un calo fisiologico di iscritti in tutto il Paese». Ovviamente questo rischio pesa soprattutto nelle zone meno popolate come quelle montane, dove la presenza delle scuole superiori mantengono vivi e dinamici i territori.

IL PIANO FORMATIVO

Primo e secondo biennio



Il monte ore complessivo è organizzato in un primo e secondo biennio e un quinto anno. Il primo biennio è indirizzato al consolidamento delle competenze di base e all'assolvimento dell'obbligo di istruzione, nonché all'introduzione allo studio degli elementi fondanti gli indirizzi del successivo triennio. Nel primo biennio, oltre alle attività orientative collegate al mondo del lavoro e delle professioni, sarà possibile realizzare, a partire dalla seconda classe, i percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento, ferma restando la durata complessiva minima prevista. Il secondo biennio, a partire dal quale indirizzo si declina promuove l'acquisizione di abilità e competenze professionalizzanti, in connessione e integrazione tra saperi umanistici, scientifici, tecnici e tecnologici, anche attraverso percorsi per raggiungere le competenze trasversali e l'orientamento.

IL QUINTO ANNO

Tirocini e stage in aziende



Utilizzando gli spazi di autonomia e flessibilità di cui godono le scuole, nel quinto anno gli istituti tecnici dovranno garantire agli studenti idonea formazione sulle future scelte di lavoro o di studio, anche mediante tirocini, stage, nuclei tematici funzionali all'orientamento, alle professioni e alla prosecuzione del percorsi sia esso accademico o negli Its academy. Dovranno anche consolidare le competenze previste dai singoli profili didattici attraverso un rafforzamento dei raccordi con il mondo del lavoro e dei contesti produttivi di livello locale, nazionale e internazionale, e consentire la possibilità di svolgere le attività didattiche in tutte le forme di alleanza scuola-impresa previste dalla normativa vigente. A tal fine gli istituti tecnici potranno stipulare convenzioni con Its academy , imprese e università finalizzate alla realizzazione di specifici percorsi per l'orientamento personalizzato.



nel quinquennio. Gli spazi di flessibilità per l'attivazione dei percorsi di raccordo con il mondo del lavoro, invece, non potranno superare il limite del 30 per cento del monte ore del quinto anno.

IL PROFILO

Il regolamento governativo delineerà il nuovo ordinamento degli studi tecnici seguendo le direttive indicate nel Profilo educativo, culturale e professionale (Pecup) dello studente, quale documento guida per l'intero processo di rinnovamento. Al termine del percorso, lo studente dovrà conoscere e quindi saper applicare i valori costituzionali, utilizzare strumenti culturali con approccio critico e responsabile, padroneggiare la lingua italiana e linguaggi settoriali stranieri, comprendere aspetti storici, geografici ed ecologici, utilizzare strumenti informatici e digitali in modo consapevole, applicare concetti di diritto ed economia, comprendere le innovazioni scientifiche in chiave etica, utilizzare modelli matematici e procedure scientifiche affidabili, padroneggiare strumenti tecnologici in sicurezza e operare efficacemente in gruppo.

IL MINISTRO

La riforma è stata pensata per favorire il dialogo tra il mondo della scuola e quello produttivo. Una richiesta, questa, avanzata da anni soprattutto dagli industriali secondo i quali potenziando le attività di laboratorio gli istituti tecnici possono diventare una buona alternativa ai licei. «I dati ci confermano che siamo sulla strada giusta e stiamo costruendo il futuro per voi – ha sottolineato, nei giorni scorsi, il ministro dell'Istruzione, Giuseppe Valditara, all'inaugurazione di un liceo Made in Italy che, comunque, dimostra poco interesse nel Paese –. Stiamo costruendo straordinarie opportunità per voi e per tutti gli imprenditori che hanno bisogno di competitività per reggere la sfida dei mercati internazionali». —

L'ORARIO

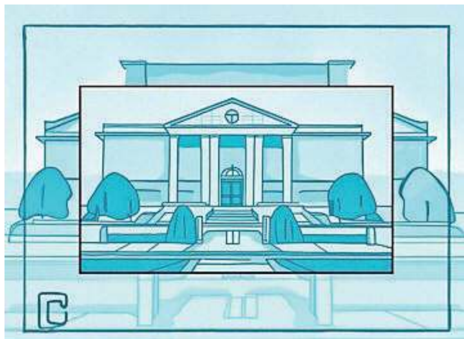
Quota di autonomia del 20%



Senza incorrere in maggiori oneri a carico della finanza pubblica, agli istituti tecnici sarà concesso di utilizzare la quota di autonomia del 20 per cento dell'orario complessivo del primo e del secondo biennio e del quinto anno, distintamente calcolati per area di istruzione generale nazionale e area di indirizzo flessibile, tenuto conto dell'organico dell'autonomia anche per potenziare gli insegnamenti obbligatori di entrambe le aree e per attivarne altri. Nell'utilizzo della quota di autonomia, ciascuna disciplina non potrà essere decurtata in misura superiore al 25 per cento del suo complessivo monte ore nel quinquennio. Gli spazi di flessibilità, infatti, dovranno essere utilizzati in coerenza con i risultati di apprendimento previsti dal Profilo educativo, culturale e professionale e con i profili dei diversi indirizzi e di studi previsti per l'attivazione degli interventi nel limite del 30 per cento del monte ore del quinto anno.

L'INTERNAZIONALIZZAZIONE

Come cambia il curricolo



Per lo sviluppo dei processi di internazionalizzazione, al fine di contribuire alla realizzazione dello Spazio europeo dell'istruzione in coerenza con gli obiettivi dell'Unione europea, gli istituti tecnici si avvarrano del Content and language integrated learning (Clil), introducendo una prospettiva interculturale e globale nella progettazione del curricolo di istituto. La riforma gli concede inoltre di progettare e realizzare programmi di scambi internazionali, anche a distanza, stage, tirocini e Pcto all'estero; favorire e sostenere la mobilità studentesca e le esperienze di studio in altri Paesi; attivare iniziative e percorsi, anche extracurricolari, finalizzati al conseguimento di certificazioni linguistiche, destinate alle studentesse e agli studenti; potenziare lo studio delle lingue straniere, anche in relazione alla dimensione del linguaggio specifico (microlingua) dell'indirizzo di studio.

LA NOVITÀ

Via libera ai dipartimenti



Gli istituti tecnici potranno dotarsi, nell'esercizio della propria autonomia, di dipartimenti e del comitato tecnico-scientifico. Ai dipartimenti, quali articolazioni funzionali del collegio dei docenti, potranno essere affidate funzioni per il sostegno alla progettazione del curricolo per competenze, al rafforzamento dei rapporti con il territorio e dell'internazionalizzazione, alla pianificazione degli interventi per la prevenzione della dispersione, alla elaborazione dei criteri generali e delle modalità per la valutazione degli apprendimenti e delle competenze. Il comitato tecnico-scientifico, composto da rappresentanti dei contesti produttivi e del mondo del lavoro, delle professioni e dell'università e ricerca scientifica e tecnologica, avrà funzioni consultive e di proposta su programmazione e innovazione didattica, organizzazione delle aree di indirizzo flessibili, aggiornamento e formazione dei docenti anche in contesti aziendali e di impresa.

Le nuove modalità formative attecchiscono in provincia di Udine ma nel capoluogo regionale gli Its fanno accordi fuori dal territorio

Trieste resta indietro nella sperimentazione Solo ipotesi al Nautico e in ambito biomedico

IL FOCUS

Valeria Pace
Giacomina Pellizzari

Se in alcuni istituti tecnici friulani il vento della riforma sta già caratterizzando i percorsi di studio, questa stenta ad attecchire a Trieste, dove nessun istituto tecnico ha attivato il modello 4+2. Le Its Academy del capoluogo regionale hanno però stretto degli accordi con scuole in regione, o – come nel caso dell' Its Nautico – a livello nazionale.

I primi in regione ad attivare percorsi 4+2 sono stati gli istituti Solari di Tolmezzo e il Mattei di Latisana. I rispettivi collegi dei docenti hanno dato il via libera all'avvio della sperimentazione già dallo scorso settembre. Dal prossimo anno scolastico, invece, la stessa scelta sarà attuata dagli istituti Malignani e Marinoni di Udine, Torricelli di Maniago, Paolino d'Aquileia di Cividale, Paschini-Linussio di Tolmezzo e dall'Isis Bassa Friulana.

Invece a Trieste si guarda all'anno scolastico successivo per eventuali adesioni alle riforma. Così la dirigente scolastica del Deledda-Fabiani Tiziana Napolitano ipotizza di attivarne uno «assieme all'Its Volta Biotech, ma l'idea è ancora in stato embrionale, bisogna lavorare in maniera serrata sul curricolo». Al Deledda-Fabiani c'è già da tre anni una sperimentazione quadriennale, «ma non è in filiera, mira ad altre carriere nel settore medico-sanitario – specifica la dirigente –, compatta cinque anni in quattro, è un corso di eccellenza impegnativo: i ragazzi stanno a scuola fino alle 16».

Bruno Zvech, direttore dell'Its Accademia del mare di Trieste, analizza: «Ci sono state resistenze, il percorso 4+2 non è stato spiegato benissimo e fa fatica a partire in giro per l'Italia. Dire 4+2 sembra intendere che è obbligatorio fare l'Its dopo i quattro anni di scuola. C'è diffidenza da parte di famiglie e insegnanti e la risposta al momento è sotto le aspettative. D'altro canto forse l'intero sistema aveva bisogno di una rivisitazione, è sempre complicato intervenire a pezzi».

L'Accademia del mare dunque non ha trovato terreno fertile a Trieste per creare le filiere, ma ne ha fatte con l'Isis Bassa Friulana e il Paschini-Linussio di Tolmezzo e «l'unica filiera nazionale sulla progettazione e costruzione con il Nautico di Gallipolli e di Napoli e altri due Its, l'apporto di Fincantieri e di una decina di altre aziende, ha raccolto discreto successo».

E Laura Cerni, direttrice dell'Its Lifetech di Trieste, che ha siglato accordi con l'Isis Bassa Friulana e con l'Agrario Paolino d'Aquileia di Cividale, aggiunge: «È una riforma strategica, che sarà seguita con grande attenzione da parte del ministero e oggetto di investimenti».



IL NAUTICO DI TRIESTE
L'ISTITUTO TECNICO CHE FORMA MARINAI E ADDETTI AD ATTIVITÀ PORTUALI

Il diploma in un quadriennio Poi la possibilità di un ulteriore biennio ad elevata specializzazione

Il direttore Zvech: «Il percorso non è stato spiegato bene e c'è la diffidenza delle famiglie e degli insegnanti»

La dirigente scolastica dell'Isis Bassa Friulana, nonché presidente provinciale di Udine dell'Associazione nazionale presidi (Anp), Maria Elisabetta Giannuzzi, è convinta che anticipare la riforma sia un modo per indirizzare i giovani verso il futuro e «influenzare la storia di domani». Giannuzzi è stata una delle dirigenti più attive nel voler sperimentare la riforma attraverso l'introduzione di corsi quadriennali e il coinvolgimento di partner nella progettazione dei curricula per garantire gli accessi diretti, senza test di ingresso, soprattutto agli Its. Il diploma verrà conseguito in quattro anziché in cinque anni mantenendo invariato il monte ore di lezione e i docenti. Per raggiungere l'obiettivo non si esclude l'avvio anticipato delle lezioni e lo svolgimento di alcune attività nel periodo estivo.

«Siamo convinti che la sperimentazione sia la fiamma che muove l'azione – spiega la preside –, Its, aziende, enti locali, agenzie del territorio e soprattutto la scuola si prendono in carico la formazione degli studenti creando una vera e propria comunità educante. Alla fine del quarto anno gli studenti possono accedere direttamente agli Its oppure iscriversi all'università o decidere di inserirsi nel mondo del lavoro» spiega la dirigente confermando l'avvio del corso per i servizi commerciali nella sede di Palmanova. «Il monte ore del percorso quinquennale è invariato. È stato ridefinito organizzando diversamente i tempi, anticipando l'inizio della scuola e prevedendo alcune attività nel periodo estivo», conclude. —

Fenomeno telemarketing


In costante aumento il fenomeno delle telefonate indesiderate: si tratta di marketing o di truffe

DIARIO DI UN MESE DI TELEFONATE SPAM

14 marzo	11.13	turismo dentale in Albana
15 marzo	9.20	offerta di lavoro imperdibile
16 marzo*	18.19	offerta di lavoro
18 marzo	10.01	offerta di prestito
18 marzo	13.37	cambio compagnia telefonica
18 marzo	13.38	Investimento facile
19 marzo	16.43	guadagni automatici con l'Ai
20 marzo	11.53	proposta su tassa di trasporto luce
22 marzo	16.43	proposta lavori edilizi
23 marzo*	10.21	risparmio in bolletta
24 marzo	14.27	offerta di lavoro
24 marzo	14.29	cambio di bolletta
25 marzo	10.51	cambio di bolletta
25 marzo	12.44	telefonata muta
27 marzo	11.47	ente energia elettrica
27 marzo	14.46	offerta di lavoro
28 marzo	15.21	telefonata muta
31 marzo	12.35	pannelli fotovoltaici
31 marzo	12.36	telefonata persa
2 aprile	18.45	bonus pannelli fotovoltaici
3 aprile	13.25	telefonata muta
3 aprile	16.35	telefonata muta



*domenica

Telefonate spam Un mese di molestie

Chiamate mute, prefissi di Paesi remoti: diario di un tormento quotidiano

Francesco Furlan

Metti che sia quell'amico con il quale giocavi a pallone e che non senti da vent'anni, finito chissà dove per inseguire la carriera. O la tua ex compagna di università, per la quale avevi una cotta. E se fosse, senza il bisogno di farsi prendere dalla nostalgia, una proposta di lavoro che non si può rifiutare? La tintoria che da due mesi ha tue le camicie pronte e ti crede disperso? Oppure, a seconda del lavoro che facciamo, un cliente, qualcuno che ha bisogno di informazioni, una fonte con una notizia? È per questo che i possessori di telefonino - e quindi noi tutti che lo malediciamo e poi lo teniamo vicino al comodino - si dividono in due grandi categorie. Quelli che non rispondono mai ai numeri sconosciuti - salvo poi digitarli su Google o verificare la corrispondenza di un profilo WhatsApp con foto profilo rivelatrici - e quelli che invece sì, rispondono sempre. Coltivando la speranza telefonica di una sorpresa ben sapendo che sarà una scocciatura del marketing telefonico. E che l'avventura più entusiasmante sarà un viaggio di turismo dentale in Albania. Se pur con un risparmio del 70% rispetto a una protesi costruita in Italia.

Eccolo quindi l'inventario delle telefonate moleste, il diario di un mese di risposte, tentativi di dialogo, insulti trattenuti. Sette giorni su sette, domenica e festivi inclusi.

Alle 11.13 di venerdì 14 marzo, per dirne una, giorno d'inizio di questo diario di bordo, la traversata tra i call center pirati che issano bandiera italiana entrando nei nostri display ma si nascondono chissà dove, in qualche Paese dei Balcani o ancora più a Est. Lo smartphone anticipa la città di provenienza: in questo caso la telefonata arriva da Adria, Rovigo, Veneto. La vicinanza geografica tranquillizza, viene da pensare a una chiamata di lavoro, sentiamo un po' chi c'è dall'altra parte.

«Pronto?».

Una voce femminile gentile, registrata: «Vieni con noi a fare turismo dentale in Albania. Premi il tasto uno per un preventivo».

La voce è di una donna, in carne e ossa.

Ma nella maggior parte dei casi non c'è neppure più il gusto di sentire l'accento di chi chiama, indovinare da dove, prendendo tre secondi di pausa prima di mandare tutti a quel paese, sapendo che in fondo, anche chi chiama, sta lavorando, come già ci aveva insegnato Paolo Virzì con "Tutta la Vita davanti" - era il lontano 2008 - e le inchieste sui call center, le denunce dei sindacati.

Provare a imbastire un dialogo con le poche operatrici vere rimaste è complicato. Capiscono che c'è qualcosa che non torna nella curiosità di chi non riattacca ma ha voglia di chiacchierare al telefono.

«Sì, lavoro qui da sei mesi, ma perché me lo chiede?».

Volendo restare al cinema: se nel 1987 Paul Verhoeven nel sceneggiare una futura città distopica ci aveva messo in guardia dalla supremazia dei Robocoop, perché nessuno ci ha mai detto niente delle robocall, le telefonate automatizzate che trasmettono messaggi pre-registrati? L'evoluzione dei venditori porta a porta, che sceglievano una strada e si attaccavano a campanelli per piazzare l'enciclopedia. Oggi i call center utilizzano sistemi automatizzati, capaci di comporre rapidamente migliaia di numeri di telefono. Autodialer - così li chiamano i tecnici - impostati per chiamare codici di area specifici o prefissi di numeri di telefono, permettendo ai chiamanti automatici di bersagliare regioni o demografie specifiche.

> Ognuno di noi è tempestato di proposte, offerte indesiderate, di ogni tipo: abbiamo preso nota di tutto

> I call center utilizzano sistemi automatizzati, chiamati autodialer, capaci di comporre rapidamente migliaia di numeri

> Dal turismo dentale in Albania allo pseudo Amazon, fino alla chiamata dalla Birmania: non fidarsi è meglio

È con questo sistema che, oggi, capita di ricevere le proposte più strampalate. La presunta famiglia Berlusconi che invita a investire con loro, un tizio che si presenta per conto di Amazon e che ti suggerisce di scommettere su piattaforme tecnologiche, «investimenti facili» e «guadagni automatici grazie all'Intelligenza artificiale» neanche fossi il Gordon Gekko di Wall Street.

Ciarlatani digitali: pozioni per rifarsi la dentiera o esibire capelli più folti.

E se a fine marzo, per due giorni (29 e 30) non chiama nessuno, c'è quasi da preoccuparsi.

A inizio aprile arriva un messaggio su WhatsApp. Prefisso +95, arriva dalla Birmania: «Salve, possoparlarleunattimo?» scritto così, tutto attaccato. C'è la foto di un bambino. Che cerchi aiuto, dovrei rispondere?

Le peggiori sono quelle mute: tu rispondi, senti un brusio di sottofondo, e nessuno che parli. È che dai call center partono troppe chiamate contemporaneamente - spiegano i tecnici - e gli operatori non possono rispondere a tutti. Va a finire che ti senti in colpa e aspetti se si palesa qualcuno.

Oggi è Pasqua, chissà se qualcuno chiamerà mentre siamo al pranzo con i familiari o gli amici. Se la tavolata non decolla potrebbe essere la nostra salvezza: «Scusate, è una telefonata importante». —

Fenomeno telemarketing

7 aprile	12.41	la famiglia Berlusconi e Btcc
7 aprile	13.25	Impianti dentali, risparmio del 70%
8 aprile	10.46	offerta di lavoro imperdibile
8 aprile	16.03	Investi con Amazon
8 aprile	9.39	messaggio su Wahtsapp dalla Birmania
		"Salve, possoparlarleunattimo?"
9 aprile	15.56	turismo dentale in Albania
9 aprile	16.47	chiamata persa
10 aprile	10.07	guadagna subito con l'Ai
11 aprile	9.32	guadagna con Amazon
11 aprile	10.36	cambio compagnia telefonica
12 aprile	12.36	Internet veloce
13 aprile*	8.23	messaggio dall'India
		"Salve, posso parlarle un attimo?"
14 aprile	9.18	capelli più folti
14 aprile	11.35	telefonata muta
14 aprile	14.12	clinica dentale dalla Croazia
15 aprile	15.21	proposta di acquisto azioni Amazon
16 aprile	16.32	messaggio su Wahtsapp dalla Nigeria
		"Salve, posso parlarle un attimo?"
16 aprile	17.51	Valutazione della casa
16 aprile	18.21	Ente energetico nazionale

WITHUB

Lo scopo è estorcere dati personali sensibili

«Salve, abbiamo ricevuto il tuo curriculum» L'ultima truffa in voga

IL CASO

«Buongiorno, abbiamo ricevuto il tuo curriculum». Esordisce così la voce automatica che nelle ultime settimane sta bersagliando di chiamate le utenze mobile di mezza Italia. E dietro questo sedicente approccio al mondo lavorativo si nasconde l'ennesima truffa. Chi sa di non aver inviato alcun curriculum nell'ultimo periodo, automaticamente riattacca la telefonata. Ma ci può essere chi la ascolta tutta, magari perché proprio a caccia di una occupazione e, poi, esegue quanto chiesto. Il meccanismo della truffa è semplice. Si riceve una telefonata da un numero non salvato in rubrica e con il prefisso internazionale italiano (0039) e quando si risponde, parte il seguente messaggio preregistrato: «Buongiorno, abbiamo ricevuto il tuo curriculum». Poi la voce continua esortando il destinatario a salvare il numero e a spostare la conversazione su WhatsApp.

E' a questo punto che scatta la truffa.

Lo scopo è estorcere dati personali sensibili. Dopo essere entrati nella chat indicata, viene inviato un link che, secondo le istruzioni, rimanda a moduli da compilare per il datore di lavoro, mentre in altri casi si invita a fare investimenti in sospette piattaforme online, promettendo guadagni facili e veloci. Tantissime le segnalazioni arrivate alle associazioni dei consumatori. «Da parte nostra», suggerisce la presidente di Adiconsum Venezia Jacqueline Temporin Gruer, «diciamo sempre agli utenti di diffidare da messaggi provenienti da sconosciuti». Ma quali i consigli per cercare di non incappare in questa e altre truffe telefoniche? «Intanto non rispondere a telefonate provenienti da numeri non registrati in rubrica e non fornire mai, e per alcun motivo, i dati personali a persone estranee con cui si sta parlando. Non cliccare su link provenienti da Whatsapp, messaggi o e-mail e controllare sempre l'affidabilità dell'azienda o dell'organizzazione che offre il lavoro», chiarisce Temporin Gruer, «Mai e poi mai inviare denaro a sconosciuti o a piattaforme d'investimento online e diffidare da chi illustra la possibilità di guadagnare soldi in modo facile, sicuro, semplice e veloce. Insomma, senza fare alcuna fatica. Bloccate il numero che vi ha contattati e segnalate quanto accaduto alla polizia postale».

«Qualche suggerimento per riuscire a difendervi E non rispondete mai sì»

Maurizio Pellegrino, responsabile del Registro pubblico delle opposizioni
«L'iscrizione non basta a bloccare certi numeri? Vero, ma va ripetuta più volte»

L'INTERVISTA

Ingegnere Maurizio Pellegrini, lei è il responsabile del Registro pubblico delle opposizioni. Quando nasce il Registro e a cosa serve?

«Il Registro pubblico delle opposizioni (RPO) nasce nel 2011 come servizio pubblico gratuito per gli intestatari di numeri di telefono, prevalentemente fissi, presenti negli elenchi telefonici. Per i cellulari la gestazione è stata più lunga: la normativa ha esteso l'ambito di applicazione del Registro a tutti i numeri nazionali, cellulari inclusi, nel 2018, con un successivo passaggio di aggiornamento del Regolamento nel 2021. È operativo dal luglio del 2022. In quasi tre anni, con l'obiettivo di non ricevere telefonate di telemarketing, si sono iscritti quasi 4 milioni di cellulari a fronte di oltre 78 milioni di linee mobili in Italia».

Che cosa succede quando, con il nostro numero, ci iscriviamo al Registro?

«L'operatore di telemarketing recepisce l'iscrizione tramite la verifica delle proprie liste di potenziali contatti per finalità pubblicitarie con il Rpo. L'operatore deve consultare mensilmente il Registro e comunque prima di svolgere le campagne pubblicitarie tramite telefono. Ci fornisce l'elenco dei numeri che vorrebbe contattare e noi glielo riconsegniamo aggiornato, indicando i numeri iscritti al Registro».

Ci sono sanzioni per le aziende che barano?

«In caso di violazione del diritto di opposizione le sanzioni possono arrivare fino a 20 milioni di euro o per le imprese fino al 4% del fatturato mondiale totale annuo dell'esercizio precedente, se superiore».

Conoscerà già la contestazione: il Registro non funziona. Anche per chi è iscritto le telefonate sono continue. Perché?

«Bisogna ricordare che l'iscrizione annulla anche i consensi precedentemente rilasciati, ma non quelli che saranno autorizzati dopo l'iscrizione e quelli con i soggetti con cui si ha un contratto, per esempio i gestori delle utenze di luce o gas. Per questo il consiglio è di rinnovare l'iscrizione al Registro tramite l'apposita funzionalità, anche più di una volta, per avere la certezza di annullare tutti i consensi rilasciati per il telemarketing.



Passiamo sempre più tempo al cellulare. Sotto, Maurizio Pellegrin

In tre anni, al servizio si sono iscritti quattro milioni di utenze telefoniche



PER PORRE UN ARGINE AL MALCOSTUME

Un tavolo al ministero Allo studio nuovi filtri

Nei giorni scorsi il Ministero delle Imprese e del Made in Italy ha convocato un tavolo tecnico per approfondire il fenomeno del telemarketing selvaggio. Vi partecipano il Garante per la protezione dei dati personali, l'Agcom, l'Agcm e la Fondazione "Ugo Bordoni" che gestisce il Registro pubblico delle opposizioni. Tra le ipotesi allo studio c'è nuovo l'introduzione di un filtro anti-spoofing. Un software che Agcom con potrebbe utilizzare per contrastare il fenomeno delle chiamate indesiderate.

«Non ce ne rendiamo conto ma lasciamo il nostro numero in tante occasioni»

«Gli escamotage sono continui. L'ultima tecnica usata si chiama CLI Spoofing»

Il Registro blocca le chiamate di chi opera nella legalità, ma non i call center che si avvalgono di pratiche illecite. Spesso viene riscontrata la presenza di piccoli call center molto aggressivi che operano dall'estero».

Telefonate regolari o irregolari, per l'utente cambia poco. Continuano ad arrivare.

«Il Registro rappresenta uno schermo di protezione, ma anche l'utente dovrebbe mettere in atto delle buone pratiche per evitare la circolazione dei propri numeri telefonici. E l'innovazione tecnologica è più rapida dell'attività normativa. Gli escamotage sono continui. L'ultima tecnica usata si chiama CLI Spoofing. Permette di falsificare il numero di telefono di origine, simulando una chiamata dall'Italia o da un telefonino perché i call center sanno che, vedendo apparire sullo schermo un numero estero, gli utenti tendono a non rispondere immaginando si tratti di telemarketing. Con un prefisso come 02, come quello di Milano, è più facile cadere in inganno. L'altra tecnica riguarda l'uso di sistemi per la digitazione casuale di numeri che, non si conoscono, ma si presume siano numeri telefonici».

Pare una battaglia persa. Anche le grandi compagnie si rivolgono a call center esteri.

«Alcuni provvedimenti sono allo studio del Parlamento e di un tavolo tecnico ministeriale per obbligare i call center a utilizzare numeri che siano effettivamente richiamabili, garantendo maggiore trasparenza del settore».

Come può essere che così tanti call center abbiano il nostro numero di cellulare?

«Pensiamo alle nostre abitudini. Ormai dobbiamo lasciare il numero di telefonino per la tessera del supermercato, i coupon con i buoni sconto, per comparare i prezzi delle assicurazioni sui portali di confronto. E quando lo facciamo spesso non ci accorgiamo che, sebbene le autorizzazioni al consenso in maniera impropria siano già impostate sul sì, stiamo rilasciando l'autorizzazione alle chiamate pubblicitarie e alla cessione del nostro numero per attività di telemarketing».

L'impressione è che quando il nostro numero inizia a girare non ci sia più nulla da fare. C'è una pratica illecita di vendita dei numeri?

«A fianco del mercato legale delle società che acquisiscono in maniera legittima le numerazioni e le sottopongono al Registro prima delle campagne nel rispetto dei diritti dei cittadini, esiste un mercato parallelo illegale in cui i dati personali vengono ceduti senza il nostro consenso. Ad esempio, quando avvengono fughe di dati o accessi non autorizzati ai sistemi informatici».

Prima diceva che, con l'Iscrizione al Registro, possiamo comunque essere contattati dalle società con cui abbiamo servizi in corso. Ma come è possibile distinguere una telefonata del tuo operatore da qualcuno che, invece, si spaccia per lui?

«È uno degli aspetti più difficili. Noi diamo due consigli: mai dire "sì" al telefono, per evitare che l'affermazione possa essere usata come consenso per la modifica arbitraria di un contratto. Valutare la proposta fatta sulla piattaforma digitale della società o presentandosi di persona allo sportello. Chiamare il nostro operatore e verificare l'offerta proposta è una buona prassi contro potenziali truffe».

FRANCESCO FURLAN

LA NUOVA PROPOSTA PER I NEGOZIATI

Hamas: ostaggi liberi per 5 anni di tregua

Il movimento chiede anche il ritiro dell'Idf. Ancora raid e combattimenti: morti 50 palestinesi e diversi soldati israeliani

Claudio Accogli / ROMA

Hamas mette sul piatto dei negoziati una nuova proposta: la liberazione di tutti gli ostaggi israeliani in cambio del ritiro dell'Idf e di un cessate il fuoco di 5 anni. Ma le notizie che arrivano dal Cairo, dove è arrivata una delegazione del movimento integralista palestinese per discutere con i mediatori egiziani, non fermano raid e combattimenti, con un bilancio che nelle ultime 24 ore è costato la vita a quasi 50 palestinesi e ad alcuni soldati israeliani.

Un funzionario di Hamas ha detto all'Afp che il gruppo «è pronto a uno scambio di prigionieri in un'unica soluzione e a una tregua di cinque anni». La proposta arriva dopo il no all'offerta di Tel Aviv, 45 giorni di tregua e 10 ostaggi liberati, motivata dal fatto che Hamas punta alla fine della guerra, e al ritiro di Israele dalla Striscia, e non vuole «accordi parziali» con il governo di Netanyahu.

Altri responsabili di Hamas hanno sottolineato a diversi media arabi la disponibilità a «lasciare il governo della Striscia all'Autorità nazionale palestinese, o a un comitato di tecnocrati indipendenti scelti dall'Egitto». E, pur rifiutando di abbandonare le armi, a «far uscire da Gaza combattenti in cambio della loro incolumità». Si è aggiunta la pubblicazione di un video che mostrerebbe i miliziani delle brigate Qassam che scavano sotto le macerie di un tunnel bombardato dall'Idf, per salvare con successo un ostaggio israeliano.



Palestinesi sfollati camminano per le strade di Gaza City, nel nord della Striscia FOTO ANSA EPA

Da Tel Aviv non arrivano commenti, ma il capo del Mossad David Barnea sarebbe arrivato già giovedì in Qatar per incontrare il premier Mohammed bin Abdulrahman al-Thani e discutere di una base di accordo per il rilascio degli ostaggi. Fonti militari citate dai media hanno però ammonito che l'esercito si prepara a «incrementare la pressione e stringere il cappio su Hamas».

A Gaza intanto il bilancio dell'ultima giornata di raid è di almeno 49 morti, afferma il ministero della Salute mentre i soccorritori «scavano ancora». Il ministro della Difesa Israel Katz ha detto che nei combattimenti di terra «il prezzo è alto», dopo l'uccisione nelle ultime ore di un riservista e il ferimento di altri quattro soldati.

Nel nord di Israele sono invece risuonate le sirene per il lancio di un missile ipersonico, intercettato e distrutto, rivendicato dagli Houthi che aveva come obiettivo Haifa. —



Ha raggiunto il suo amato figlio ROBERTO

Antonio Caforio

Lo annunciano con grande dolore la moglie NELLA, la figlia ELENA e la nipote VIRGINIA.

Lo saluteremo martedì 29 alle 10.40 nella cappella di via Costalunga.
Trieste, 27 aprile 2025

Amato

fratello

e caro

zio

resterai sempre nei nostri cuori.
RITA, GIUSEPPE ed ELISA
Trieste, 27 aprile 2025

Ci ha lasciato un amico fraterno.
AUGUSTO, MARIA, ARIANNA e MARCO.
Trieste, 27 aprile 2025

Partecipiamo al vostro dolore.
Famiglia MELE
Trieste, 27 aprile 2025

Addolorati lo ricorderemo con affetto e gratitudine.
I condomini.
Trieste, 27 aprile 2025



Circondato dall'amore dei suoi cari è mancato

Enrico Stokelj

Lo annunciano addolorati la moglie Gabriella, i figli Martina e Riccardo, il genero Thomas, i nipoti Letizia, Sabina, Viola, Sebastian e Zeno, parenti e amici tutti.

Lo saluteremo sabato 3 maggio alle 10.50 nella Chiesa del Cimitero di S. Anna.
Trieste, 27 aprile 2025

Ciao

Enrico

i cognati Carlo, Vittorio e famiglie.
Trieste, 27 aprile 2025

Ciao

Enrico

rimarrai per sempre nei nostri cuori.

- MARIA CRISTINA e LUCIANO
Trieste, 27 aprile 2025



È mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Bonifacio "Nino"
di Pirano

Lo annunciano il figlio Stefano con Rossella, gli adorati nipoti Luca e Silvia, la cognata Mariagrazia con Mariapia e Pasquale, unitamente ai parenti tutti.

Lo saluteremo martedì 29 alle ore 12.30 presso la Cappella di via Costalunga.
Trieste, 27 aprile 2025

Mi associo al dolore dell'amico STEFANO.
MAURIZIO
Trieste, 27 aprile 2025



È mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Verdi

Ne danno il triste annuncio la moglie MARINA, i figli PAOLO con SUSANNA e STEFANO con LUANA, i nipoti ELISA e RICCARDO.

Lo saluteremo mercoledì 30 alle ore 11.40 nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 27 aprile 2025

Ciao

Mario

MASSIMO COSELLI, SERGIO MORO e gli amici del Lloyd.
Trieste, 27 aprile 2025

È mancato

Giovanni Bole

Lo annuncia il figlio e parenti tutti.

Lo saluteremo martedì 29 aprile, alle ore 9.40, in via Costalunga.
Trieste, 27 aprile 2025

All'età di 98 anni ci ha lasciato

Anita Delise Ved. Delise

Ne danno il triste annuncio i nipoti CATERINA con ALESSANDRO, STEFANO con MANUELA e parenti tutti.

La Santa Messa avrà luogo lunedì 28 aprile alle ore 12 nella Chiesa del Cimitero di Sant'Anna.
Trieste, 27 aprile 2025

È mancato,

Giordano Bruno Fioretto

ne danno il triste annuncio i figli WALTER, BARBARA, MASSIMILIANO, WILLIAM, SAMANTHA con rispettive famiglie, nipoti e pronipoti.

Lo saluteremo il venerdì 02 maggio alle ore 09.30 presso Costalunga.
Muggia, 27 aprile 2025

È mancato all'affetto dei suoi cari

Sergio Gasperini

Ne danno il triste annuncio la moglie VANDA, il figlio MASSIMO con GIADA, le nipoti AURORA e ALICE e parenti tutti.

Lo saluteremo mercoledì 30 alle ore 11.20 in via Costalunga.
Trieste, 27 aprile 2025

È mancata

Bruna Iacopich in Lenarduzzi

Lo annunciano il marito GIORGIO, la figlia GABRIELLA con i nipoti MATTIA e FRANCESCA.

I funerali saranno celebrati venerdì 02 maggio presso Costalunga ore 09.40.
Muggia, 27 aprile 2025



È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Latin in Maier

Ne danno il triste annuncio il marito PIETRO, il figlio FRANCO con SANDRA, la nipote ALESSANDRA con LUCA, CLARA con la mamma MIRELLA, le cognate ANTONIETTA e GABRIELLA con le rispettive famiglie.

Il funerale con la Santa Messa avrà luogo mercoledì 30 aprile alle ore 10.50 nella Chiesa del cimitero di Sant'Anna.
Trieste, 27 aprile 2025

Giovedì 24 aprile attorniato dall'affetto dei suoi cari, è mancato

Giorgio Murnig

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli Carlotta e Maurizio, i nipoti Alice, Lorenzo e Jiulia e parenti tutti.

Un ringraziamento per la delicatezza e l'empatia va a tutto il Personale del Pronto Soccorso di Cattinara.

Le Esequie saranno celebrate venerdì 2 maggio alle ore 9.45 nella Chiesa di Roiano.
Trieste, 27 aprile 2025

Improvvisamente ci ha lasciati

Gianluca Starec

Lo annuncia la moglie BARBARA con MARINA e parenti tutti.
Lo saluteremo martedì 29, alle ore 11.40, in via Costalunga.
Trieste, 27 aprile 2025



È mancata all'affetto dei suoi cari

Elda Urbani

Ne danno il triste annuncio i figli SILVIA e ALESSANDRO.

La saluteremo martedì 29 aprile alle ore 10:15 presso il Santuario di Monte Grisa.
Trieste, 27 aprile 2025

Il giorno 22 ci ha lasciate la nostra cara mamma e nonna

Stefania Volk

Lo annunciano la figlia , la nipote e la pronipote.

Un ringraziamento alla Clinica Medica e al Dott. Bianchini.
La saluteremo mercoledì 30 aprile alle ore 9 in via Costalunga.
Trieste, 27 aprile 2025

XIV ANNIVERSARIO
Una Messa in suffragio per

Flavia Comici Innocente

sarà celebrata venerdì 2 maggio, alle ore 19, nella Chiesa della Beata Vergine Addolorata in piazzale Valmaura.
La famiglia
Trieste, 27 aprile 2025

XX ANNIVERSARIO

Gian Luigi Montina

Sempre nei nostri cuori.

GABRIELLA, GIAN LORENZO, ANDREA.
Trieste, 27 aprile 2025

ANNIVERSARIO

Oreste Zacchi
Mirella Collenzi

Ci mancate tanto, con immenso amore.

Fabia e Michele
Trieste, 27 aprile 2025

I ANNIVERSARIO

Eleonora Visnovitz Donzelli

Sei sempre nei nostri cuori
Gino e Donatella
Trieste, 27 aprile 2025

RINGRAZIAMENTO
Ringrazio tutti per l'affetto dimostrato

Savino Brus
Marina Prasel
Opicina, 27 aprile 2025

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo personalmente, LUCIA, le famiglie MION e BERTO, ringraziano con gratitudine tutti coloro che con la loro presenza e sostegno hanno partecipato al dolore per la scomparsa del caro ROLANDO.
Trieste, 27 aprile 2025

Era stato condannato anche per concorso anomalo nel duplice omicidio a Padova degli esponenti del Movimento sociale italiano, Giuseppe Mazzola e Graziano Giralucci

Morto Alberto Franceschini Fu tra i fondatori delle Br

Elisabetta Rosati / ROMA

È morto a 78 anni Alberto Franceschini, fondatore delle Brigate Rosse insieme a Renato Curcio e Mara Cagol. L'ex terrorista è morto l'11 aprile scorso ma la notizia si è diffusa nella serata di ieri. Era nato a Reggio Emilia da una famiglia di tradizione comunista, un'origine, per sua stessa ammissione, che ha facilitato la sua militanza. Ha sempre sostenuto che il suo percorso nelle Br era un seguito della lotta partigiana, una sorta di filo rosso.

Franceschini fu ritenuto responsabile con sentenza definitiva di numerosi atti terroristici. Tra questi l'uccisione di due esponenti del Msi, Giuseppe Mazzola e Graziano Giralucci, avvenuta a Padova nel giugno del 1974 (la condanna fu a 18 anni per concorso anomalo nell'omicidio) e il sequestro a Genova del giudice Mario Sossi, nello stesso anno.

In tutto viene condannato a oltre sessant'anni di carcere con le accuse di duplice omicidio, costituzione di banda armata, costituzione di associazione sovversiva, sequestro di persona, oltraggio a pubblico ufficiale e rivolta carceraria, ma la sua pena verrà poi ridotta.

Entra in politica giovanissimo nelle fila della Fgci, da cui fu deluso dopo degli scontri con il servizio d'ordine del Pci in una manifestazione nel 1969 contro la base Nato di Miramare di Rimini. Nel febbraio del 1971 non si presenta al servizio militare di leva e inizia la clandestinità: è stato il primo brigatista ufficialmente latitante. A Milano, nel 1970, aderisce alla lotta armata e fonda con Renato Curcio le Brigate Rosse, diventandone uno dei leader.

Arrestato insieme a Curcio l'8 settembre del 1974 grazie alla collaborazione di Silvano Girotto, conosciuto come Frate Mitra. Franceschini sarà per anni uno dei brigatisti più attivi nelle carceri speciali. Sempre dal carcere, aderisce al Partito Guerriglia di Senzani dopo la scissione di quest'ultimo dalle Br di Moretti. Sarà uno dei maggiori fautori della caccia a quelli che l'organizzazione terroristica riteneva "infami" e ciò comporterà alcune brutali esecuzioni di militanti accusati di delazione fino ad arrivare a minacciare di morte anche Toni Negri nel cortile del carcere di Palmi, accusandolo di cercare patti con l'autorità giudiziaria. Nel 1982 si dissocia dalla lotta armata e, pur non rinnegando la sua militanza, prenderà le distanze dalla violenza politica esprimendo pentimento. Nel 1987 gli vengono concessi i primi permessi premio e poi i domiciliari. Lascia il carcere definitivamente nel 1992 a pena estinta e, dopo 18 anni di reclusione, lavora presso l'Arci Ora d'Aria.

A febbraio del 2024 l'ultimo caso politico di cui è stato protagonista, quando fu identificato insieme con altre persone che si erano trovate a Milano nei giardini dedicati ad Anna Politkovskaya per commemorare Alexei Navalny. Ancora una volta al centro di polemiche. —



ALBERTO FRANCESCHINI
AVEVA 78 ANNI. FONDATORE DELLE BR CON RENATO CURCIO E MARA CAGOL

Nato a Reggio Emilia, ex militante del Pci, fu ritenuto responsabile anche del sequestro del giudice Mario Sossi

Si è tolta la vita nella sua casa in Australia

Suicida Virginia Giuffrè la grande accusatrice di Epstein e Andrea

NEW YORK

Virginia Giuffrè non ha resistito alla pressione. La grande accusatrice di Jeffrey Epstein e del principe Andrea si è tolta la vita nella sua casa in Australia. E con la sua scomparsa molte domande e molti dei punti ancora oscuri del giro di traffico sessuale dell'ex finanziare morto suicida in carcere, in cui era implicato anche il terzogenito della famiglia reale britannica, resteranno senza risposta.

L'annuncio della morte di Giuffré è stato dato dalla famiglia. «Alla fine il peso degli abusi è così pesante che per Virginia è diventato insopportabile gestirlo», hanno detto i parenti definendola una «guerriera» e lodandone lo «spirito e il coraggio». La sua morte arriva dopo un inizio di anno tumultuoso per la 41enne. Il 30 marzo aveva postato online che era in fin di vita a causa di un incidente automobilistico. Qualche giorno dopo aveva accusato pubblicamente suo marito di abusi. «Sono riuscita a combattere contro Maxwell e Epstein, che mi hanno abusata. Ma fino a poco tempo fa non sono stata in grado di fuggire dalla violenza domestica nel mio matrimonio. Dopo l'ultimo assalto di mio marito non ho potuto più stare in silenzio», aveva dichiarato.



Virginia Giuffrè

Giuffrè è stata per anni il volto della crociata condotta delle vittime di Epstein e della sua ex fidanzata, la socialite britannica Ghislaine Maxwell, ora in carcere a scontare una condanna a 20 anni di reclusione.

«Venivo passata come un piatto di frutta» fra gli amici di Epstein, ha detto nel 2019 in un'intervista alla Bbc. —

Il progetto

ALBONA

Da bagno dei minatori a incubatore d'impresa per industrie creative

L'antica struttura abbandonata da 40 anni tornerà a vivere
Stimato un investimento da almeno 6 milioni con fondi Ue



IL GRANDE BAGNO
LA STRUTTURA ABBANDONATA IN LOCALITÀ PIEDALBONA

Valmer Cusma / ALBONA

Dopo 40 anni di chiusura, abbandono e trascuratezza è iniziata la pulizia del Grande bagno di Piedalbona, una struttura importante del patrimonio minerario del territorio. L'obiettivo è farne un incubatore d'impresa, se decollerà il progetto da almeno 6 milioni messo in cantiere dall'amministrazione comunale di Albona.

Ai tempi dell'età estrattiva del carbone nell'area, il sito fungeva principalmente da spogliatoio e servizi igienici per i minatori, che qui si lavavano dopo esser risaliti in superficie dai pozzi. Il Grande bagno è un rettangolo di 45 metri per 22, mentre l'altezza varia da 6 a 9 metri. Come precisato nel comunicato stampa diffuso dal Comune guidati del sindaco Valter Glavičić, si sta compiendo il primo passo nella realizzazione del più grande progetto all'interno dell'area urbana: la creazione del futuro hub per le industrie creative e le tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

«Da un lato – spiega il sindaco – tuteleremo la struttura nella sua forma originale, che rappresenta un capitolo importantissimo nella storia di Albona, mentre dall'altro offriremo ai giovani professionisti ambienti di lavoro in linea con i tempi, che possono venir paragonati a quelli operanti a Zagabria e a Lubiana». L'obiettivo di Glavičić è fare di Albona «un importante centro regionale per gli specialisti nel campo della comunicazione audiovisiva e si affermerà ulteriormente nel settore della transizione verde e della digitalizzazione».

Il progetto preliminare dell'intervento prevede la creazione di alcuni uffici di dimensioni medie attorno a una grande sala polifunzionale per congressi, conferenze e altri eventi con il pubblico. Nelle operazioni di ridestinazione d'uso degli spazi verrà salvaguardata l'identità del Grande bagno sulla quale insiste la Sovrintendenza ai beni culturali di Pola, che ha definito dei vincoli precisi nella stesura del progetto al costo di 162 mila euro affidato alla società Skroz. Quest'ultima si è già fatta apprezzare per il progetto della Biblioteca civica di Albona.

Il sindaco Glavičić: «Qui un hub regionale per la comunicazione in campo audiovisivo»

Una volta ottenuto il progetto esecutivo si potrà parlare con esattezza dei costi, che al momento vengono valutati sui 6-7 milioni di euro, per i quali si conta di attingere dal Fondo europeo per la transizione giusta per il periodo 2021-2027.

Con il restauro del Grande bagno continua l'opera di valorizzazione del passato minerario del territorio istriano, per il quale l'attività estrattiva del carbone ha rappresentato la colonna economica portante. Lo sfruttamento continuativo dei pozzi iniziò nel 1830 per concludersi negli anni Novanta. L'attività estrattiva raggiunse il suo punto massimo dopo la Prima guerra mondiale, quando le miniere di Albona erano considerate le più moderne in Europa, con più di 10 mila dipendenti. Nella loro storia anche incidenti e dolori con 718 vittime, di cui 185 il 28 febbraio 1940 nello scoppio di gas nella miniera Carlotta. —

IL RISCHIO PER I RACCOGLITORI DI ASPARAGI

Morsi dalle vipere a Spalato Le autorità consigliano cautela

Andrea Marsanich / SPALATO

L'appello delle autorità sanitarie ai raccoglitori di asparagi selvatici in Dalmazia, Quarnero e Istria, particolarmente numerosi in questo periodo (sia i raccoglitori, sia gli *sparisi* o *sparughe*, come vengono chiamati nell'Istroquarnerino) è uno solo: bisogna stare molto attenti alla presenza delle vipere, svegliatesi dal letargo invernale grazie al tepore del sole.

In questi giorni, specie durante i fine settimana, migliaia e migliaia di persone si recano in boschi e campi, alla ricerca di questa pianta mediterranea che ha raggiunto cifre da capogiro o quasi. Se all'inizio della stagione un chilo di asparagi toccava i 70 euro, adesso il costo è calato, ma resta comunque alto. Si va da un minimo di 25 a un massimo di 35 euro al chilo.

Molti istriani, fiumani e dalmati – proprio per non dover spendere simili cifre – decidono di andarsene in natura, provvedendo da soli a rifornire tavole e congelatori. Purtroppo il rischio è sempre il solito, ovvero l'imbattersi in serpenti velenosi, tipo vipere comuni o vipere dal corno, oppure il vedersi punti da zecche.

Negli ultimi 30 giorni, a Spalato sono state ospedalizzate tre persone morse da vipere dal corno, mentre un quarto dalmata – per lo stesso motivo – ha avuto bisogno soltanto di cure ambulatoriali. Le prime tre vittime sono rimaste invece ricoverate fra i tre e i cinque giorni. A tutte è stato inoculato il siero antivipera.



Una vipera del corno in una foto di repertorio

La vipera dal corno, animale rigorosamente tutelato dalla legge in Croazia, che vieta l'uccisione, cattura e commercializzazione di questa specie, è inoltre all'origine del decesso qualche settimane fa di una vacca di circa 600 chilogrammi, morta nella parte continentale della Dalmazia, in località Voštane. Il proprietario della mucca, dopo aver visto che l'animale giaceva privo di vita, ha chiamato ispettori e veterinari, che hanno avuto una conclusione unica: la mucca è stata uccisa da una vipera dal corno. Secondo gli esperti, non c'entrano grandezza e peso dell'animale attaccato, ma la zona morsa e quanto veleno è stato iniettato.

Quest'anno non si sono invece ancora verificati episodi di morsi di vipere in Istria e nella zona del Quarnero, ma non bisogna farsi grandi illusioni, trattandosi di due territori dove le vipere sono normalmente di casa e dunque la cautela è certamente d'obbligo. —

Premiato il subacqueo istriano Faraguna

L'apnea in 10 a 42 metri Impresa da Guinness

LA CURIOSITÀ

UMAGO

Un'impresa da record, letteralmente: Donat Faraguna Gnjatović è entrato nella prestigiosa lista dei Guinness World Records grazie a un'immersione collettiva senza precedenti. Il subacqueo istriano, insieme a un team internazionale di specialisti dell'apnea, ha raggiunto i 42 metri di profondità formando una catena umana di dieci persone, stabilendo così un primato unico al mondo.



Donat Faraguna Gnjatović

La straordinaria performance, realizzata a dicembre 2024 su richiesta della trasmissione televisiva italiana "Lo show dei record" di Canale 5, è stata verificata immediatamente dai giudici del Guinness, ma ufficializzata solo ora, dopo la messa in onda del programma.

«Questo è il mio primo Guinness, ma spero non sia l'ultimo», ha commentato un entusiasta Faraguna Gnjatović. «Ora inizia la fase di piena preparazione per la stagione agonistica di apnea in profondità e gli impegnativi allenamenti con la nazionale».

Nel difficile esercizio subacqueo, Faraguna Gnjatovic ha ricoperto la posizione più impegnativa: quella in fondo alla catena, dove il subacqueo è chiamato a sostenere tempi d'immersione superiori ai tre minuti, primo a scendere e ultimo a risalire. Fondamentale per il successo dell'impresa.

La direzione tecnica è stata affidata a Vitomir Maričić, leggenda delle immersioni di Fiume e allenatore di fama internazionale: «Non avevo mai orchestrato un'impresa simile – ha spiego – ma sapevo che, con atleti di questo calibro, sarebbe stato possibile». —

V.C.

L'USCITA DI STRADA PER LA VELOCITÀ

Incidente mortale sulla Buie-Umago

POLA

Purtroppo l'elisoccorso questa volta non è riuscito a salvare una vita umana e il paziente ha cessato di vivere proprio mentre era in volo verso la clinica ospedaliera di Fiume. L'uomo era un 57enne rimasto vittima di un incidente stradale avvenuto lo scorso venerdì sera sulla statale D300 Buie-Umago. A causa dell'alta velocità, in una curva ha perso il controllo della vettura uscendo di carreggiata e terminando la corsa prima contro una roccia e poi contro un albero.

I sanitari accorsi sul posto hanno subito allertato l'elisoccorso, ma l'uomo non ce l'ha fatta. Come disposto dalla Procura regionale, la salma è stata traslata all'ospedale di Pola per l'autopsia. —

V.C.

Le tensioni nell'area

Il summit degli Amici dei Balcani Appello per l'ingresso in Europa

Il think tank evidenzia la lentezza del processo e invita l'Unione a far entrare in blocco i sei paesi candidati

Stefano Giantin / BELGRADO

Quando gli amici sono preoccupati e lanciano un allarme, dopo aver invano dispensato consigli, forse è meglio ascoltarli. Non vale solo nella vita di tutti i giorni, ma anche in geopolitica. Amici che, nel caso in questione, sono i cosiddetti "Friends of the Western Balkans", think tank che promuove la piena integrazione della regione balcanica nella Ue, iniziativa dell'ex presidente sloveno, Borut Pahor. E che in questi giorni ha rilanciato un pesante avvertimento che riguarda il presente e il futuro dei Balcani occidentali.

L'appello arriva da Lubiana, dove si è tenuto il secondo meeting internazionale degli Amici dei Balcani occidentali, con ospiti di tutto rilievo, dall'ex presidente dell'Assemblea generale dell'Onu, Volkan Bozkir, a Peter Grk, influente segretario generale del Forum di Bled, passando per l'ex premier ceco Jan Fischer e i già presidenti Mladen Ivanić (Bosnia) e Boris Tadić (Serbia). Ma i veri primattori, a Lubiana, sono stati proprio Pahor e la ministra degli Esteri slovena, Tanja Fajon, in totale sintonia su un punto preciso: che i Balcani sono oggi a un punto di svolta delicatissimo, tra vecchie questioni irrisolte e nuove crisi. E che devono entrare quanto prima nella Ue. Per evitare il peggio.

«Se vogliamo accelerare il processo di allargamento, dobbiamo agire con coraggio», ha esordito alla conferenza la ministra Fajon, che ha velatamente criticato la strategia del «o tutto o niente» che Bruxelles starebbe applicando ai Balcani, mentre in realtà servirebbe un approccio più graduale, facilitandone un avvicinamento per tappe al club europeo. Di certo, l'allargamento ai Balcani è una «necessità geopolitica» sia per i sei Paesi ancora fuori dal club sia per l'Unione nel suo insieme. Allargamento che, tuttavia, non può prescindere dal rispetto di alcuni valori fondamentali, ha chiosato la ministra, che ha sottolineato la necessità di maggior tutela nella regione di «stato di diritto, indipendenza del sistema giudiziario», ma anche di un più incisivo impegno nella lotta alla «corruzione» e «per la libertà dei media». Di certo, «se vogliamo dimostrare che l'Europa è determinata, proattiva e forte, dobbiamo continuare ad allargarci», ha posto l'accento Fajon.



Il think tank Amici dei Balcani, fra cui tre ex presidenti: lo sloveno Pahor, il serbo Tadić e il bosniaco Ivanić

> Timori del serbo Tadić: «Nei cortei dei ragazzi non si vede neppure una bandiera dell'Ue»

Ancora più diretto è stato Pahor. «Il mondo sta cambiando, rapidamente e in peggio» e il discorso vale anche per i Balcani, regione già di per sé «non celebre per la stabilità». A uno sguardo superficiale, l'area potrebbe sembrare «pacifica e sicura, ma io invece penso che la situazione si stia deteriorando», ha continuato Pahor. E non solo nei Balcani. «L'Ue si muoverà nella direzione» della creazione «degli Stati Uniti d'Europa o verso una graduale disintegrazione?», si è chiesto Pahor. Ammonendo poi: gli "Usa europei" non possono fare a meno dei Balcani, che vanno «assorbiti».

E questo passo va fatto «in blocco», accogliendoli tutti e sei insieme, una strategia suggerita in passato anche da un altro sincero europeista, Romano Prodi. Ma poco o nulla si muove. E nei Balcani crolla il sostegno all'integrazione. Lo ha denunciato, riguardo la Serbia, l'ex presidente serbo Tadić, che ha segnalato il calo degli europeisti «in particolare tra i giovani». Forse anche quale «effetto delle inadeguate reazioni della Ue alla distruzione decennale della democrazia e dei valori europei in Serbia». E alle proteste a Belgrado «non si vede una bandiera Ue», ha tristemente ricordato Tadic. —

LA CRISI POLITICA A PRISTINA

Kosovo senza governo Possibili nuove elezioni

Dopo l'effimera vittoria del partito di Kurti lo scorso febbraio ancora non c'è una maggioranza e si delinea il ritorno al voto


Una foto d'archivio dell'aula dell'Assemblea nazionale del Kosovo, oggi in pieno stallo politico

PRISTINA

Stallo completo. E il Paese, in preda a una acuta crisi politica post-elettorale, rischia anche di tornare al voto per evitare di cadere in una spirale di diffusa destabilizzazione. È lo scenario che si sta sviluppando in Kosovo, fronte caldo nei Balcani assieme alla Serbia. E come la Serbia invischiato in una complessa crisi.

Crisi che si sta riverberando non nelle piazze, come a Belgrado, bensì nel Parlamento di Pristina, che per ben sei volte non è stato in grado di eleggere il suo nuovo presidente, dilatando così una fase di impasse iniziata con le elezioni dello scorso 9 febbraio che, ricordiamo, hanno portato a una vittoria di Pirro di Vetevendosje (Autodeterminazione), il partito del premier uscente Albin Kurti, che è riuscita a convincere "solo" poco meno del 41% degli elettori, con un calo di circa dieci punti rispetto al trionfo della precedente tornata elettorale.

Secondo si è piazzato il Partito democratico del Kosovo (Pdk, centrodestra), con poco più del 22%, mentre sul gradino più basso del podio è salita la Lega democratica del Kosovo (Ldk, sempre di centrodestra) al 17,6%, mentre la coalizione fra Alleanza per il futuro del Kosovo (Aak)-Iniziativa socialdemocratica (Nisma)-Lista ideale ha ottenuto il 7,46%.

Per quanto riguarda la minoranza serba, come di consueto è stato un mezzo plebiscito o voto bulgaro a favore della Srpska Lista, partito espressione degli interessi di Belgrado nella sua ex provincia meridionale, che ha messo le mani su tutti i dieci seggi riservati ai serbi. Numeri che hanno disegnato un Parlamento dove formare una maggioranza appare impresa assai ardua, se non impossibile.

Lo si è visto proprio in occasione delle votazioni per il nuovo presidente dell'Assemblea, un ruolo-chiave che va riempito prima che il vincitore alle urne – o una nuova maggioranza – possa lavorare per formare il governo. E le opposizioni hanno già fatto sapere più volte che non daranno una mano a Kurti a costituire il nuovo esecutivo, facendogli da "stampella". Lo scenario è stato confermato alla sesta votazione, quando Albulena Haxhiu, candidata alla presidenza di Vetevendosje e vicinissima a Kurti, ha incassato solo 57 voti rispetto ai 61 richiesti. Per lei hanno votato tutti i 48 deputati del partito di Kurti e pochi altri e «la candidata non è stata eletta», ha annunciato Avni Dehari, il più anziano deputato facente funzione di presidente.

Nel frattempo, le opposizioni accusano Kurti di proporre solo nomi indigesti per il ruolo. E se lo stallo dovesse prolungarsi, come tutto suggerisce, un nuovo voto anticipato è dietro l'angolo. —

ST.G.

LO SCONTRO SUL LAVORO

Nuova ondata di scioperi a maggio nel comparto metalmeccanico

Braccio di ferro con le aziende sul rinnovo del contratto. Sindacati pronti a proclamare altre agitazioni

Giulio Garau

RINNOVO DEL CONTRATTO DEI METALMECCANICI

Le richieste di Fim, Fiom e Uilm	La contro-piattaforma di Federmeccanica e Assistal
Aumento salariale di **280 euro lordi**	Aumento del flexible benefit fino a 400 euro
Riduzione dell'orario di lavoro	Una tantum di 700 euro per le aziende prive di contrattazione integrativa
Contrasto alla precarietà e stabilizzazione dei rapporti di lavoro	**Nessun aumento fisso dei minimi salariali** (solo adeguamenti indicizzati all'inflazione)
Maggiori tutele su salute e sicurezza	Una rendita per la non autosufficienza

WITHUB


Operai ai cancelli dello stabilimento Fincantieri

Si annuncia un maggio caldo per il comparto dei metalmeccanici. Gli scioperi a scacchiera scattati a fine marzo per accelerare le trattative sul rinnovo del contratto - scioperi che hanno bloccato la produzione alla Fincantieri di Monfalcone oltre che nelle altre aziende del settore -, non hanno portato alcun risultato. E ora all'orizzonte si profila una nuova agitazione indetta a livello nazionale dai principali sindacati dei metalmeccanici, Fim, Fiom e Uilm: un pacchetto di altre 8 ore di astensione del lavoro, sempre a singhiozzo.

«Da parte dei nostri interlocutori, Federmeccanica e Assistal, c'è un'assoluta chiusura davanti alle richieste sindacali - conferma il segretario della Uilm di Trieste e Gorizia, Antonio Rodà -. Siamo a un punto morto. Ci è stato presentato un contro-documento sulla piattaforma contrattuale che parla di recupero dell'inflazione e di welfare, ma senza alcun incremento salariale. E sulla riduzione della settimana lavorativa la loro proposta è di farlo utilizzando i permessi dei lavoratori. Una provocazione».

A maggio dunque il clima nelle aziende metalmeccaniche si farà bollente e si stanno preparando gli scioperi a macchia di leopardo. Spetterà alle Rsu attuare le proteste, azienda per azienda.

Fim, Fiom e Uilm, segreterie nazionali, in una nota hanno precisato che «Federmeccanica e Assistal, oltre a non dare risposte alle richieste di riapertura del tavolo di trattativa per il rinnovo del contratto nazionale, hanno rilasciato dichiarazioni provocatorie e irrispettose nei confronti delle lavoratrici e dei lavoratori e di chi li rappresenta. Quanto affermato dalle associazioni datoriali, infatti, oltre a scaricare sul sindacato la colpa della rottura delle trattative (di fatto mai iniziate) ha sminuito l'ampia partecipazione alle iniziative di sciopero svolte sino ad ora».

Le richieste del sindacato per i lavoratori sono note: aumento del salario, contrasto della precarietà, riduzione degli orari e estensione dei diritti a cominciare da quello "fondamentale" di lavorare in sicurezza. Il contratto dei metalmeccanici rinnovato l'ultima volta nel 2021 è scaduto il 30 giugno 2024. Da allora sono passati 10 mesi senza che le parti siano riuscite a trovare un accordo sul rinnovo.

Ma ecco cosa chiedono i sindacati per i lavoratori. Un aumento salariale di 280 euro lordi sui minimi contrattuali, superiore all'inflazione prevista, per tutelare il potere di acquisto. Riduzione dell'orario di lavoro per favorire l'occupazione e migliorare la qualità della vita. Contrasto alla precarietà e maggiore stabilizzazione dei rapporti di lavoro, infine maggiori tutele su salute e sicurezza soprattutto negli appalti e nei contesti più a rischio.

Le controparti datoriali (Federmeccanica e Assistal) hanno proposto una contro-piattaforma più prudente e legata a logiche di sostenibilità economiche e di competitività. In dettaglio un aumento del flexible benefit fino a 400 euro, poi una una tantum di 700 euro per le aziende prive di contrattazione integrativa. Nessun aumento fisso poi dei minimi salariali, ma adeguamenti indicizzati all'inflazione (Ipca-Nei). Infine una rendita per la non autosufficienza come nuova forma di tutela sociale.

Le aziende, che sottolineano di essere alle prese con una produzione in calo del 4,2% nel 2024 e con un mercato europeo in recessione (-5,6%), giudicano le richieste sindacali economicamente insostenibili nel breve termine. —

Le Olimpiadi invernali 2026

Una squadra di tecnici specializzati di Legnolandia ha realizzato e installato i deflettori. Appalto da mezzo milione di euro

Sicurezza della pista di bob a Cortina Legno dal Friuli e addetti carnici all'opera

IL CANTIERE

MAURIZIO CESCON

Larice di grande qualità, operai e tecnici specializzati della Carnia per la sicurezza della pista da bob, skeleton e slittino in costruzione a Cortina per le Olimpiadi del prossimo inverno 2026. L'azienda Legnolandia di Forni di Sopra, infatti, ha vinto l'appalto da più di mezzo milione di euro per realizzare e installare i deflettori lungo l'intero tracciato, 2 chilometri di lunghezza, dell'avveniristica pista, vero e proprio fiore all'occhiello dei prossimi Giochi.

Solo dei norvegesi, discendenti dei vichinghi, potevano affrontare un cantiere in alta montagna in pieno inverno lavorando giorno e notte? No e, infatti, alla nuova pista da bob olimpica, anziché una delle celebri ditte scandinave, ha lavorato una squadra di carnici esperti nelle opere in legno. L'impresa Pizzarotti, a cui la società organizzatrice ha affidato la realizzazione dell'impianto a Cortina, ha scelto Legnolandia per un incarico strategico, ovvero la realizzazione e l'installazione dei deflettori.

Il gruppo industriale carnico non è nuovo a simili sfide, essendo specializzato nella realizzazione di elementi strutturali in legno di misure e forme fuori standard. Nel curriculum, infatti, vanta la costruzione dei padiglioni per Expo Milano 2015 e la realizzazione del Polo del Gusto ad Amatrice nella ricostruzione dopo il terremoto del 2016. Ma a spingere per la scelta di Legnolandia è stata anche la sostenibilità ambientale della sua produzione, che si approvvigiona solo da foreste certificate. Nel caso della pista da bob, ha utilizzato legno di larice prelevato dalle Alpi orientali, in buona parte dal Cadore e dalla Carnia stessa. La scelta è caduta su questa essenza per le sue virtù di resistenza e durabilità, oltre che estetiche. Le sue caratteristiche tecniche, quindi, rendono il larice adatto alle condizioni ambientali e alle sollecitazioni a cui i deflettori saranno sottoposti durante l'attività agonistica.



Alcune immagini delle squadre di Legnolandia impegnate nella coronatura della pista di bob di Cortina

«Tra i requisiti richiesti dal committente anche la capacità di operare in tempi ristretti, all'interno di un cantiere affollato, in perfetta sincronia con gli altri fornitori e, per giunta, in condizioni ambientali estreme, per gran parte del tempo sotto zero – spiega Marino De Santa, presidente dell'azienda di Forni di Sopra fondata nel 1830 -. Siamo gente di montagna, abituata a vivere in salita, per noi è stato un vero onore».

La coronatura, questo il termine tecnico dell'intervento, ha riguardato l'intero tracciato. Nell'inverno appena passato è stata impegnata una squadra di carnici abili nel realizzare opere di legno speciali anche in ambienti difficili, guidati dal vicepresidente di Legnolandia David Cappellari e che hanno saputo lavorare in perfetto sincronismo con le numerose altre imprese attive nel cantiere. Plauso all'azienda carnica da parte del sottosegretario alla presidenza del Consiglio Alessandro Morelli. «Grazie a Legnolandia - ha detto l'esponente di governo - l'opera olimpica più ambiziosa, discussa e sfidante è ora una straordinaria realtà». —

ECONOMIA

L'investimento a Padova vale 18 milioni di euro: la sede sarà pronta entro la fine del 2026
Il ceo Bossi: «Nel triennio prevediamo di portare il patrimonio a 850 milioni, l'utile netto a 70»

I piani di Cherry Bank «Nuovo quartier generale e in tre anni 100 ingressi»

L'INTERVISTA

ROBERTA PAOLINI

Nel cuore del Nord Est, tra l'asse urbano che collega il centro storico al futuro polo ospedaliero di Padova, nascerà la nuova sede di Cherry Bank. Un progetto da 18 milioni di euro, simbolo di un modello bancario in trasformazione: fisicamente radicato, ma strategicamente mobile, flessibile e pronto a crescere. Giovanni Bossi, nato a Trieste dove si è anche laureato in Economia, fondatore e ceo della banca, traccia la linea dell'orizzonte: investimenti, assunzioni, crescita per linee esterne e sostenibilità.

Bossi, perché ora un nuovo headquarter?

«Abbiamo acquistato l'area nel 2021, poi all'esplosione dell'edilizia Superbonus, con prezzi impazziti, abbiamo aspettato. Ora siamo ripartiti con un progetto che ha delle ambizioni abbastanza importanti. Tutto nasce dal fatto che eravamo poco più di cento persone nel 2021 e siamo quasi seicento ora».

Che impatto ha avuto la crescita dimensionale sull'organizzazione?

«Non tutti i collaboratori sono a Padova, naturalmente. La banca è cresciuta molto, prima con l'integrazione del Banco delle Tre Venezie e poi con quella della Banca Valconca, in Romagna. Oggi siamo appena sotto le seicento risorse e l'intenzione è di continuare a crescere, sia per linee interne che, ove si presentassero buone opportunità, anche per linee esterne».



IL RENDERING
ECCO COME SARÀ L'INGRESSO DEL NUOVO QUARTIER GENERALE

Il nuovo edificio sarà demolito e ricostruito. Come avete scelto l'area?

«È un asse strategico della città: collega il centro con la futura sede del nuovo ospedale. Un'area che crediamo fortemente destinata a svilupparsi. Vogliamo esserci, con una sede aperta, tecnologica, moderna. Superata la fase dello smart working intensivo, resta la convinzione – anzi, la constatazione – che le persone vogliono vedersi, parlarsi, dialogare».

Quando entrerete nella nuova sede?

«I lavori sono partiti. Abbiamo indicato fine 2026 per prudenza, ma è probabile che l'edificio sia pronto dopo l'estate. È grande: 2.500 metri per piano, 6.500 complessivi. L'obiettivo è che diventi anche un luogo di confronto tra banche e imprese. Troppe banche sono strutture chiuse. Noi vogliamo aprirci».

Quante nuove risorse prevedete di assumere?

«Il piano strategico approvato a gennaio prevede circa 100 nuove assunzioni previste nel triennio. La nuova sede potrà accoglierle tutte, e anche di più. Però ci muoviamo in un contesto molto fluido: guardiamo ciò che accade e ci adattiamo. Personalmente vedo più opportunità che rischi».


Giovanni Bossi è nato a Trieste

Com'è cambiato il vostro mix di ricavi?

«Continuiamo a fare NPL, ma ci stiamo spostando da un motore forte come i crediti fiscali – che hanno spinto molto nel 2022 e 2023 – verso linee più tradizionali: retail, corporate, wealth management, factoring, finanza strutturata, special situation, advisory. Siamo diventati una banca universale di piccole dimensioni, ma con molte anime».

Nel piano industriale avete obiettivi di crescita rilevanti. Quali i target principali?

«Il piano triennale prevede di portare il patrimonio a 850 milioni di euro e l'utile netto a circa 70 milioni. Il 2024 si chiuderà con 30 milioni di utile, che diventano 41 al netto delle partite straordinarie. Siamo soddisfatti».

Lei ha già guidato una banca quotata. La Borsa è nel futuro di Cherry Bank?

«La vedo, ma non nel breve periodo. Abbiamo tanti esempi di piccole banche quotate che il mercato non apprezza. Per essere attrattivi serve una dimensione minima: parlo di almeno un miliardo di patrimonio e 15 miliardi di attivo. Noi ci comportiamo già come se fossimo quotati, per disciplina interna. Ma ci quoteremo solo se la quotazione sarà un valore aggiunto per gli azionisti».

Avete dichiarato interesse per la crescita per linee esterne. Che tipo di target cercate?

«Oggi i mercati sono molto volatili, quindi vanno valutati con attenzione. Ci sono due direzioni: una riguarda il retail, che aiuta nella raccolta diretta e indiretta – quindi ci interessa. L'altra sono strutture specialistiche da integrare nelle nostre attività, per aumentare redditività. Abbiamo già fatto entrambe le cose: prima con una banca più specializzata, poi con una realtà retail. Quindi il target ideale è quello che crea valore per gli stakeholder, non solo per i soci. Anche se io sono il primo socio, quindi è un tema che mi sta particolarmente a cuore». —

CGIA DI MESTRE

Feste e ponti riducono il Pil del Fvg di 258 milioni

TRIESTE

Nel 2025, tra ponti e feste, lavoreremo 251 giorni, due in meno rispetto al 2024. Un maggior riposo che in termini di Pil costerà all'Italia 12 miliardi di euro. Alla ricchezza prodotta in Friuli Venezia Giulia, invece, verranno meno 258 milioni di euro. Un impatto economico equivalente a quello che la regione potrebbe subire dall'introduzione dei dazi da parte degli Stati Uniti., secondo l'analisi condotta dalla Cgia di Mestre su dati Prometeia e Istat.

Quest'anno il Pil del Friuli Venezia Giulia è infatti destinato a toccare i 47 miliardi di euro, pari a 129 milioni di euro di reddito al giorno. A livello provinciale, la città che produce il più elevato valore aggiunto per abitante al giorno è Milano con 184,9 euro. Seguono Bolzano con 154,1, Bologna con 127,6, Roma con 122 e Modena con 121,3. Nelle prime 20 posizioni della classifica nazionale, ben 13 sono le province ubicate a Nord Est. In regione la prima è Trieste, 13esima nella classifica nazionale con 107,5 euro. Seguono Udine al 31esimo posto con 97 euro, Pordenone al 35esimo con 93,3 e Gorizia al 50esimo con 85,2. Nonostante i 20 giorni che intercorrono tra le festività pasquali e il 1 maggio quest'anno abbiano svuotato fabbriche, negozi e uffici, a livello europeo siamo annoverati tra i più stakanovisti: secondo l'Ocse solo la Grecia (1.897), la Polonia (1.803), la Repubblica Ceca (1.766) e l'Estonia (1.742) registrano un numero di ore lavorate per occupato all'anno superiore al nostro, pari a 1.734. —

IL REPORT

Vino, giacenze in calo A marzo fermi ancora 53 milioni di ettolitri

Maurizio Cescon / UDINE

Sono in leggero calo le giacenze di vino in Italia. Ma nelle cantine del Belpaese ci sono ancora (dati di marzo 2025) 53 milioni di ettolitri di bianchi, rossi, rosati e spumanti oltre ai mosti, vale a dire ben di più dell'intero quantitativo di vino che si produce durante una vendemmia. E l'ultima raccolta, quella del 2024 con i suoi 43 milioni di ettolitri, ha segnato una ripresa della produzione rispetto al 2023, l'annata più scarsa dal dopoguerra a oggi, con appena 38 milioni di ettolitri. La variazione sui vini rispetto un anno fa (marzo 2024) è del -0,7%, mentre è del -4,5% rispetto al mese di febbraio, secondo i dati di Cantina Italia, report curato dall'Icqrf.

Il 58,6 per cento del vino è detenuto nelle regioni del Nord Italia, prevalentemente nel Veneto (dove è presente oltre il 26% di tutto il vino nazionale). Il 55% è a Dop, il 26,1% a Igp, i vini varietali costituiscono appena l'1,3% del totale, mentre il 17,6% è rappresentato dai vini comuni. Nel dettaglio, i prodotti a Denominazione di origine protetta contano giacenze per 29 milioni di ettolitri e il loro calo è dell'1,3% su base annua (-4,2% su febbraio 2025). In particolare, i vini bianchi perdono il 3% (13,84 milioni di ettolitri), i rossi sono a +0,2% (14,29 mln/hl con -3% su base mensile) e i rosati aumentano del 3 per cento, a quota 907 mila ettolitri. Stabili i vini a Indicazione geografica protetta, a 13,8 mln/hn sull'anno (-5,8% mensile), e anche i vini da tavola che si stabilizzano a 9,3 milioni di ettolitri (-4% rispetto a febbraio 2025). In sensibile calo i mosti: -9,5% sull'anno e -9,7% rispetto a febbraio scorso.

Veneto (13,9 mln/hl), Toscana (6,1), Emilia Romagna (5,7) le regioni con i maggiori quantitativi di vini in giacenza. Il Friuli Venezia Giulia chiude la top ten con 1,9 milioni di ettolitri. Considerando le province, Treviso e Verona sommate raggiungono il 20,3% del totale. Con oltre 5 milioni di ettolitri, la Dop Prosecco è la denominazione che ha i maggiori stock tra i vini italiani. —

Tribunale di Trieste



VENDITE MOBILIARI E IMMOBILIARI

27 APRILE 2025
prossima inserzione: 04/05/2025

COME SI SVOLGONO LE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

Le vendite immobiliari nelle procedure esecutive vengono effettuate ai sensi dell'art. 569, co. 3° e co. 4°, nella data, nel luogo e con la modalità della vendita telematica sincrona mista indicate nell'avviso di vendita, al prezzo base fissato. È valida la formulazione di offerte inferiori, purchè pari ad almeno il 75% del prezzo base, con l'avvertimento che in tale caso il professionista delegato può far luogo alla vendita solo quando ritiene che non vi sia serie possibilità di conseguire un prezzo superiore con una nuova vendita ed in mancanza di istanze di assegnazione. In caso di più offerte, si procederà seduta stante alla gara tra gli offerenti presenti e tra quelli collegati telematicamente al portale del gestore della vendita partendo dall'offerta più alta, con il rilancio minimo indicato nell'avviso, secondo le modalità operative sinteticamente di seguito indicate alla sezione "modalità di partecipazione alle operazioni di vendita". Il prezzo di aggiudicazione, dedotto l'acconto versato a titolo di cauzione pari al 10% del prezzo offerto ed unitamente alle spese di vendita per oneri fiscali e quelle poste dalla legge a carico dell'aggiudicatario andrà versato entro 90 giorni dall'aggiudicazione a mezzo di assegno circolare intestato alla procedura ovvero a mezzo di bonifico bancario. Agli offerenti che hanno partecipato alla gara e che non si sono resi aggiudicatari dell'immobile esitato verrà immediatamente restituita la cauzione depositata.

COME PARTECIPARE ALLE VENDITE IMMOBILIARI DEL TRIBUNALE DI TRIESTE

Le vendite telematiche c.d. sincrone miste consentono la presentazione delle offerte e dei rilanci, nella medesima unità di tempo, sia nelle forme tradizionali che con modalità telematiche. Modalità di presentazione delle offerte in forma tradizionale. L'offerta d'acquisto di un immobile ad un'asta giudiziaria in forma tradizionale deve essere presentata in carta resa legale (bollo da 16,00), tassativamente in busta chiusa entro le ore 12.00 del giorno indicato nel bando quel termine di scadenza per la presentazione delle offerte presso lo studio del professionista delegato. La stessa deve essere debitamente sottoscritta con l'indicazione dell'ufficio giudiziario, dei dati identificativi della procedura (anno e numero di ruolo generale), del bene, del numero o altro dato identificativo del lotto, del prezzo offerto e del termine di pagamento. Nella busta va inserito anche un assegno circolare non trasferibile di importo pari al 10% (dieci per cento) del prezzo offerto, quale cauzione, intestato al professionista delegato. Nell'offerta l'offerente deve indicare le proprie generalità (allegando fotocopia di un proprio documento di identità in corso di validità), il proprio codice fiscale, la residenza o il domicilio eletto nel Comune nel quale ha sede il Tribunale (con l'avvertimento che in mancanza le comunicazioni verranno fatte presso la cancelleria del Tribunale), un recapito telefonico e deve indicare, nella ricorrenza dei presupposti di legge, se intenda avvalersi dell'agevolazione fiscale prima casa nonché, nel caso in cui sia coniugato, se si trova in regime di separazione o comunione dei beni. Nel caso di offerta d'acquisto effettuata da una società alla domanda deve essere allegata una visura camerale attestante il potere di rappresentanza nonché quello di procedere all'acquisto immobiliare per conto della società di chi sottoscrive la proposta. Sul lato esterno della busta devono essere indicate esclusivamente le generalità del professionista delegato, il numero della procedura di esecuzione, la data della vendita ed il nome della persona che deposita l'offerta. Modalità di presentazione delle offerte in forma telematica. L'offerta d'acquisto in forma telematica deve essere presentata accedendo e registrandosi al portale del gestore delle vendite telematiche indicato nell'avviso di vendita, ove l'interessato selezionerà l'esperimento di vendita di interesse ed accederà al modulo web per la presentazione dell'offerta tramite il relativo link. Una volta inseriti i dati ed i documenti necessari, in seguito specificatamente indicati, il portale consentirà la generazione di una busta digitale contenente l'offerta che dovrà essere inviata, unitamente ai documenti allegati, all'indirizzo di posta elettronica certificata del Ministero della Giustizia utilizzando la "casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica" appositamente rilasciata da un gestore PEC o, in alternativa, mediante casella di posta certificata priva dei predetti requisiti ove l'offerta sia firmata digitalmente prima di essere criptata. Quando l'offerta è formulata da più persone alla stessa deve essere allegata la procura rilasciata dagli altri offerenti al titolare della casella di posta elettronica certificata per la vendita telematica. La procura deve essere redatta nelle forme dell'atto pubblico o della scrittura privata autenticata da notaio o da altro pubblico ufficiale e può essere allegata anche in copia per immagine. L'offerta va presentata entro le ore 12,00 del giorno indicato nel bando quel termine di scadenza per la presentazione delle offerte e si intende depositata nel momento in cui viene generata la ricevuta completa di avvenuta consegna da parte del gestore di posta elettronica certificata del ministero della giustizia. Non saranno accettate offerte trasmesse dopo il termine fissato: onde evitare la non completa e quindi mancata trasmissione della documentazione, è consigliabile iniziare il processo di inserimento della stessa con largo anticipo rispetto al termine fissato. Le offerte presentate sono irrevocabili. Una volta trasmessa l'offerta telematica non sarà più possibile modificare o cancellare l'offerta d'asta e la relativa documentazione, che saranno acquisite definitivamente dal portale e conservate dal portale stesso in modo segreto. Ciascun concorrente, per essere ammesso alla vendita telematica, deve comprovare l'avvenuta costituzione di una cauzione provvisoria a garanzia dell'offerta pari al 10 % del prezzo offerto, versando € 16,00 per la marca da bollo con le modalità indicate nel portale del gestore della vendita. Il versamento della cauzione si effettua tramite bonifico bancario sul conto le cui coordinate sono indicate nell'avviso di vendita e copia della relativa contabile deve essere allegata nella busta telematica contenente l'offerta. La cauzione si riterrà validamente versata solamente se l'importo risulterà effettivamente accreditato e visibile sul conto corrente intestato alla procedura al momento dell'apertura della gara, determinandosi altrimenti la nullità dell'offerta e la conseguente esclusione dalla gara. L'offerta telematica, oltre ai contenuti dell'offerta cartacea sopra indicati, dovrà contenere: la data, l'orario e il numero di CRO del bonifico effettuato per il versamento della cauzione eseguita a mezzo di bonifico bancario; il codice IBAN del conto sul quale è stata addebitata la somma oggetto del bonifico della cauzione; l'indirizzo della casella di posta elettronica certificata utilizzata per trasmettere l'offerta telematica e per ricevere le comunicazioni; l'eventuale recapito di telefonia mobile ove ricevere le comunicazioni. Sia per le modalità tradizionali e che per quelle telematiche non è ammessa la formulazione di offerte per conto di terzi, se non da procuratore legale che agisca in forza di mandato (art 571 c.p.c.).

CHI PUÒ PARTECIPARE

Tutti, tranne il debitore esecutato, possono partecipare alle aste giudiziarie; oltre al prezzo di aggiudicazione debbono essere corrisposti gli oneri fiscali nella misura di legge con l'applicazione delle eventuali agevolazioni, ove spettanti, le spese vive connesse all'intavolazione ed all'accatastamento del diritto di proprietà, nonché il compenso dovuto al professionista delegato per tali attività ai sensi del D.M. 15.10.2015 n.227.

PER LA PUBBLICITÀ

TRIBUNALE ORDINARIO DI TRIESTE
ESPROPRIAZIONE DI BENE INDIVISO
SUB R.G. 375/2022
SECONDO AVVISO DI VENDITA
TELEMATICA SINCRONA MISTA



Professionista delegato e custode l'avv. Biagio Terrano, con Studio in Trieste, viale XX Settembre 32, tel. 040/761505, e-mail: terranostudiolegale@gmail.com

Si comunica che il giorno **13 maggio 2025, alle ore 16**, avanti al Professionista delegato, avrà luogo la **vendita senza incanto** dell'immobile pignorato nella procedura in epigrafe, qui di seguito descritto:

LOTTO UNICO
P.T. 64046 del C.C. di Trieste – c.t. 1 e P.T. 64045 del C.C. di Trieste – c.t. 1

L'unità condominiale è costituita da un unico locale, per una superficie commerciale arrotondata di mq. 208, ubicato in Trieste, via Udine n. 27.

Valutazione commerciale
Sulla base della relazione peritale dell'arch. Daniele Alberico, nonché dell'addendum alla perizia dd. 19/7/24, il bene viene stimato in **€ 153.039,29.**

Prezzo base d'asta e offerta minima
Il compendio immobiliare viene venduto a corpo e non a misura, nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, al prezzo base d'asta ridotto di € 130.000,00 (centotrentamila/00), con offerta minima di **€ 97.500,00 (novantasettemilacinquecento/00)**, e con rilanci non inferiori ad **€ 1.000,00 (mille).**

MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE ALLA VENDITA
Le domande di partecipazione analogiche potranno essere presentate entro e non oltre le ore 12 del giorno 12 maggio 2025 in via cartacea presso lo Studio legale del Delegato (cauzione con assegno circolare o con bonifico bancario).

Gli offerenti telematici potranno partecipare all'asta tramite il gestore Astalegale.net S.p.a., sulla piattaforma **www.spazioaste.it**, **entro le ore 12 del 12 maggio 2025**, con cauzione da versare con bonifico bancario: **IBAN IT 87 I 02008 02242 000106437313.**

Il presente avviso in forma integrale viene pubblicato sui siti internet **https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp**, e **www.astalegale.net.**

La richiesta di visita dell'immobile dovrà essere presentata esclusivamente tramite il portale delle vendite pubbliche ex art. 560 c.p.c.

Trieste, 13 marzo 2025

Il Professionista delegato
avv. Biagio Terrano

TRIBUNALE DI TRIESTE
ESECUZIONE IMMOBILIARE R.E. 16/2024



Villetta unifamiliare con poggiolo, su due piani fuori terra, di superficie catastale di mq 88, con aree verdi pertinenziali di superficie catastale di mq 1.127, nonché corpo accessorio a uso autorimessa di superficie catastale di mq 28, il tutto sito in Muggia (TS), Loc. Darsella di Chiampore, via Vivoda n. 5.

Vendita senza incanto: **22.05.2025 ore 15:30**, con le modalità della vendita telematica sincrona mista per il tramite del gestore Astalegale.net S.p.A. - **www.spazioaste.it.**

Prezzo base: **€ 246.500 (duecentoquarantaseimilacinquecento/00)**

Offerta minima ex art. 571 c.p.c. € 184.875 gara con rilanci non inferiori a € 1.000,00.

Termine per la presentazione delle offerte: ore 12:00 del 19.05.2025

***

Informazioni sulle modalità di partecipazione e appuntamenti per visitare l'immobile potranno essere richieste al professionsista delegato e custode **avv. Pietro Della Rocca** (tel. 040.360162 – e.mail **pietro.dellarocca@studiokostoris.it**) con studio in Trieste, via Zanetti n. 8, ove si terrà la vendita e tutte le attività di cui agli articoli 571 e seguenti c.p.c., Il bando e la perizia sono pubblicati sui siti **www.astalegale.net, www.astegiudiziarie.it, https://venditepubbliche.giustizia.it/pvp/.**

TRIBUNALE DI TRIESTE
SEZIONE CIVILE
PROCEDURA DI SOVRAINDEBITAMENTO
R.G. 4452/2021
GIUDICE DESIGNATO: DOTT. FRANCESCO SAVERIO MOSCATO
LIQUIDATORE: DOTT. TULLIO MAESTRO
ESTRATTO DELL'AVVISO DI VENDITA A PREZZO RIDOTTO



Si rende noto che **il giorno 12 giugno 2025 alle ore 12.00** avanti al liquidatore avrà luogo la vendita senza incanto in modalità telematica sincrona mista tramite il Gestore Aste Giudiziarie in Linea Spa dell'immobile di pertinenza della procedura in epigrafe di seguito descritto:

LOTTO UNICO
Alloggio in villino bifamiliare con box auto, posto macchina scoperto e con giardino di proprietà esclusiva, sito ai civv. n. 39 e 41 di Via Romagna a Trieste. Il piano terra è composto da 2 cantine, vano lavanderia, doccia-wc e due ripostigli con disimpegni. Il primo piano è composto da atrio di ingresso, disimpegno con scale, cucina abitabile, bagno-w.c., soggiorno/saletta da pranzo e vano caldaia. Il secondo piano è composto da 4 stanze, 2 bagni-wc nonché due poggioli e da una veranda parzialmente costruita sopra l'ingresso. Superficie catastale totale unità abitativa mq. 306.

Prezzo base: € 607.000,00
Prezzo base ridotto: € 516.000,00
Offerta minima: € 390.000,00

Termine per la presentazione delle offerte: **9 giugno 2025 ore 12.00 – Cauzione 10% - Rilanci minimi: € 5.000,00 – Saldo prezzo: 90 gg. dall'aggiudicazione**.

Il presente avviso, nella sua versione integrale con i relativi allegati, è pubblicato sul Portale delle Vendite Pubbliche del Ministero della Giustizia, sito Internet **https://venditepubbliche.giustizia.it**, e sui siti internet: **www.astegiudiziarie.it** e **www.astalegale.net** e sul **"NewspaperAste"**.

Per maggiori informazioni e visite ci si può rivolgere **al Liquidatore dott. Tullio Maestro, via Donota n. 1, Trieste, tel.: 040/634659 631852, e-mail: tmaestr@tin.it.**

Trieste, 9 aprile 2025

IL LIQUIDATORE
dott. Tullio Maestro

ESECUZIONE IMOBILIARE R.E. 63/2024
AVVISO DI VENDITA SENZA INCANTO

Professionista Delegato: Luca Camerini dottore commercialista con studio in Trieste via Crispi 4, **tel. 040/630232** fax 040-631090; mail: **studio@lucacamerini.it**
PEC. **camerini@odcects.legalmail.it.**

Si rende noto che il giorno **giovedì 22 maggio 2025 alle ore 16,00** avanti al professionista delegato dott. Luca Camerini, presso il cui studio saranno eseguite tutte le attività di cui agli artt. 571 e seguenti c.p.c., avrà luogo la vendita senza incanto con le modalità della vendita telematica sincrona mista per il tramite del **gestore Astalegale.net S.p.A sulla piattaforma vendita telematica www.spazioaste.it** degli immobili pignorati di seguito descritti:

Il risiko bancario

Da Banco Bpm alla partita tedesca UniCredit studia le prossime mosse

Domani al via l'Ops su piazza Meda, nonostante i paletti. Occhi puntati sulle trimestrali del 7 maggio

Luigi dell'Olio/MILANO

Ancora una domenica di lavoro per Andrea Orcel e i suoi più stretti collaboratori. Se il ponte pasquale era stato l'occasione per analizzare i paletti posti dal governo all'Offerta pubblica di scambio su Banco Bpm, questa volta si tratta di decidere se avviare effettivamente l'operazione, che da calendario prenderà il via domani. Da UniCredit non sono trapelate voci che farebbero pensare a una possibile rinuncia, anche se l'intervento dell'esecutivo rende l'operazione ben più complessa.

Oltre al diktat di lasciare la Russia entro nove mesi, viene chiesto alla banca di impegnarsi a non ridurre il numero complessivo degli sportelli bancari (il che vorrebbe dire rinunciare a priori a generare efficienza in presenza di sovrapposizioni territoriali), né il rapporto tra impieghi e depositi (a prescindere da come andrà la congiuntura), così come i finanziamenti di opere pubbliche o di pubblica utilità delle due banche. Legarsi le mani su base pluriennale pare francamente difficile per chi gestisce una banca, a maggior ragione se quotata, con un'ampia platea di azionisti ai quali dar conto delle proprie scelte. Subito dopo aver ricevuto la comunicazione dal governo, Orcel ha attivato i propri sherpa, ma dall'esecutivo non è fin qui arrivata una disponibilità al dialogo. La scelta fatta da UniCredit all'assemblea di Generali svoltasi giovedì, con la decisione di portare il proprio 6,5% a sostegno della lista presentata da Francesco Gaetano Caltagirone è stata letta da più parti come un estremo tentativo di ammorbidire le posizioni dell'esecutivo, che non ha mai nascosto la propria vicinanza agli attuali vertici di Banco Bpm. Istituto che piuttosto l'esecutivo vedrebbe come alleato del terzo polo bancario (gli altri fanno capo a Intesa Sanpaolo e alla stessa UniCredit), che Mps punta a creare con l'offerta di acquisto su Mediobanca.

La scelta fatta all'assemblea del Leone potrebbe essere la carta che Orcel punta a giocare per ottenere il sostegno del governo italiano nella partita tedesca, con il tentativo di conquistare Commerzbank, che a sua volta ha visto alzare barriere a livello politico a Berlino. Di certo, questa partita richiederà tempi lunghi. L'Antitrust tedesco ha appena dato il via libera per l'acquisizione del 29,9%. Nel caso in cui UniCredit decidesse di lanciare un'Opa come richiede la legge tedesca per partecipazioni dal 30% in su, la banca italiana dovrà prima di tutto chiedere una nuova autorizzazione alla Bce, con la presentazione di un business plan e la struttura della nuova banca nata dalla fusione delle due entità. Su entrambe le operazioni bancarie dovrà decidere l'Antitrust europeo. Una serie di requisiti che potrebbero spostare al 2026 l'orizzonte finale dell'operazione.



Il palazzo di UniCredit a Milano

Un'altra possibilità è che Orcel abbia voluto scommettere sulla successiva presa di potere a Trieste da parte di Caltagirone, sempre se andrà in porto la già citata Ops di Mps su Mediobanca, per proporsi come partner industriale del gruppo assicurativo. Pur nella consapevolezza che su quella strada potrebbe trovarsi a fare i conti con un peso massimo come Intesa Sanpaolo, che vuole crescere nel risparmio gestito e può eventualmente proporsi per una partnership con Generali in nome dell'italianità, in alternativa ai francesi di Natixis, con i quali il ceo del Leone ha raggiunto un accordo malvisto sia da Caltagirone, sia dal governo Meloni. Nel frattempo, l'opzione oggi più probabile è che l'Ops su Banco Bpm prenda il via domani, dato che l'offerente ha comunque tempo fino al 30 giugno per un eventuale passo indietro. La prossima data cerchiata in rosso sul calendario è il 7 maggio, quando sia UniCredit sia Banco Bpm presenteranno la trimestrale. Potrebbe essere l'occasione per fare il punto sull'operazione e sulle quotazioni di Borsa dei due titoli, per poi prendere una decisione definitiva. —

TRIESTE



La città tra passato e futuro





FIN DAL 1901

Tra Chiarbola e Sant'Andrea

A sinistra, l'ex Gasometro del Broletto, edificato nel 1901 tra Chiarbola e Sant'Andrea. In alto l'interno del cilindro e, di fianco, un dettaglio della facciata. A destra, una panoramica dell'area, che ospita la rimessa di Trieste Trasporti.





IL GIGANTE DEL BROLETTO
L'AREA DELL'EX GASOMETRO (FOTOSERVIZIO FRANCESCO BRUNI)

Un viaggio a Vienna per l'ex Gasometro Si studia il recupero in chiave sociale

Ater e Regione in Austria per valutare casi di rilancio urbano
Focus anche sui quattro "fratelli" del gigante del Broletto

Francesco Codagnone

Tra il 12 e il 15 maggio una delegazione di Ater e Regione raggiungerà a Vienna i due architetti Peter Lorenz e Giulia Decorti, per un viaggio-studio che avrà l'obiettivo di approfondire, ed eventualmente replicare a Trieste, i più importanti esempi di rigenerazione urbana in chiave abitativa e sociale realizzati nella capitale austriaca. Tra le tappe in programma ci sarà anche il distretto di Simmering, sorto attorno ai quattro gasometri di Vienna. Edificati tutti tra il 1896 e il 1899, in anni recenti i vecchi cilindri sono stati riconvertiti in un complesso multifunzionale moderno, con appartamenti, uffici, fori commerciali e spazi dedicati all'uso pubblico.

Il caso del loro recupero è ben noto nel settore e negli anni è stato più volte preso a modello per un ipotetico rilancio dell'ex Gasometro del Broletto, fratello dimenticato di questa grande famiglia industriale caratteristica dei Paesi centro europei a cavallo del secolo scorso. Che la trasferta a Vienna sia un primo passo per ripensare a quella cattedrale, da decenni abbandonata tra via D'Alviano e la Grande viabilità?

Al momento si tratta solo di un'ipotesi, nel caso tutta da costruire, ed è quindi consigliabile non crearsi troppe aspettative. L'idea di una rigenerazione in chiave sociale del vecchio gigante del Broletto desta comunque una certa curiosità, considerato come oggi per quell'edificio non vi sia traccia di qualsivoglia progettualità concreta.

Realizzato nel 1901 tra Sant'Andrea e Chiarbola, per decenni il Gasometro del Broletto servì come deposito di gas naturale per l'illuminazione delle case della città. Chiuso per precauzione durante la guerra, venne riaperto nel 1947 e poi definitivamente dismesso alle soglie degli anni Sessanta. Miracolosamente sopravvissuto alle bombe e alle devastazioni edilizie post moderne, nel 1988 il Gasometro fu dichiarato "bene di interesse culturale". Da allora ha sempre rappresentato un cruccio per i sindaci che si sono seguiti.

> I cilindri del Simmering trasformati in alloggi e spazi di socialità potrebbero ispirare la rigenerazione del sito in via d'Alviano

> Dagli anni Settanta un seguirsi di idee, dal planetario alla discoteca rock Di recente l'apertura a iniziative di privati

Cosa farne? L'elenco di ipotesi è lungo e in anni recenti si tentò anche la via del concorso di idee: planetario, sede per giovani, per musei, sala rock, cinema tridimensionale, addirittura una palestra di arrampicata. Tutte idee tanto affascinanti quanto poco percorribili sul fronte economico, e quindi sinora rimaste sulla carta.

Proprio come nel caso del Porto Vecchio, il gigantismo caratteristico nel Gasometro lo salvaguardano da una facile distruzione, ma al contempo ne rendono estremamente complessa qualsiasi riconversione. Le risorse pubbliche difficilmente potrebbero sostenere un intervento di questa portata. Recentemente l'assessore ai Lavori pubblici Elisa Lodi, durante una seduta della IV Commissione, aveva tracciato la possibilità di aprire a manifestazioni di interesse da parte di eventuali investitori privati.

L'INIZIATIVA

Dallo studentato alle residenze Le tappe della missione all'estero

IL FOCUS

La visita ai quattro gasometri del distretto industriale di Simmering è solo una delle tante tappe previste dal viaggio-studio a Vienna, che tra il 12 e il 15 maggio vedrà nella capitale Austriaca una delegazione di Ater Trieste guidata dal presidente Daniele Mosetti e la Regione con l'assessore alle Infrastrutture e territorio Cristina Amirante.

Accompagnata dai due architetti Peter Lorenz e Giulia Decorti, la delegazione regionale potrà approfondire da vicino esempi virtuosi di politiche abitative attualmente adottate in Austria, analizzando «sia l'apparato normativo che regola il settore dell'edilizia residenziale pubblica, ovvero l'"azienda casa", sia – spiega il presidente di Ater Mosetti – le buone pratiche che in questi territori hanno già prodotto risultati significativi nel campo della rigenerazione urbana e dell'abitare».

Il programma della trasferta è ancora in divenire. Oltre ai quattro gasometri recuperati e divenuti «simboli di rigenerazione architettonica e funzionale», si visiteranno anche esempi di edilizia sociale (come una casa studentesca "low cost") e zone urbane rigenerate e riportate in vita, come Breitenfurter Strasse, con il peculiare progetto di "scuola su supermercato" e una residenza sovvenzionata caratterizzata da una piscina sul tetto. Previsti anche incontri con esperti (anche in ambito amministrativo) nei temi della rigenerazione urbana e delle politiche abitative.

«Questa attività – commenta ancora il presidente di Ater – si configura come una vera e propria azione di "benchmarking" con il contesto austriaco: riteniamo infatti che il suo tessuto economico e sociale presenti affinità con il nostro, fatto che


Il complesso attorno ai quattro gasometri recuperati a Vienna

LA STORIA DELL'IMMOBILE

La costruzione

Palazzo Gopcevich venne costruito ex novo nel 1850 sul sito in cui sorgeva il settecentesco palazzo a tre piani di proprietà della Compagnia Temesvar.



Dell'ente dal 1999

Nel 1874 Spiridione Gopcevich decise vendere il palazzo all'industriale Giuseppe Michele Maser. Nel 1999 venne acquistato dal Comune per 11 miliardi di lire.



In 31 mila visitatori

Dal 2006 all'interno Palazzo Gopcevich è sede del Museo teatrale Carlo Schmidl che in media negli ultimi anni ha raccolto oltre 31 mila visitatori.



Risulta interessante che tra i tanti modelli virtuosi sviluppati in Austria in ambito di politiche abitative, Ater e Regione abbiano inserito nell'itinerario anche il distretto di Simmering. Ad accompagnare la delegazione ci saranno i due architetti del Lorenz Atelier, che nel 1998 firmò il masterplan "*Mehrwert Simmering*", premiato nel concorso urbanistico internazionale per l'area.

Qui i quattro gasometri e tutto il tessuto urbano che li circonda sono stati recuperati da quattro architetti di prim'ordine all'inizio del nuovo millennio, dando vita al moderno quartiere di "*Gasometer*": oggi ospitano appartamenti, shopping mall, sale manifestazioni, spazi di socialità collegati alla metropolitana. Un esempio di architettura di qualità, capace di riportare in vita parti della città dismesse da decenni e riconvertirle senza consumare suolo. Replicabile anche per il Gasometro del Broletto? Decisamente presto per dirsi: il punto di partenza sarà intanto andarli a studiare da vicino.—

La Comunità di via San Spiridione ha già dato disponibilità al Comune per sostenere le spese necessarie al recupero delle quattro statue

La facciata sbriciolata di palazzo Gopcevich Transenne e un aiuto dai serbo-ortodossi

L'INTERVENTO

Laura Tonero

La facciata di Palazzo Gopcevich si sta sbriciolando. Una situazione che ultimamente ha costretto il Comune anche a far posizionare della transenne sotto all'edificio, per una questione di sicurezza, per evitare che i calcinacci finiscano addosso a qualche passante.

La situazione del palazzo è nota da tempo, ma negli ultimi mesi le condizioni stanno peggiorando, tanto appunto da dover ricorrere a una protezione. L'ultimo restauro di quell'edificio risale a 37 anni fa, ma quello storico edificio, come gli altri che si affacciano sul Canale di Ponterosso o in generale sul mare, risente anche della sua esposizione alla salsedine, alle intemperie, che nel tempo incidono sulla conservazione di una facciata.

«Abbiamo chiesto un contributo ministeriale per il restauro – anticipa l'assessore con delega ai Lavori pubblici Elisa Lodi – con l'avanzo di bilancio faremo un ragionamento come intervenire. È un palazzo storico, di notevole valore per la città quindi serve intervenire per riportarlo al suo splendore».







L'IMMOBILE DI VIA ROSSINI
LA FACCIATA DI PALAZZO GOPCEVICH (FOTOSERVIZIO MASSIMO SILVANO)

Contributo ministeriale richiesto dal Municipio per avviare il progetto di tutela dell'edificio

L'assessore Lodi ragiona sui fondi, mentre il presidente Selaković aggancia la delibera per il restauro al futuro cantiere

In campo nel recupero entrerà anche la Comunità serbo-ortodossa, che ha dato al Comune la sua «disponibilità – anticipa il presidente della comunità Zlatimir Selaković – per finanziare il restauro delle quattro statue presenti sulla facciata. Abbiamo deliberato in merito allo stanziamento economico, eravamo già pronti a iniziare con l'intervento, ma poi abbiamo fatto delle valutazioni e visto che il Comune avvierà il recupero delle facciate, riteniamo sia bene procedere con il restauro delle statue in quel contesto o subito dopo».

Selaković sottolinea come «quel palazzo e quelle statue hanno un rilevante valore per la nostra comunità». Un valore dettato dal fatto che l'edificio – uno dei più fotografati da chi passeggia lungo il Canale di Ponterosso – venne costruito nel 1850, su progetto dell'architetto Giovanni Berlam, su commissione di Spiridione Gopcevich, nobile montenegrino presidente della comunità serbo-ortodossa dal 1847 al 1850.

Una famiglia, quella dei Gopcevich, che decise di investire sulla costruzione di quel palazzo puntando anche alla posizione strategica, proprio al centro dell'area portuale e della vita commerciale della città di allora. Il palazzo una volta inaugurato era stato destinato a ospitare l'attività imprenditoriale dei Gopcevich, con uffici e magazzini, e l'abitazione della famiglia.

Inserite all'interno delle nicchie della facciata principale ci sono quattro statue in graniglia dipinta, che raffigurano la zarina Milica, lo zar Lázar Hrebeljanovic, il condottiero Miloš Óbilić e la Fanciulla del Kosovo, protagonisti dell'epica battaglia del Kosovo fra l'esercito serbo e quello turco, il 15 giugno del 1389.

Acquistato dal Comune di Trieste nel 1998, Palazzo Gopcevich è sede del Museo teatrale Carlo Schmidl. Il museo – ospitato in precedenza fino al 1991 all'interno del Teatro Verdi e dal 1992 nella sistemazione provvisoria di Palazzo Morpurgo – documenta la vita del teatro e della musica a Trieste dal Settecento ad oggi, attraverso costumi e gioielli di scena, manifesti, locandine, fotografie, stampe, medaglie, dipinti, strumenti musicali, oggettistica, fondi archivistici e manoscritti autografi.

Vista anche la posizione, raccoglie un buon successo di visitatori. —

rende particolarmente utile un confronto diretto».

Un viaggio-studio, quindi, per osservare da vicino e trarre ispirazione dai modelli virtuosi sviluppati in Austria nel settore delle politiche abitative e sociali, eventualmente replicabili a Trieste. Ma anche per «valorizzare e mettere a sistema anche quanto di eccellente Ater e il Friuli Venezia Giulia stanno già realizzando sul nostro territorio. Il tutto – conclude Mosetti – assieme a possibili partner, tra i quali AcegasApsAmga, realtà riconosciuta per la propria competenza nelle pratiche di rigenerazione urbana».—

F. C.

IN RIVA TRE NOVEMBRE

Il Carciotti messo in sicurezza in attesa della riqualificazione

Dopo il passaggio a Generali la facciata monumentale interdetta per sicurezza
Il gruppo si appresta a lanciare l'operazione di ristrutturazione

Che il Carciotti versi in pessime condizioni è cosa ben nota, lo testimoniano i tanti pezzi di intonaco e calcinacci che circondano il perimetro dell'edificio. Piccoli frammenti di palazzo che continuano a staccarsi dalle sue facciate e cadere per strada, in particolare durante le giornate di forte bora.

In attesa che le Generali diano avvio alla ristrutturazione dell'immobile, è dunque comprensibile che l'area attorno alla facciata monumentale venga mantenuta in sicurezza. Le transenne, sistemate attorno all'ingresso su Riva Tre Novembre e lungo il Canale, sono apparse proprio l'indomani della firma del contratto definitivo che il 16 aprile scorso ha segnato il passaggio di proprietà ufficiale del Carciotti al Leone. Probabile che vi rimarranno fino alla riqualificazione del palazzo, che impegnerà circa tre anni e mezzo tra progettazione e cantieri.

L'ala monumentale ospiterà Agorai Innovation Hub, il centro d'eccellenza sull'intelligenza artificiale promosso da Generali con la Regione, il mondo dell'accademia e altre realtà private nazionali e internazionali. Il retro dell'edificio sarà riconvertito in chiave residenziale. Il restauro sarà condotto dall'architetto Luciano Parenti, mentre Carlo Ratti si occuperà di progettare l'hub di innovazione. —



La proiezioni delle statue interne sul Carciotti FOTO ANDREA LASORTE

F. C.

DelfinoVerde

tpl fvg — TRASPORTO PUBBLICO LOCALE — REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Scegli la strada del mare



Trieste-Muggia

Lunedì - Sabato Monday - Saturday **01.01 - 31.12**

Partenze Depart.	Arrivi Arrivals	Partenze Depart.	Arrivi Arrivals
TRIESTE	MUGGIA	MUGGIA	TRIESTE
6.45	7.15	7.15	7.45
7.50	8.20	8.25	8.55
9.00	9.30	9.35	10.05
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.10	14.35	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35
19.35	20.05	20.05	20.35

Domenica e Festivi Sunday and Public Holiday

25.04 - 15.09

Partenze Depart.	Arrivi Arrivals	Partenze Depart.	Arrivi Arrivals
TRIESTE	MUGGIA	MUGGIA	TRIESTE
9.30	10.00	10.15	10.45
11.00	11.30	11.45	12.10
13.30	14.00	14.15	14.45
15.00	15.30	15.45	16.15
16.30	17.00	17.15	17.45
18.00	18.30	18.45	19.15

16.09 - 24.04

Partenze Depart.	Arrivi Arrivals	Partenze Depart.	Arrivi Arrivals
TRIESTE	MUGGIA	MUGGIA	TRIESTE
10.10	10.40	10.45	11.15
11.20	11.50	11.55	12.25
14.00	14.30	14.35	15.05
15.10	15.40	15.45	16.15
16.20	16.50	16.55	17.25
17.30	18.00	18.05	18.35

Tariffe Fares

Corsa singola One way ticket	**€ 5,00**
Corsa andata e ritorno Return ticket	**€ 9,30**
Abbonamento nominativo 10 corse Personal season ticket 10 runs	**€ 15,45**
Abbonamento nominativo 50 corse Personal season ticket 50 runs	**€ 37,25**
Biciclette Bicycle **(10 per corsa)**	**€ 1,00**
Abbonamento biciclette 50 corse	**€26,80**



Trieste-Barcola-Grignano-Sistiana

Tutti i giorni Everyday **01.05 - 11.10**

Part./Depart.	TRIESTE	8.00	11.00	14.30	17.30
Arr./Arr.	BARCOLA	8.15	11.15	14.45	17.45
Part./Depart.	BARCOLA	8.20	11.20	14.50	17.50
Arr./Arr.	GRIGNANO	8.40	11.40	15.10	18.10
Part./Depart.	GRIGNANO	8.45	11.45	15.15	18.15
Arr./Arr.	SISTIANA	9.20	12.20	15.50	18.50
Part./Depart.	SISTIANA	9.25	12.25	15.55	18.55
Arr./Arr.	GRIGNANO	10.00	13.00	16.30	19.30
Part./Depart.	GRIGNANO	10.05	13.05	16.35	19.35
Arr./Arr.	BARCOLA	10.25	13.25	16.55	19.55
Part./Depart.	BARCOLA	10.30	13.30	17.00	20.00
Arr./Arr.	TRIESTE	10.45	13.45	17.15	20.15

Tariffe Fares

	Trieste Barcola	Trieste Grignano	Trieste Sistiana	Barcola Grignano	Barcola Sistiana	Grignano Sistiana
Corsa singola One way ticket	€ 3,20	€ 5,10	€ 7,40	€ 3,80	€ 7,20	€ 5,40
Corsa andata e ritorno Return ticket	€ 6,00	€ 8,60	€ 12,50	€ 7,20	€ 12,20	€ 10,20
Abbonamento nominativo 10 corse Personal season ticket 10 runs	€ 12,80	€ 20,40	€ 29,60	€ 15,20	€ 28,80	€ 21,60
Abbonamento nominativo 50 corse Personal season ticket 50 runs	€ 25,60	€ 40,80	€ 59,20	€ 30,40	€ 57,60	€ 43,20

Biciclette Bicycle **€ 1,00** **Abbonamento biciclette 50 corse €26,80**

dal 1 maggio



i titoli di viaggio si acquistano a bordo
purchase of tickets on board



Webshop





presenza di rampe di accesso per passeggeri in carrozzina (imbarco soggetto a condizioni meteo - marine)
access ramps available for passengers in wheelchairs (boarding subject to weather and sea conditions)



viaggiano GRATIS i bambini di età inferiore ai 10 anni non compiuti accompagnati da un familiare in possesso di titolo di viaggio
children under the age of 10 travel FREE accompanied by a family member with a ticket



è consentito il trasporto bici fino a esaurimento posti disponibili (servizio senza prenotazione)
transport of bikes is permitted until available spots are filled (service without reservation)



il trasporto dei cani è consentito solo se muniti di museruola e guinzaglio o, in alternativa, se sistemati in appositi contenitori
the transport of dogs is allowed only if equipped with a muzzle and a leash or, alternatively, kept in special carriers



imbarco: radice Molo Bersaglieri, Trieste
boarding from Molo Bersaglieri, Trieste



800-052040



+39 040 9712343

TRIESTE TRASPORTI

Scontri del 25 Aprile, due poliziotti feriti

Un agente ha riportato 20 giorni di prognosi. Sotto la lente i partecipanti del corteo non autorizzato anche per bombe carta

Gianpaolo Sarti

La Digos sta indagando sui gruppi di antagonisti ritenuti responsabili degli scontri del 25 aprile, anniversario della Liberazione, in via dell'Istria. Gli agenti hanno acquisito un consistente materiale video e fotografico che consentirà di identificare i facinorosi. Ed è possibile, come avvenuto in altri casi analoghi, che scattino alcuni arresti in differita proprio sulla base delle immagini ottenute dagli investigatori in fase di indagine.

Sull'episodio ora pesa il fatto che, diversamente da quanto era parso in un primo momento, due poliziotti del Reparto mobile di Torino sono rimasti feriti: uno ha una prognosi di tre giorni, l'altro – al quale è stato diagnosticato un trauma a una spalla – di oltre venti. L'inchiesta della Digos mira a risalire a chi li ha colpiti, che quindi dovrà rispondere di lesioni aggravate. Per quanti hanno concretamente preso parte ai disordini si profilano invece i reati di oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale. Anche i promotori del corteo (ma potenzialmente tutti i partecipanti) potrebbero avere conseguenze penali; la Questura, infatti, non era stata «debitamente» informata della manifestazione.

I gruppi presenti – un centinaio circa, appartenenti al Collettivo Burjana, all'associazione Odv Salaam Ragazzi dell'Olivo, ai No Green pass e oltre e all'Usb Trieste – erano partiti con uno striscione e fumogeni da Campo San Giacomo alle 8.50. Si erano incamminati lungo via dell'Istria in direzione di Valmaura, in Risiera, dove era prevista la cerimonia ufficiale del 25 aprile, preceduti dai poliziotti e dai carabinieri in tenuta antisommossa e muniti di mezzi blindati. Fino a quel momento la situazione appariva tranquilla. Ma quando le forze dell'ordine avevano chiuso la strada ai manifestanti, poco dopo il Burlo, si era innescato il caos. La decisione di fermare in quel punto il corteo degli antagonisti aveva un chiaro obiettivo: rallentarlo, in modo che non potesse congiungersi con quello "regolare" promosso dal Comitato 25 aprile. Tra gli antagonisti, infatti, erano stati riconosciuti vari individui ritenuti pericolosi. In effetti alcuni avanzavano a volto coperto indossando cappucci e caschi. Poi gli scontri, ripetuti. E il lancio di petardi e di bombe carta. Circostanza, pure questa, che potrebbe avere un risvolto penale, anche perché un blindato della Polizia è stato danneggiato. Ma le bombe carta sono state fatte scoppiare anche successivamente all'esterno della Risiera, durante la cerimonia ufficiale.

Possibili arresti in differita nei confronti degli antagonisti per i fatti di via dell'Istria



Gli scontri in via dell'Istria con gli antagonisti e il lancio di petardi contro la polizia FOTO ANDREA LASORTE

«Potevano uccidere qualcuno – afferma il segretario regionale del sindacato di Polizia, il Sap, Lorenzo Tamaro - Gli antagonisti, dei veri professionisti del disordine, erano armati di mazze di legno, travisati e protetti da caschi e da uno striscione allestito ad hoc a difesa delle prime linee del corteo. Hanno lanciato numerose bombe carta contro le forze dell'ordine, due i feriti fra gli operatori di Polizia del Reparto mobile di Torino. Erano quindi organizzati e armati per la battaglia: la pericolosità degli ordigni è stata tale che uno di questi ha perfino bucato un mezzo blindato. Non si tratta di manifestanti, ma di criminali ai quali non era stato nemmeno autorizzato il corteo. Hanno attentato alla vita di chi garantisce il diritto di manifestare in maniera democratica e civile. Chi tra le forze politiche non prende le distanze da questi atti è altrettanto responsabile e complice».

D'accordo il segretario provinciale del sindacato, Simon Carfì, che esprime «profonda amarezza e indignazione per le ennesime e inaccettabili denigrazioni rivolte alle forze dell'ordine».

Sulla stessa linea il segretario provinciale del Siap, Marco Imburgia, che auspica una risposta «severa e inflessibile» nei confronti dei responsabili. «Il lancio di bombe carta è un reato grave». Solidarietà «a chi in divisa lavora per la tutela dei cittadini» pure da Alberto Polacco, capogruppo di Forza Italia in Consiglio comunale. —

NEL RIONE DI VALMAURA LE MINACCE AL GOVERNO MELONI

Una scritta sulle case Ater inneggia a piazzale Loreto



La scritta minacciosa comparsa a Valmaura su un muro delle case Ater

«Governo Meloni, tutti a piazzale Loreto». La scritta, dal chiaro contenuto intimidatorio, è apparsa su uno dei muri di cemento situati all'interno del complesso condominiale Ater di Valmaura. Più precisamente su una parete nei pressi dell'entrata dell'ultimo garage sotterraneo, poco prima della sede dell'Azienda sanitaria.

La Questura di Trieste è al corrente e la Digos sta già compiendo accertamenti mirati. Messaggi minacciosi di questo tipo non vengono mai sottovalutati dalle forze dell'ordine. Gli agenti della Digos acquisiranno e analizzeranno i video registrati dai sistemi di videosorveglianza istallati nella zona per risalire al responsabile (o ai responsabili). Accanto alla frase è disegnata, sempre con lo spray nero, anche la falce e il martello.

Non ci sono elementi specifici per ritenere se ci sia un collegamento con i disordini del 25 aprile o comunque con l'anniversario della Liberazione. Ma, stando a quanto riferito dai residenti, la frase è comparsa l'altra sera, dunque proprio alla vigilia della ricorrenza nazionale. E peraltro nella struttura Ater che si trova a poche decine di metri dalla Risiera di San Sabba, dove appunto venerdì 25 aprile è stata celebrata la cerimonia ufficiale dell'anniversario.

Come più volte documentato, i garage del complesso condominiale di Valmaura sono degradati: c'è sporcizia, ci sono cumuli di spazzatura e numerosi elettrodomestici abbandonati nei corridoi e negli anfratti. Oltre a vari motorini sventrati (alcuni rubati) e automobili diventate veri e propri depositi di spazzatura. Come una sorta di discarica.

Non manca chi lascia qua e là resti di cantieri edili, come mattoni, piastrelle, tubi, pezzi di legno e intonaci. E ciò è stato più volte materia di indagine. Le pareti sono da tempo anche piene di scritte di vario genere, ma questa che prende di mira il governo Meloni è recente. —

G.S.

DOPO IL CASO DELLA RISIERA

L'Anpi approva i fischi non petardi e fumogeni Scoppia il caso Muggia

Non si placano le polemiche dopo i fischi in Risiera al sindaco Roberto Dipiazza fin dall'inizio del suo discorso. «Pur comprendendo il concetto di sacralità laica relativo alla Risiera, fischiare l'oratore, benché vestito in forma ufficiale è esercizio lecito di dissenso democratico», dice Fabio Vallon, presidente provinciale dell'Anpi. «Altra cosa sono alcune azioni, estremamente e culturalmente minoritarie, come accendere fumogeni davanti un luogo dove le persone ammazzate lì dentro passavano per il forno crematorio e per il fumo del camino. Non è azione né resistenziale né di protesta – aggiunge il referente dell'associazione partigiana – solo cosa stupida che qualifica chi la fa. Mentre far esplodere delle bombe carta, indifferentemente contro chi o contro cosa, è azione criminale. Nessuna delle persone che hanno fatto queste cose è un vero antifascista». Il Pd aveva invece preso le distanze anche dai fischi.


La cerimonia in Risiera

Situazione simile a Muggia con Fiorella Bencic che, in veste di segretaria del circolo Pd locale, si rivolge al sindaco Paolo Polidori per evidenziare «che chi lo ha contestato alla fine del suo discorso non è un iscritto dem. Noi siamo stati in composto silenzio».

Polidori aveva stigmatizzato, oltre al caso della Risiera e del corteo, quanto avvenuto a Muggia «dove analoghi individui urlavano "fuori i fascisti dalle istituzioni", e dove, forse gli stessi, hanno ben pensato di scaraventare la corona deposta dal Comune di Muggia, istituzione evidentemente secondo loro piena di fascisti, lontano dal monumento ai Caduti. La Liberazione è quindi lungi dall'essere compresa nella sua vera essenza, ma viene usata da troppi come pretesto di contrapposizione politica ed ideologica». —

L. PU.

Il rione fra passato, presente e futuro



Un'immagine d'epoca con il padiglione Aquila



L'ingresso agli inizi degli anni Duemila


La folla nel complesso fieristico chiuso da anni


GLI SVILUPPI DEL COMPLESSO
I PADIGLIONI DELL'EX FIERA VUOTI (FOTOSERVIZIO FRANCESCO BRUNI)

Montebello eredità attesa fra ex fiera e caserme

Il recupero decisivo di piazzale de Gasperi e via Rossetti

La svolta di Conad apre a una nuova vita per i padiglioni che, dagli anni Cinquanta, ospitavano l'antica Campionaria della città

Zeno Saracino

L'espressione "cantiere in corso" sembra adattarsi bene alla zona circostante il piazzale Alcide de Gasperi: uno sguardo a volo d'uccello sull'area rivela la coesistenza di un gran numero di spazi vuoti ed edifici sottoutilizzati e dismessi, accomunati dalla condizione di essere stati abbandonati e poi in parte demoliti all'interno di piani di recupero mai completati del tutto. La macro area dell'ex Fiera Campionaria, sulla quale ora brilla la luce di speranza del piano di Conad, è la più evidente; però il piazzale stesso è attorniato da un alto numero di caseggiati militari dismessi che vanno dal nodo della caserma di via Rossetti, alla caserma di via Cumano solo in parte recuperata, all'ex caserma Beleno ora Comando della Polizia Municipale e Archivio Comunale e all'ex caserma Montebello recuperata quale luogo di edilizia residenziale da parte di Ater. Lo stesso Ippodromo di Montebello, per quanto tutt'oggi in funzione, compartecipa di questo vuoto: le vetrine incrostate di polvere all'ingresso, con quelle coppe semi ammuffite, riecheggiano questo sentimento. C'è, in questa visione, un elemento accomunante la funzione militare, ludico-sportiva e commerciale di questi manufatti: erano tutti un tempo collocati nella periferia di Trieste dove vi era ampio spazio per cavalli, autovetture e camionette militari. La graduale scomparsa di questi spazi, senza negare la de industrializzazione perseguita dagli anni Ottanta/Novanta, è anche la diretta conseguenza di una città che nel frattempo non ha smesso di costruire nuovi quartieri, nonostante la popolazione in declino.

La scelta di una posizione in periferia, dove poter gestire ampi volumi di autovetture e camion, è particolarmente evidente nel caso della Fiera Campionaria Internazionale di Trieste: l'odierna struttura, ora in larga parte demolita, si componeva di un nucleo di padiglioni realizzati durante il governo alleato. In precedenza luogo di circhi nell'Ottocento – di nuovo, per l'ampia superficie necessaria per i tendoni e gli animali – e poi campo dell'Unione Sportiva Triestina, la Fiera collocata tra via Rossetti e via Settefontane sembrava la soluzione ideale nel secondo dopoguerra. Sebbene non avesse un particolare valore architettonico, occorre comunque notare come l'edificio della direzione amministrativa fosse stato progettato dall'architetto Umberto Nordio.

L'inaugurazione, il 27 agosto 1950, fu presentata come un grande evento: una rinascita commerciale della città, un cuore dalla quale i flussi di merci che avevano reso grande la città avrebbero ripreso a scorrere impetuosi. Questa è "la Fiera della ricostruzione economica del Centro Europa" scrisse il 30 agosto 1950 il Giornale di Trieste; e non è un caso come accanto a presenze familiari quali il padiglione dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico e dell'Aquila primeggiasse l'emblema Erp del Piano Marshall.

Il giorno precedente, il 29 agosto 1950, sempre il Giornale di Trieste aveva riportato le parole del presidente della Fiera ingegner Sospisio che esprimeva bene questa volontà di stampo "emporiale": "Se anche tanti legami tra il porto adriatico e il suo retroterra sono stati recisi, le correnti economiche escono di forza dagli alvei politici per procedere irresistibilmente secondo leggi di natura" proclamava, vantando di avere avuto all'inaugurazione "mille espositori di dodici nazioni".

Eppure questo fermento durò nell'insieme poco: se negli anni Sessanta la Fiera continuò ad avere successo, già nel decennio successivo i giornali discutevano quale sarebbe stato il suo futuro. La crescita edilizia aveva ormai avvolto la vecchia Fiera Campionaria: ci si baloccò allora con il terrapieno di Barcola, poi con un progetto, negli anni Ottanta, alle Noghere e infine s'ipotizzò, negli anni Novanta, il riutilizzo dell'odierno Porto Vecchio.

La Fiera, abbandonata a propria volta inizio Duemila, era stata soggetta a un investimento di 70 milioni di euro a novembre 2017 a opera di una cordata di austriaci; tuttavia proprio la Mid Holding dall'Austria si era poi tirata indietro, salvo poi ripresentarsi nel 2019 e procedere poi con le demolizioni. Oggigiorno il progetto di un'area "mista", avanzato da Mid Holding, verrà ereditato dalla società cooperativa Commercianti Indipendenti Associati, afferente alla compagine di Conad.

La seconda area sottoutilizzata rimane, per le imponenti dimensioni, l'ex caserma Vittorio Emanuele III di via Rossetti n. 76: l'origine è in realtà antica, perché già nel 1887 le autorità militari austriache avevano informato il Comune di Trieste di voler erigere a Rozzol un'ampia Caserma Grande, tale da rimpiazzare l'ormai desueto edificio di via del Torrente. Il terreno, acquistato dall'ex campagna Wildi, fu utilizzato dal 13 al 15 maggio 1906 per gli spettacoli del circo di Buffalo Bill; poi dal 14 ottobre 1912 iniziò una costruzione completata sotto l'amministrazione italiana nel 1925. La caserma non a caso ha un'architettura in larga parte neo rinascimentale od eclettica; risalgono invece agli anni Venti i tanti memoriali tutt'oggi presenti, tra cui una piramide dedicata ai soldati del reggimento Sassari. La destinazione d'uso resta il campus scolastico con polo sportivo e/o universitario da recuperare con progressivi lotti di edifici: si partirà con la costruzione dei parcheggi, pro-

Il rione fra passato, presente e futuro





Piazzale de Gasperi, case Ater e le ex caserme



L'ex centro congressi e la caserma di via Rossetti



La tribuna a forma di vela dell'Ippodromo

cedendo poi al recupero degli ampi ambienti, sottoposti a vincolo. Proprio di fronte l'ex caserma Beleno ospitava ai tempi dell'impero austriaco il 27esimo Landwehr; oggigiorno la costruzione postmoderna in via Rossetti ospita il comando di Polizia locale, mentre nella parte anteriore c'è un ampio deposito per gli archivi. Fabio Zubini riportò che qui, nel 1947, si tenne il "Primo corso di addestramento femminile" per trenta aspiranti donne poliziotto sotto la guida del maggiore inglese K. B. Smith.

Discendendo di nuovo nel piazzale De Gasperi s'incontra infine la sagoma della caserma Montebello, situata tra via Cumano e strada di Cattinara: attualmente ospita 180 alloggi Ater e 6 locali commerciali, con una piccola piazza alberata all'interno. Il progetto originale prevedeva di connettere, a livello ideale, i due giardini: piazzale e corte interna dell'Ater attraverso il colonnato monumentale. Tuttavia se nel caso dell'ex caserma Montebello il giardino interno rimane luogo di transito, il piazzale esacerba questa sensazione: nonostante le dimensioni davvero ragguardevoli stenta ad affermarsi come parco, ma rimane un'unica grande rotatoria per le auto.

Un grande punto interrogativo resta infine, di fronte al bar dell'ex caserma Montebello, il manufatto dell'ex Aci e Motorizzazione Civile, da tempo in stato di degrado. L'area è in ogni caso destinata a cambiare. —

La struttura di proprietà del Comune di Trieste è gestita dalla Nordest ma una società di atletica vorrebbe utilizzarla

Cavalli e scommesse all'Ippodromo Un sito conteso vicino alle case Ater

IL FOCUS

Risale alla fine dell'Ottocento, dopo diversi decenni durante i quali la passione per le gare di cavalli si era espressa attraverso molteplici maneggi in via Rossetti, la costruzione dell'Ippodromo di Montebello: nel 1890 il cavalier Antonio de Volpi costituì un comitato di raccolta fondi volto a promuovere la costruzione del complesso sportivo, incontrando l'entusiasmo della borghesia triestina. Come era già avvenuto in altre occasioni (ad esempio con la sede della Società Ginnastica Triestina nel 1871) la risposta fu tanto immediata quanto generosa: le 195 mila corone raccolte consentirono di acquistare un'ampia area presso via Settefontane, a fianco della campagna Wildi. Volpi organizzò poi un'apposita Società delle Corse che, acquisito il terreno dal Comitato, diede il via alla costruzione.

L'edizione del mattino de *Il Piccolo* del 3 settembre 1892 spiegava che "nel progetto primitivo le tribune erano ideate in pietra, le scalinate pure in pietra e più larghe delle attuali con grandi arcate, ed i palchi in ferro. L'insieme avrebbe arieggiato il carattere di un Anfiteatro romano, ma il progetto, per quanto bello, dovette essere modificato per riguardi finanziari".

Le limitazioni dei fundraising vittoriani portarono invece a delicate, ma ornate tribune e palchi di legno: gli artigiani locali, riconoscendo il valore dell'opera, vi infusero quel florilegio di stelle, fiori e foglie caratteristico del liberty. Sotto il profilo tecnico l'ippodromo, progettato da Ruggero Berlam, presentava una pista ellittica, con posti di primo, secondo e terzo posto, oltre agli stalli per le carrozze.

Lo stallone russo "Drug" dell'imprenditore Artelli, del quale sopravvive l'omonima villa tra via Università e via Corti, vinse la prima gara il 4 settembre 1892: affluirono 15 mila persone, con un giro di scommesse di (quasi) 5 mila fiorini e un premio di 1.500 franchi d'oro al cavaliere vincente. La scelta di questa valuta consentiva, all'interno delle punzecchiature cripto irredentiste del periodo, di sostenere le scuderie italiane, altrimenti in difficoltà a fronte della debolezza della "nuova" moneta italiana.

L'ippodromo conobbe un notevole successo fino alla prima guerra mondiale, accompagnando le proprie gare con una copiosa produzione pittorica: Giuseppe Barison era affascinato dai cavalli dell'ippodromo e una scena di gara compare in un vivace quadro di Alfredo Tominz.

Utilizzato per breve tempo, durante la prima guerra mondiale, quale terreno dove coltivare rape e patate, l'Ippodromo fu poi recuperato dai genieri italiani e utilizzato nell'occasione di cerimonie e feste, di solito a carattere patriottico: la festa d'armi della Terza Armata vittoriosa il 19 gennaio 1919 e l'XI Concorso Ginnastico Nazionale tra il 22 e 25 giugno 1922. In quest'ultima occasione, alla presenza di tremila atleti e del principe Umberto di Savoia, l'ex legionario fiumano Vittorio Marchisio recapitò la lettera di Gabriele d'Annunzio dove si coniava il nuovo motto della Ginnastica Triestina, "Stricto Gladio Tenacius".

> Nel 1890 il cavalier de Volpi lanciò una raccolta fondi per la sua costruzione sostenuto dalla borghesia triestina

> Nel 1922 il legionario fiumano Marchisio vi recapitò la lettera di d'Annunzio dove si coniava il nuovo motto della Sgt

> Nel 1937 passò alla Società Triestina Trotto, l'architetto Boico nel dopoguerra firmò il palco a forma di un'originale vela

Sempre il 1922 segnò la ripartenza delle corse con i cavalli, col passaggio dal 1937 alla Società Triestina Trotto, la quale ebbe il compito di traghettare l'Ippodromo al secondo dopoguerra, quando l'architetto Romano Boico costruì tra il 1951-58 l'odierno palco con una sinuosa pensilina, tale da ricordare una vela colpita dal vento.

Oggigiorno la struttura, di proprietà del Comune di Trieste, viene gestita dalla Nordest Ippodromi che ha aperto alla possibilità di gare sportive e di utilizzi non strettamente legati alla semplice corsa. Ricordiamo che, dietro autorizzazione del ministero dell'Agricoltura, l'Ippodromo conta quale centro di allenamento e pertanto può ospitare cavalli stanziali. Negli ultimi tempi si sta ragionando se il futuro dell'Ippodromo risieda solo nell'ippica, "staccandosi" però dalla sola matrice della scommessa, o se in un uso promiscuo, legato a un ripensamento dell'area come vorrebbe una società di atletica. —

Z. S.

Il territorio tra bellezza e servizi











Il sito preso d'assalto in questi giorni di grande afflusso di vacanzieri
Tanti i locali alla prima visita o "ciceroni" per amici da fuori città

Il Faro della Vittoria tra selfie e incanto Triestini e turisti a centinaia in fila

IL FOCUS

Micol Brusaferro

L'andirivieni è continuo. Turisti da tutto il mondo, oltre a tanti italiani e anche triestini che accompagnano gli amici in visita alla città. C'è chi arriva e prende il biglietto per salire e mentre aspetta il proprio turno rivolge qualche domanda al personale. E chi scende ma si ferma ad ammirare le foto scattate sulla sommità o per realizzare ancora qualche immagine al monumento.

Dalla riapertura stagionale, a fine marzo, il Faro della Vittoria registra quasi sempre il pienone. E così è stato anche ieri, quando le persone si sono presentate prima dell'apertura, pronte al primo turno di salita.

Ad inaugurare la giornata un gruppetto di spagnoli e italiani. Tanti poi i vacanzieri austriaci, polacchi, tedeschi e poi quelli italiani da Liguria, Piemonte, Lombardia, Veneto e Lazio. Chi arriva riceve subito poche e semplici istruzioni. Il biglietto è gratuito, il tempo massimo di permanenza, compresa salita e discesa, è di 15 minuti. Si può arrivare in cima a piedi, affrontando 232 gradini, o si può salire con l'ascensore, che porta un massimo di tre persone alla volta. Arrivati sul terrazzo panoramico tutti restano senza fiato. Un po' per le scale impegnative, ma soprattutto per la vista che spazia sulla città in modo unico. Non c'è persona che non si scateni con foto, video, selfie, dirette social da condividere con i parenti e gli amici lontani.

Prima di salire sono i bambini soprattutto a porre domande al personale, curiosità sulla grandezza della struttura, sulla figura della Vittoria Alata e poi sulla costruzione e sulla storia del monumento, che molti visitatori definiscono «imponente e maestoso». Ieri tanti i triestini che hanno fatto da "guida turistica" agli amici giunti da fuori città. «Sono con i miei cugini, dalla Liguria, sto facendo scoprire loro le meraviglie del territorio - spiega Deborah Cociancich -. Ieri siamo andati anche alle grotte di Postumia, oggi alla Grotta Gigante e prenderemo pure il Tram, che finalmente è ripartito. Io - ricorda - ho visitato il Faro una ventina di volte e, quando ero piccola, con mio papà ho raggiunto anche la grande lanterna in cima, che in quegli anni era visibile».

Roberto Cattaneo vive da tanti anni a Trieste ma ha visitato il Faro per la prima volta ieri, accompagnando un gruppo di amici giunti da Milano: «molto bello, e pensare che non ci ero mai stato - dice subito - adesso penso già di tornarci, e a portare mia moglie». Entusiasti gli altri componenti del gruppo: «la vista qui è stupenda, è davvero molto emozionante. Trieste è meravigliosa - sottolineano - andremo in questi giorni anche a Opicina, alla Risiera, alla Foiba e a fare una scorta di ottimi salumi». Anche Rita Napolitano ha fatto da cicerone agli amici arrivati in vacanza da Torino: «ho consigliato tra le tappe anche una visita qui, credo sia un luogo che vale la pena sicuramente vedere. Proseguiremo con Miramare, il Castello di San Giusto, il centro cittadino e forse anche Montegrisa, che hanno osservato proprio dal Faro e che li ha incuriositi». Tra i turisti stranieri, una famiglia di Cracovia: «siamo arrivati da poco e Trieste ci è subito piaciuta - racconta Emilia Szczygielek insieme ai genitori - oggi siamo venuti qui perché è una bella giornata, non troppo calda. Ma il giro della città è appena iniziato, abbiamo in programma anche altre destinazioni, come il Castello di Miramare». Una volta scesi dal Faro, molti osservano con attenzione anche i dettagli che compongono il monumento, come la statua del Marinaio Ignoto, alta più di otto metri e 60 cm, che raffigura l'immagine di un marinaio con il classico copricapo da pioggia della Regia Marina, la grande ancora del cacciatorpediniere Audace o i due proiettili all'entrata, che appartenevano alla corazzata austroungarica Viribus Unitis, affondata nella Base di Pola nel 1918.

Il Faro sarà aperto, sempre a ingresso gratuito, nei mesi di aprile, maggio, giugno e settembre il venerdì dalle 15 alle 19, sabato e domenica dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19. A luglio e ad agosto la disponibilità per le visite si allunga, dal mercoledì alla domenica dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19. A ferragosto l'orario sarà continuato. A ottobre apertura venerdì dalle 15 alle 18, sabato e domenica dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 18. Dal 7 al 11 ottobre l'orario continuato dalle 9.30 alle 17.30 in occasione della settimana della Barcolana. Infine l'ultimo mese dell'anno per salire e ammirare la città dall'altro sarà novembre, solo dal primo giorno del mese al 4, dalle 9.30 alle 16.30. Programmate anche alcune aperture straordinarie, dalle 10 alle 19, nei giorni del primo maggio, 2 giugno e, come detto, 15 agosto. L'ultima salita è consentita sempre mezzora prima della chiusura. Il Faro dipende dalla Marina Militare ed è aperto al pubblico grazie a una speciale convenzione stipulata con la Regione Friuli Venezia Giulia tramite l'Erpac, Ente regionale per il patrimonio culturale. —

IL PANORAMA
TANTI TURISTI MA ANCHE TRIESTINI ESTASIATI DALLA FASCINO DEL FARO (FOTOSERVIZIO FRANCESCO BRUNI)

Aperto a fine marzo, sarà visitabile sino inizio novembre con diversi orari a seconda del periodo

Ieri in coda gruppi e coppie da tante regioni italiane ma anche da Spagna, Polonia, Austria, Germania

I DATI

Inaugurato nel 1927 è della Marina Militare Ingresso sempre gratuito

Il Faro della Vittoria, costruito tra il 1923 il 1927, e inaugurato il 24 maggio 1927, è aperto da marzo a novembre, nelle giornate e negli orari pubblicati sul sito www.farodellavittoria.it. Sempre sull'apposito portale sono presenti tutte le informazioni utili per i visitatori. L'ingresso è gratuito, con accesso da Strada del Friuli 141. È consentita la visita di massimo 15 visitatori per volta e la salita alla cima può avvenire percorrendo i 232 gradini o con l'ascensore. L'ultima salita è consentita sempre mezzora prima della chiusura. Il Faro dipende dalla Marina Militare. —

LA NOVITÀ IN CARSO

Polisportiva Opicina lancia la sezione di calcio femminile

Sarà avviata in collaborazione con l'Udinese Academy
Aperta a bambine classe 2016-20. «Guardiamo al futuro»

Ugo Salvini

Il panorama sportivo di Opicina si arricchisce. Su iniziativa della locale Polisportiva Opicina, in collaborazione con l'Udinese Academy, sta per nascere la prima sezione femminile di calcio del sodalizio dell'Altipiano. Dalla prossima stagione agonistica prenderà vita il primo gruppo interamente dedicato alle bambine, un progetto strutturato e fortemente voluto dalla società, che si inserisce all'interno della collaborazione con l'Udinese Academy, realtà di riferimento a livello nazionale per la formazione giovanile.

«Era il momento giusto per farlo - spiega il presidente della Polisportiva Opicina, Marco Recidivi - perché negli ultimi anni abbiamo visto crescere l'interesse e la partecipazione femminile. Ora vogliamo fare un passo in avanti in questa direzione e offrire anche alle bambine un percorso dedicato, con uno staff preparato, attenzione educativa e una proposta che guardi al futuro. Con il supporto dell'Udinese Academy puntiamo a garantire fin da subito un alto livello organizzativo e tecnico».


Una squadra di calcio femminile: tocca all'Opicina FOTO BONAVENTURA

A guidare il progetto sarà Federico Martin, responsabile dell'attività di base e referente per il settore femminile della società di Opicina. «Non partiamo da zero - assicura quest'ultimo - perché ci sono già bambine che giocano con noi da tempo. Ma ora vogliamo costruire qualcosa di più, un gruppo pensato apposta per loro, creando un ambiente sereno, stimolante. E lo faremo con metodo, entusiasmo e una rete di lavoro condivisa anche con i tecnici dell'Udinese». Il nuovo gruppo sarà aperto alle bambine nate tra il 2016 e il 2020 e sarà inserito in un percorso graduale, con allenamenti specifici, proposte ludico-motorie, attività di squadra e momenti di gioco. «Abbiamo già avuto un buon riscontro nei primi incontri con le famiglie delle bambine che intendono partecipare alla nostra iniziativa - dice il dirigente Giuseppe Galati - perciò siamo fiduciosi. Attualmente a Trieste c'è il club Altura che riesce a far partecipare proprie squadre, composte da giovanissime calciatrici, a tornei misti. Ma il nostro obiettivo è di riuscire ad allestire tornei di sole squadre femminili. Se non ce la faremo per quest'anno, auspichiamo che almeno dalla stagione 2026-27 questo nostro auspicio possa diventare realtà». I tornei ai quali si guarda sono "Piccoli amici", "Primi calci" e "Pulcini". La Polisportiva Opicina è il sodalizio sportivo più numeroso dell'Altipiano carsico: «Abbiamo circa 500 tesserati - riprende Galati - divisi fra i 300 della sezione calcio, un centinaio del pattinaggio artistico e altrettanti che praticano tennis e attività ricreative per adulti». Di recente si è aggiunta la sezione del padel. —

L'ESPERIMENTO IN ALTIPIANO

Rifiuti ingombranti con i sabati ecologici Prosecco scommette sui nuovi cassonetti

Il mezzo di raccolta mobile accoglie il favore dei residenti che prendono dimestichezza con il prossimo conferimento dell'immondizia con la tessera

Esperimento riuscito. La nuova formula predisposta dall'AcegasApsAmg per i "sabati ecologici", che prevede la doppia possibilità di conferire rifiuti ingombranti e pericolosi, grazie alla presenza del mezzo di raccolta mobile, e al contempo di ottenere tutte le informazioni necessarie per un corretto utilizzo dei cassonetti cosiddetti "intelligenti", attuata per la prima volta ieri a Prosecco, ha ottenuto un notevole successo. Sono state molte le persone che, dalle 10 alle 16, cioè nell'arco dell'orario fissato per l'attività di raccolta al parcheggio "Mandria", hanno potuto sia conferire rifiuti speciali, per i quali normalmente bisognerebbe recarsi ai Centri di raccolta, sia dialogare con gli addetti presenti per entrare in confidenza con i cassonetti per l'indifferenziata di ultima generazione.

La frazione di Prosecco era stata scelta poco più di un mese fa dal Comune, di concerto con l'ex municipalizzata, per presentare per la prima volta in assoluto i cassonetti per l'indifferenziata destinati, a partire dalla fine dell'anno, a essere utilizzabili solo dai cittadini muniti di apposita tessera. Ed è sempre da Prosecco che si è deciso di esordire con questa nuova impostazione dei "sabati ecologici", ampliandone la funzione. Un proposta che è stata bene accolta e che sarà replicata nelle tappe del circuito che i mezzi per la raccolta mobile effettueranno a breve. «Poter conferire rifiuti particolari e al contempo familiarizzare con i nuovi cassonetti – commenta il presidente della Circoscrizione dell'Altipiano ovest, Pavel Vidoni – ha rappresentato un'opportunità da cogliere. Ci ha fatto molto piacere ricevere i complimenti degli addetti dell'AcegasApsAmga per il fatto che, nelle località del Carso, le percentuali della raccolta differenziata sono molto più alte rispetto al centro città».


I depliant con il funzionamento dei nuovi cassonetti


In fila per conferire i rifiuti ingombranti FOTOSERVIZIO MASSIMO SILVANO

Nelle prossime settimane sono stati programmati altri tre momenti informativi che si svolgeranno nel territorio della 1.a e della 2.a Circoscrizione, dove si stanno posando i cassonetti in questi mesi: sabato 10 maggio, dalle 8 alle 13, il centro di raccolta mobile sarà operativo a Basovizza, nella postazione di via Gruden (parcheggio), sabato 17, sempre dalle 8 alle 13, a Opicina, in via Doberdò (cimitero), il 24 dalle 10 alle 16 a Santa Croce, davanti alla sede della Protezione civile. —

U. SA.

LA PRECISAZIONE

A Grignano i nuovi pavimenti con cubetti di arenaria di Muggia



Le nuove pavimentazioni che verranno realizzate lungo la baia di Grignano – attualmente oggetto di un importante intervento di riqualificazione complessiva sostenuto dalla Regione con 7,5 milioni di euro – prevederanno due "fasce" distinte (foto Lasorte). La prima, più esterna, si comporrà di lastre di arenaria, dedicata ai bagnanti e a chi avrà piacere di passeggiare sul lungomare. Quella più interna, dove verranno ricollocati i parcheggi, verrà realizzata con la posa di cubetti.
In questo caso (a differenza di quanto recentemente riportato su queste pagine: ci scusiamo per il refuso), non si tratterà di "cubetti in porfido", bensì di cubetti in pietra arenaria autoctona provenienti dalla vicina cava di Muggia. A precisarlo è Gilda Macor della Renice srl Cave Muggesane. Va ricordato che il porfido è del resto solo un tipo di pietra, come il granito, il marmo e, appunto, l'arenaria.
Trieste e i suoi cantieri, peraltro, non sono nuovi all'utilizzo dei cubetti provenienti dalle cave muggesane, in quanto meno scivolosi (e di qualità migliore) rispetto alla controparte in porfido: esempi di cubetti in arenaria si possono trovare in piazza Hortis, piazza Ponterosso, nella zona di Cavana, sul sagrato della parrocchia di Roiano, o alla rotonda di via Giulia.

LA FOTO DEL GIORNO/1

Vela in uno specchio d'acqua



"Barche a vela navigano su uno specchio d'acqua..." scrive a corredo della sua foto il nostro lettore Andrea Calci. Uno scatto "rubato" al golfo con in primo piano un pino marittimo e in mare il vento in poppa a una barca a vela accanto alle boe. Quasi l'inizio della stagione estiva

LE LETTERE

Testimonianza
La mia disavventura con i servizi sociali

Gentile redazione, volevo rendere nota la mia vicenda personale amara, a vantaggio dei molti cittadini di Monfalcone che possono "sbagliare" come me, rivolgendosi semplicemente a chi in teoria dovrebbe aiutarli: i servizi sociali. Essendo da quasi 10 anni una doppia "caregiver ", come oggi si usa dire e trovandomi a gestire due invalidi al 100%, mi reco su appuntamento presso i servizi sociali del Comune di Monfalcone, dove faccio presente la mia storia familiare che mi aveva portato anche al prepensionamento; lamento la mia stanchezza e chiedo aiuto anche economico, mi fanno fare l'Isee e un'assistente mi dice che ci sono i f. a. p. che sono tanti soldini e che mi aiuterà il Comune e la Regione, insomma, che faranno il meglio per me e i miei.
Cosa succede poi? Viene nominato un amministratore di sostegno che mi scavalca e si prende entrambe le pensioni dei miei e le gestisce, facendomi fare i salti mortali per dar da mangiare decentemente ai miei e non segue per niente l'approvvigionamento farmaci, i ricoveri, gli esami clinici e non fa fronte a nessuna delle richieste quotidiane e bisogni del caso. ..
Mi ritrovo con la pensione minima che ho a "elemosinare" dalla badante quanto mi serve o serve ai miei e le richieste come sa chi si trova nella mia stessa situazione sono di tutti i tipi.
Psicologicamente mi sento un'incapace a cui una presunta autorità suprema insegna come fare economia, se così si può dire, sulla pelle di persone con la sclerosi multipla progressiva o l'Alzheimer... Concittadini di Monfalcone, Vi prego non fate come me: cercate amici, "volontari", parenti, persone buone, se ci sono...

Angela Spalluto

Riflessione
Il tempo del dialogo è compromesso

Peccato che il tempo del dialogo tra popoli e religioni venga compromesso da ipocrite faziosità ispirate come sempre dal vil denaro e dai necessari giochi di potere. La giusta condanna di un Papa agli inconfutabili assassini e sterminio e genocidio di un popolo, quali gli attuali governanti di un Paese il cui popolo di veri ebrei prende invece coraggiosamente le distanze, diventa ragione di critica da chi, dimentico del suo Dio, vuole applaudire a una insana politica di invasione al pari di un insano Presidente di un Paese che ha perso il ruolo di testimone di democrazia che forse mai aveva, per dare spazio di fatto all'illegittimità, alle arroganze offensive, alla irresponsabile politica e così di fatto artefice del danno al proprio Paese, già in serie situazioni economiche non più segrete e che però anche i nostri politici non vedono, confusi e affascinati da antichi miti e puerile tifoseria. Inconfutabile la situazione disastrosa e insostenibile di quel Paese, cioè gli Stati Uniti d'America, con un debito impagabile di ben trentamila miliardi di dollari e il disagio di quel Musk idolatrato da plebei, oggi con un "buco" di 137 miliardi di dollari! Certo fuggirà e abbandonerà il compagno di sventura!
Cosa ci si aspetta da questi rapporti? Carità? Meglio che chi specula in questo Paese vada a cercarsi altri mercati che non ci costino in dignità! Quella di cui ha diritto ogni cittadino d'Europa.
L'Europa, volendo i suoi attori, essere corretti e rispettare gli impegni presi, è la più forte in cultura, resilienza e democrazia anche se minata a volte da certe ideologie e populismi che hanno infettato alcuni governi ma che i giusti "antibiotici" potrebbero curare, usando la ragione e il rispetto e attuazione dei veri principi etici e morali di democraticità, dal rispetto della dignità dell'uomo, alla giustizia sociale, spesso per interesse di pochi volutamente ignorata.
Papa Francesco con la umiltà del dialogo semplice e comprensibile da tutti ma di profondo significato emulativo, in fin dei conti ha difeso la nostra dignità di uomini che per essere tali devono rispettare quella degli altri, difesa dai diritti umani, specie quella dei più deboli o sofferenti, dai poveri, ai carcerati, agli emigranti fra i quali lui stesso si riconosceva quale figlio di esuli in terra straniera come del resto migliaia di altri nel mondo e anche nella stessa Italia. Dimentichi delle loro origini proprio questi tollerano anzi applaudono quando si rialzano muri, si fanno tradotte, si fanno genocidi mossi dalla vigliacca paura del diverso.
Così invece ci fanno vergognare tutti che in un modo criminale per seguire politiche ideologiche, abbiamo trasformato il bel mare "Nostrum", come giustamente diceva Papa Francesco, in un cimitero, grazie all'ignoranza e all'assenza di cultura dei nostri politici e la vigliaccheria di chi, complice, per la debolezza e immaturità si lascia sopraffare dalla viltà della paura del diverso.

Tullio Cappelli Haipel

Morte del Papa
In tv meglio vestirsi a lutto

L'avrete tutti notato che nei vari telegiornali, per rispetto verso il Santo Padre, le annunciatrici vestono in nero o grigio scuro. Nel nostro gazzettino invece o in completo bianco o colorate. Sensibilità un po'scarsa.

Claudio Bertrandi

Ringraziamento
La scelta di celebrare la vita

Un tiepido giovedì di aprile si è trasformato per noi, in una giornata di particolare gioia. Una situazione inusuale per un luogo, l'Hospice, che poco concede a tale emozione, è stata resa possibile grazie alla sensibilità che contraddistingue il dr. Tramarin in collaborazione col sindaco Gabrovec, persona dotata di genuina empatia.
A loro, a tutta l'equipe medica e allo staff del Comune di Duino Aurisina, porgiamo la nostra smisurata gratitudine per aver reso il nostro matrimonio non solo possibile, ma un prezioso momento di condivisione in perfetta armonia del nostro intimo sentimento con chi amorevolmente e con solerzia, si dedica senza risparmio a compiti quotidiani non privi di profondo dolore.
Se nella vita non tutto si può scegliere, noi abbiamo scelto di celebrarla! Grazie di cuore.

famiglia Migliardi

Scene gravi
Il 25 aprile pretesto per la violenza

Guardo inorridito nel sito de *Il Piccolo* i filmati degli incidenti avvenuti a Trieste, provocati da un manipolo di delinquenti che hanno preso a pretesto le cerimonie del giorno del 25 aprile per scatenare la loro violenza: mi chiedo perché dei bipedi raziocinanti debbano partecipare ad una cerimonia così importante e significativa armati di caschi, petardi e bastoni. Mi

GLI AUGURI DI OGGI



SERENA E ROBERTO
40 anni passano velocemente. Buon anniversario da Riccardo, Michele, amici e parenti tutti"



PINO E RITA
Pino e Rita....65 anni di matrimonio e non sentirli... Auguri da Noi tutti e avanti così!



MARIA GIORGINA
Tanti auguri di buon 80 compleanno a Giorgina da nipote figli e marito.



TIZIANA La "maestra" compie 70 anni! Tanti auguri da Micol, Sharon, Roberto, dagli amici e i bambini che ha seguito a scuola

L'INIZIATIVA

Nostalgia raccoglie e dona 3.500 euro ad Abc



L'associazione S@NGIORGIO 2020 ringrazia chi ha partecipato all'evento Nostalgia al Dancing Paradiso. Grazie a loro e al contributo di Lenina, Fish J, Francesca Lina Ricci, Christian Bacichi, i FunkImage, gli Swing eXcetera, Gabriele Grieco, Marco Bertoli, Daniel Tomaduz, Anna Delbello, Marija Nedic, Christian Deklic, la Global Investigation Service srl, la Full Range e altri è stato possibile donare 3.500 euro (nella foto Fish J, Francesca LINA Ricci e Lenina) all'Associazione per i Bambini Chirurgici del Burlo.

chiedo altresì quale relazione ci sia tra il senso di questa ricorrenza e lo sventolare di bandiere rosse con falce e martello e altre della Palestina. Temo che nemmeno quei delinquenti sappiano dare una risposta sensata.

Mauro Luglio

La fine della guerra

Bisogna rispettare vincitori e vinti

Direi che dopo 80 anni sarebbe ora di finirla con polemiche, ripicche che non portano da nessuna parte. Ognuno si tenga la sua idea, commemori, festeggi, celebri, faccia quello che vuole ma nessuno dimentichi che siamo in un Paese dove tutti possono dire la loro per il sacrificio di tante – troppe – vite umane: vincitori e vinti. Per rispetto a queste vittime, per rispetto alle atrocità che si vivono ancora oggi nel mondo ma più di tutto con davanti agli occhi la foto del bambino di 9 anni con le braccia amputate. Serve rispetto davanti a tutto questo: fermiamoci per andare avanti in un mondo più umano. Io sotto le macerie di un bombardamento ci sono stata: era il 10 giugno I944. Avevo 4 anni.

Marina Goich

LA RUBRICA

STEFANO DONGETTI

IL 25 APRILE E GLI ESCLUSI



In una società attenta alle differenze il 25 aprile non può far sentire escluso chi non riesce a rallegrarsi per la fine del nazifascismo.

Come accogliere, in un contesto non discriminatorio, chi non vede il lato positivo della fine delle dittature? Come non mortificare ogni anno chi non scorge i lati positivi della cessazione di eccidi e deportazioni?

Come promuovere l'inclusione di chi, in cuor suo, si chiede perché mai gioire per il termine di guerre e bombardamenti?

A questo scopo gioverebbero sicuramente degli sportelli per l'ascolto. E anche il puntare sempre a una partecipazione attiva, in stretta collaborazione col medico, in cui la persona possa raggiungere una maggiore consapevolezza delle proprie difficoltà e di come migliorare attivamente la propria vita all'interno del proprio contesto sociale.

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a

anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Marco (evangelista)

Il giorno è il 115°, ne restano 250

Il sole sorge alle 6.01 tramonta alle 20.04

La luna sorge alle 4.45 cala alle 17.16

Il proverbio Ciò che impari da giovane non dimentichi da vecchio.

LE FARMACIE DI OGGI

In servizio dalle 8.30 alle 19.30
Piazza della Libertà 6, 040 421125; Via dell'Istria 18/B, 040 7606477; Via di Servola 44, 040 816296; Via Mazzini 1/A, - Muggia 040 271124.

Aperta dalle 8.30 alle 13:
Sistiana 45 - Sistiana, (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente dalle 13.00 alle 19.30)
reperibilità 040 299197

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (μg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (μg/Nm³)

Giorno	PM10 in μg/m³	03 in μg/Nm³
22 aprile	6	93
23 aprile	13	78
24 aprile	10	91
25 aprile	7	84
26 aprile	5	112
27 aprile	4	111

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazione Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

TRIESTE VOLTI E STORIE

Il prete e il tiglio Buona domenica



DON MARIO VATTA

Una mattina di primavera. Nel mondo è successo, e continua ad accadere, di tutto. Francesco, il papa, ci ha lasciato (ma è proprio così? !) da pochi giorni. I prepotenti del mondo si posizionano rispetto all'evento. Dichiarazioni, telegrammi, messaggi ed espressioni ufficiali di cordoglio credo stiano inondando gli organi competenti vaticani. Il mondo politico, di per sé frantumato, continua a spaccarsi lanciando accuse agli avversari, mentre vanta privilegi e particolari attenzioni rispetto alla figura unica del Padre dei poveri e degli scartati. Alle volte lo... spettacolo si presenta veramente disgustoso. Mah, tant'è... Una mattina di primavera in cui purtroppo le violenze e le guerre continuano il loro procedere di morte: la soluzione sembra sempre più lontana. Non si vuole la pace! Non ci si dà da fare almeno per una tregua, non si pensa minimamente al disarmo. Una mattina di primavera. Mi affaccio. Il profumo del tiglio non ancora in fiore accompagna e dà colore al canto degli uccelli che, fin dalle prime luci, sta dialogando con la natura, da settimane risvegliata, e che puntualmente prenderà possesso per rendere gioia alle nostre giornate e gratitudine al Creatore. Ti viene voglia di lodare, di cantare forse, malgrado ci si renda conto che per molti oggi sulla Terra le cose non appaiano proprio così. Ma c'è stato Francesco che ci ha aiutato suggerendo il "Laudato si'" preso in prestito dal Santo di Assisi. L'animo si rasserena: colori e profumi della natura sembrano invadere il tuo corpo, la tua vita. Dal cuore sale fino alle labbra una parola che è desiderio: pace. Una mattina di primavera. Oggi. Ma anche domani: pace. Mi accorgo che sto... volando. Mi ripeto allora, chiedendomi: ma è questa la realtà che il mondo degli uomini sta vivendo?

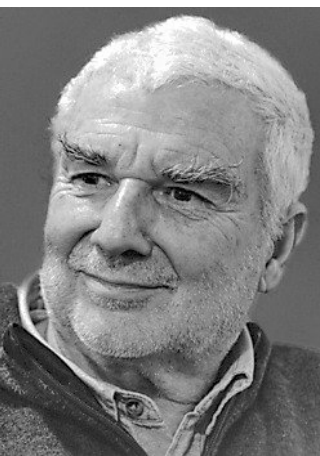


L'armonia della natura è musica che consola e vivifica oppure ci troviamo immersi in un'illusione, perché altri suoni sembrano sovrastare e schiacciare la realtà di questi tempi: le note appartengono agli inni di guerra, sempre più devastanti e sottolineati dalle grida di chi soffre e muore. Non voglio lasciarmi invadere dalla tristezza e decido di scegliere ancora una volta, nella mia ormai lunga vita, carica di anni e di gioiose fatiche la speranza trasmessami, frequentata e profondamente amata. La speranza. Francesco, il Papa del popolo, ce ne ha parlato. Sempre. Francesco ci lascia questa eredità: custodire e coltivare la speranza. "Un giorno il deserto fiorirà" avevo scritto in questa rubrica tempo fa. La speranza in molti (ne ho la netta percezione) ha fatto rinascere il desiderio e la pratica della preghiera. Anche in chi dice di non avere fede. Di non praticarla. La preghiera tocca il cuore di quel Dio che tutti accoglie e tutti perdona. "Tutti, tutti, tutti" ripeteva il Papa del popolo, a quel popolo attento all'insegnamento del "suo" Papa. Una mattina di primavera. Questi i pensieri che attraversano il cuore di un vecchio prete. Sono pensieri profumati di tiglio. La musica è quella della natura. Il prete guarda, contempla. E si commuove. Buona domenica.



MASSIMILIANO BOLOGNA Tanti auguri per i tuoi 60 anni da tutta la famiglia

GLI AUGURI



GIANFRANCO Tantissimi auguri per i tuoi 70°, ricchi di forza e storie indimenticabili... da Sula, Germana, amici e parenti tutti

MATRIMONI

Gusmitta Francesco e Vivoda Lorena, Bovino Marco e Zucca Guendalina, Jevnikar Niko e Horvat Nika, Santomauro Luca e Castellabate Claudia

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'Iban seguente: IT32B0200805364000107291372

In memoria di Mario Bernetti da Mariuccia Marchesi 25,00 pro ACCRI - ASS. DI COOPERAZIONE CRISTIANA INTERNAZIONALE.

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 26/4/2025

BARI	23	30	43	69	25
CAGLIARI	63	73	2	18	12
FIRENZE	38	11	13	32	15
GENOVA	9	27	84	16	11
MILANO	73	30	70	60	2
NAPOLI	60	81	5	79	89
PALERMO	26	28	69	7	31
ROMA	82	38	76	44	31
TORINO	5	62	73	46	84
VENEZIA	42	14	45	35	52
NAZIONALE	48	80	78	16	23

10eLOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

2	5	9	11	13
14	23	26	27	28
30	38	42	43	60
62	63	73	81	82

Numero Oro 23 Doppio Oro 23-30

SuperEnalotto

10-21-24-48-63-67

Jolly 34 Superstar 45

JACKPOT 25.100.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
All'unico	5+1	607.142,17 €
Ai 6	5	32.692,27 €
Ai 661	4	301,89 €
Ai 25.250	3	23,80 €
Ai 401.930	2	5,00 €

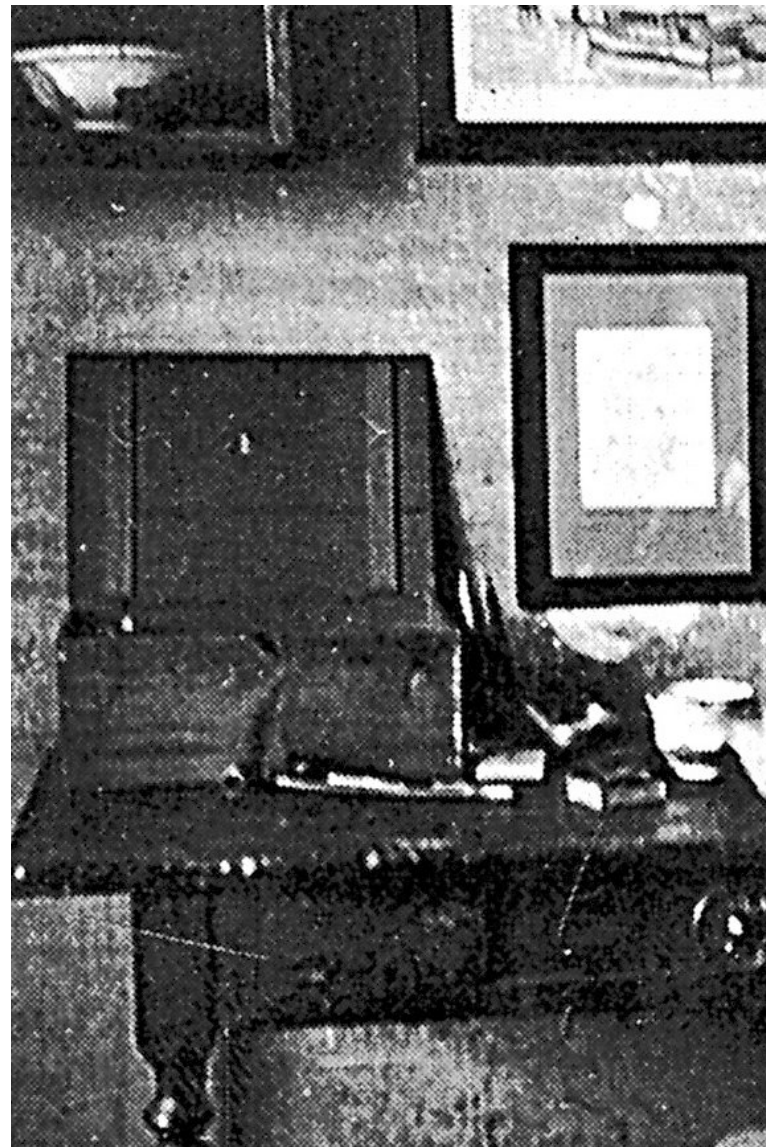
QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
All'unico	4	30.189,00 €
Ai 111	3	2.380,00 €
Ai 1.824	2	100,00 €
Ai 11.991	1	10,00 €
Ai 23.171	0	5,00 €

Letteratura

Appunti inutili
I "caprizzi" di Giotti

L'editore Ronzani ripubblica i diari di una vita del poeta dialettale triestino
Il curatore Volpato: «Il fallimento della scrittura come medicina dell'anima»



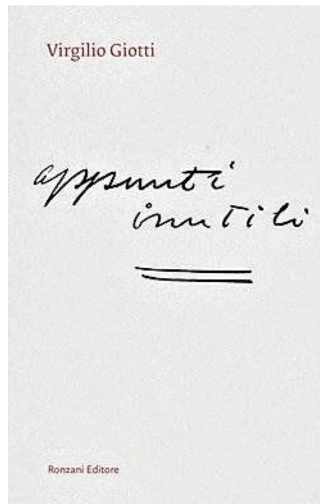
L'ANTEPRIMA

FRANCESCA SCHILLACI

La scrittura come atto estetico spesso si tramuta in un'urgenza di riscatto dai dolori dell'esistenza. La perdita, i ricordi, i luoghi vissuti, i simboli smarriti diventano tracce di un nuovo processo di indagine per esorcizzare la morte, o per accoglierla nella sua inevitabile certezza. Si è mossa in questa direzione la penna di Virgilio Giotti nei suoi "Appunti inutili" opera ripubblicata da Ronzani Editore (pagine 92, euro 14) nella collana VentoVeneto con un saggio di Simone Volpato dal titolo "Storia di un libro" che accompagna l'opera diaristica del poeta dialettale triestino nel tentativo riuscito di riconsegnargli una più ampia lettura storica e bibliografica.

Autore di "Colori", "Caprizzi, canzonete e Stòrie" e del "Piccolo canzoniere in dialetto triestino", Virgilio Giotti (1885-1957) si affida ad una scrittura terapeutica come possibilità di elaborazione del lutto. Alla notizia della morte del figlio Paolo in Russia durante la seconda guerra mondiale, il poeta si addentra in un'indagine intima del dolore per sopportare la perdita, accompagnata inoltre anche dalla scomparsa dell'altro figlio, Franco, morto anch'egli in terra sovietica.

Pagine rapide si rincorrono coprendo un lasso di tempo che si dilata da febbraio 1946 fino a novembre 1955: nove lunghi anni che portano Giotti allo smarrimento e al desiderio di morire, di rinunciare non solo alla vita nel suo splendore, ma anche alla scrittura e alla lettura delle sue poesie. Il diario si apre con un atto di "sottrazione", come specifica Volpato, che porta il poeta a un resoconto «in forma di appunti, annotazioni, schegge che ritiene inutili, perché non riporterà in vita i due figli, perché non rimetterà in equilibrio la sua vita quotidiana e coniugale con la moglie e perché quelle due morti rappresentano il fallimento della scrittura come sorta di medicina dell'anima». Eppure il poeta ci prova: «Questi appunti dovrebbero aiutarmi a continuare a vivere. Offrirmi il conforto d'una conversazione tra me e me su argomenti che non possono essere materia di conversazione tra me e gli altri».



APPUNTI INUTILI
I DIARI DI VIRGILIO GIOTTI RIPUBBLICATI DA RONZANI EDITORE (PAGINE 92, EURO 14)

Con una scrittura carica di mestizia, Giotti ripassa nelle prime pagine le ipotesi sulla morte del figlio che inizia a incontrare in sogno fino al punto da incarnarne la figura nei giorni del lutto. Lo ricerca ovunque, nei luoghi del suo quotidiano, mentre osserva dalla finestra di casa dettagli del vivere che diventano frammenti poetici, seppur scritti in prosa, dove il lettore può ritrovare l'autenticità tipica di Giotti, elogiato da Eugenio Montale, Pier Paolo Pasolini, Biagio Marin, Giani Stuparich e molti altri per il suo animo nobile di poeta, artigiano e artista, sfuggente alla mondanità, ma innamorato della vita e delle sue suggestioni di cui si fa portavoce costruendo una poetica del quotidiano. La stessa Anita Pittoni, dopo la morte che nel 1957 coinvolge sia Giotti che Saba quasi a segnarne la perenne amicizia, pubblica per prima "Appunti inutili" nel 1959 con una prefazione di Giani Stuparich, sottolineando come in "queste pagine nude e sorvegliatissime, Giotti ci dà qualche cosa che va oltre la commozione: la prova essenziale tra vita e poesia."

Sono i simboli e i luoghi resi poetici infatti a tratteggiare nel diario il tema della quotidianità tanto quanto il tema della morte, che diventa parte dell'identità del poeta stesso. Le strade di Trieste si tramutano in stralci di racconti, nell'incontro con Saba o nella donna «vestita di velluto nero, coi capelli nerissimi» e incalzano la sciagura del vissuto in «questo morire restando vivi».

«Ma che facciamo ancora in giro per Trieste, io Saba e Benco?! Benco, con il suo canchero alla gola, quale maledetta voglia di vivere lo tien ritto? E che vuole ancora Saba? E io, perché non sono già morto?». L'alienazione dello

---

MERCOLEDÌ LA PRESENTAZIONE DEL VOLUME ALL'IRCI DI TRIESTE

Nelle città della Venezia Giulia
Fatti urbani in Istria e Dalmazia

"Nelle città della Venezia Giulia: piani, progetti, fatti urbani (1924-1954)". Divento un volume gli atti di un convengo svoltosi a Trieste il 22 febbraio 2022 nel Magazzino 26 del Porto vecchio. Sarà Franco Degrassi, presidente dell'Irci, a introdurre la presentazione del volume mercoledì prossimo, alle 17.30, nella sede dell'Istituto Regionale per la Cultura Istriano-fiumano-dalmata a Trieste (via Torino 8) . Interverranno il curatore Paolo Tomasella che illustrerà temi e contributi raccolti nel volume (edizioni Olmis) e Diana Barillari autrice di uno dei saggi pubblicati. Hanno assicurato la loro partecipazione altri due autori, Marko Medved e Daina Glavočić.

Il volume comprende gli scritti di Ferruccio Canali, Julija Lozzi Barković, Jasna Rotin Malvić, Ivan Jeličić, Monica Priante, Luka Skansi.

Svoltosi a Trieste il 22 febbraio 2022 presso il Magazzino 26 del Porto Vecchio, sotto l'egida del Comune di Trieste e con il contributo scientifico dell'Istituto Regionale per la Cultura Istriano-fiumano-dalmata e il sostegno della Regione Friuli Venezia Giulia, il convegno ha inteso ripercorrere i molteplici aspetti legati al processo di costruzione del confine nord-orientale, la cui mutevolezza ha caratterizzato tutto il corso del Novecento, attraverso la lente delle trasformazioni urbanistiche e architettoniche che furono adottate nell'intera Venezia Giulia, soprattutto in un arco temporale compreso fra il periodo interbellico e l'immediato secondo dopoguerra.

Le scelte legate alle trasformazioni urbane delle città dell'Istria e della Dalmazia assegnarono alle azioni di modificazione dello spazio fisico il ruolo di dispositivi atti a consolidare o trasformare, stabilizzare o radicare il senso di appartenenza nazionale di questi territori: ciò avvenne anche per mezzo dell'insediamento di nuovi manufatti architettonici all'interno di spazi fisici com-



Il grattacielo di Nordio e il "grattacielo piccolo" di Puhali a Fiume (1942)

FATTI & PERSONE

Meg ospite di Onde Mediterranee a Gradisca

Ancora un nome di prestigio per Onde Mediterranee. Venerdì 1 agosto, alle 21, l'Arena del Castello di Gradisca d'Isonzo ospiterà anche Meg, pioniera dell'elettronica sperimentale italiana. L'artista campana (vero nome Maria Di Donna) salirà sul palco di Onde Mediterranee per celebrare i suoi 30 anni di carriera, in apertura al live de La Rappresentante di Lista, altri ospiti illustri di



questa edizione. Sin dal 1994 Meg, spinta dall'indomabile urgenza di scoprire nuove terre sonore. Alla fine del 2004, Meg dà vita al suo primo disco solista dal titolo "Meg", seguito nel 2008 da "Psychodelice. Gli ultimi due dischi sono "Imperfezione" e "Concerto imPerfetto" (primo live di Meg registrato al Teatro Carignano di Torino), rispettivamente del 2015 e del 2017. Meg ha all'attivo 8 album, di cui 4 con i 99 Posse e 4 da solista, e preziose collaborazioni. Info su biglietti disponibili sul sito del festival.(L.M.)



Il poeta e scrittore Virgilio Giotti fotografato nel 1944 nella sua casa di via La Marmora a Trieste

straniamento trova fugace sollievo nella natura, come una compagna solidale che pur morendo garantisce la rinascita e «appaga il nostro desiderio di annullamento» a differenza della morte degli uomini nella finitudine del corpo che invece lascia il poeta esangue e straziato, «malato di una stanchezza quasi perpetua, invincibile». Resta la scrittura come ultimo tentativo di riscatto da una perdita che riscatto non avrà mai perché «si scrive col proposito di essere veri e veritieri, e poi ci si accorge di essere stati sempre inesatti, sempre non veri, e qua e là, pur senza volerlo, bugiardi».

Ma il ritorno della vita si insinua nelle pagine finali del diario, quando Giotti proietta le sue attenzioni sull'uccellino che accudisce con la stessa cura di un padre verso il figlio: «E io dissi: non siamo più due in casa, siamo in tre».

Un sollievo che tuttavia non sanerà mai la morte dei figli, una perdita che per il poeta diventa una sorta di condanna universale all'esistenza tutta: «Con fatica, industriosamente, pazientemente, facendo, disfacendo e rifacendo, abbiamo tessuto la nostra vita. Ed ecco le sciagure, la malattia, la vecchiaia l'ha lisa, l'ha ragnata, e ora ce la troviamo tra le mani sfilacciata e lacera». —

PUNTO CRITICO

Green Wave Una storia semplice apre il FEFF



"Green Wave" di Xu Lei

Il consolidamento del rapporto tra un padre e un figlio nell'età adulta è stata la tematica centrale di "Green wave" il film diretto da Xu Lei che ha aperto il Far East Film Festival 2025. Si è partiti quindi dall'intimità di un appartamento in affitto in città in cui il giovane sceneggiatore, in attesa di scrivere la storia che lo renderà famoso, vive e viene raggiunto dal padre che è entrato in possesso di una ciotola che potrebbe, se antica, valere un capitale. È in questo modo che i due uomini imparano a conoscersi e ad accettarsi, anche attraverso i piccoli gesti di un padre che non giudica il figlio, ma cerca di capire chi siano i suoi punti di riferimento e le sue passioni e allo stesso tempo di guidarlo a mettere un po' di ordine nella sua vita. È così che il giovane realizzerà che i grandi film possono nascere anche da storie di persone normali. Il regista ha raccontato come quella storia sia nata dalle sue e dalle esperienze di molti suoi amici.

È partito quindi con una storia semplice, di quelle che sanno riempire il cuore, quello che da 27 anni è la miglior opportunità per uno sguardo sul cinema dell'est asiatico.

SARA DEL SAL

positi. Adottando tale chiave di lettura, l'insieme eterogeneo degli interventi realizzati, spesso collocati in posizione periferica rispetto ai centri urbani maggiori, dagli anni del cosiddetto "Fascismo di confine" fino alla difficile fase di ridefinizione della frontiera nel periodo 1945-1954 con la nascita della nuova Repubblica Socialista Federale di Jugoslavia, si accrebbero della valenza simbolica e di fondamenti sui quali consapevolmente si basarono processi e strategie sia di riappropriazione etnica del territorio e rafforzamento delle identità nazionali sia di negazione delle individualità considerate estranee. È proprio sulla base di queste osservazioni che le indagini sull'evoluzione dei fatti urbani compiuti in questo spazio fisico si sono rivolte verso lo studio e l'analisi degli interventi di modificazione architettonica che interessarono le principiali città della Venezia Giulia e della Dalmazia (Trieste, Pola, Fiume, Sušak e Zara fra queste), ma anche alle azioni meno eclatanti di trasformazione diffusa del territorio legati, ad esempio, alla realizzazione di luoghi della memoria e della fede. Gli interventi a scala urbana si espressero spesso come la traduzione architettonica delle idee-manifesto della modernità o rappresentarono occasioni per affermare identità talvolta contrapposte. L'impatto che la costruzione di alcuni fra questi edifici e singoli episodi architettonici ebbe sulle storie delle comunità locali deve essere analizzato anche rispetto ad un livello di riflessione rivolto a ricostruire gli intendimenti che ne alimentarono la realizzazione. Questo percorso di ricerca proposto con il Convegno di Trieste ha tentato quindi di ricomporre il composito mosaico di eventi reso attraverso la mediazione dell'architettura e delle soluzioni urbanistiche che vennero adottate nell'area, con analisi approfondite degli eventi, nel tentativo di riconsegnarli in tutta la loro valenza storica rispetto ai contesti per i quali furono pensati.

Il convegno ha rappresentato parte integrante di un articolato progetto dal titolo "Dalle città della Venezia Giulia alla colonizzazione agricola della Pianura pordenonese tra Cellina e Meduna". —

IL LIBRO

"Andemo in Merica" Quando i veri migranti eravamo proprio noi

Milioni di persone ai primi dell '900 lasciarono il Nord Est
Jori ricostruisce le cause e gli effetti di quel fenomeno





Una foto d'epoca del libro "Andemo in Merica" di Francesco Jori

IL SAGGIO

SERGIO FRIGO

L'ondata di richieste di passaporti italiani da parte dei discendenti dei nostri emigranti – che di recente ha costretto il governo a intervenire con una stretta legislativa - ha portato alla ribalta il rapporto del nostro paese col fenomeno migratorio, che ha disseminato nel mondo 6 milioni di italiani e un'ottantina di milioni di oriundi. Ma chi se n'è andato dall'Italia e perché, dov'è andato e cosa si è portato dietro, e soprattutto come ha contribuito alla crescita dei paesi ospitanti? A queste domande risponde il saggio di Francesco Jori "Andemo in Merica", che illustra - come recita il sottotitolo - "Un secolo e mezzo di emigrazione di massa" dal Veneto e dal Friuli soprattutto verso l'America del Sud (Edizioni Biblioteca dell'Immagine, pagine 240, euro 18): un libro, con un ricco apparato di foto d'epoca che arriva in concomitanza col 150° anniversario (nel 2026) della fondazione di Caxias do Sul, città del Rio Grande capitale dell'emigrazione veneta e friulana in Brasile. Dopo l'introduzione di Aldo Rozzi Marin, presidente dei Veneti nel Mondo, i primi capitoli del libro - che si apre con la celebre invettiva del giornalista/poeta veronese Berto Barbarani "Porca Italia - i bastiema - andemo via!" - ricostruiscono le drammatiche condizioni economiche e sociali che a cavallo del '900 allontanarono dal nostro Paese oltre 600 mila persone ogni anno (9 milioni solo fra il 1900 e il 1915), di cui 3 milioni tra veneti e friulani.

Jori cita fra le cause dell'esodo le catastrofi naturali (come l'inondazione dell'Adige nel 1882), la crisi del comparto agricolo (anche a causa della concorrenza dell'agricoltura meccanizzata americana), la fine degli usi civici che per tante famiglie povere costituivano un'essenziale ammortizzatore economico, l'esosa politica fiscale del Governo. Al loro arrivo – lasciate alle spalle le tragiche condizioni di partenza e i drammatici viaggi della speranza che ricordano gli sbarchi dei profughi odierni – gli espatriati trovano, invece dei paradisi promessi dagli agenti dell'emigrazione, condizioni ancora peggiori di quelle che hanno lasciato: o accettano contratti capestro come braccianti o come mezzadri, oppure devono avviarsi alle lontane e selvagge foreste vergini, in cui insediarsi a costo di sforzi disumani.

La loro dura quotidianità è ricostruita in pagine molto vivide ispirate dalle lettere inviate ai parenti in Italia, dalle relazioni governative, da articoli giornalistici, anche dalle canzoni che cantano la loro epopea. Eppure grazie ai loro punti di forza – che per gli emigranti delle Venezie sono soprattutto la religione, la famiglia e il lavoro, uniti a tanta intraprendenza – riescono a resistere e a spuntarla, contribuendo in modo decisivo anche allo sviluppo economico dei paesi ospitanti, in particolare Brasile (per i veneti) e Argentina (per i friulani).

Tra la fatica e gli stenti c'è anche chi riesce davvero a "catar fortuna", mettendo in piedi attività imprenditoriali che diventano negli anni imperi economici: è il caso di Geremia Lunardelli, classe 1885, trevigiano di Mansuè, che emigrato in Brasile a 2 anni con la famiglia poverissima finirà per guadagnarsi l'appellativo di "Rei do Café" (Re del Caffè) per i suoi vasti possedimenti terrieri coltivati a caffè in diversi stati sudamericani; è il caso di Luigia Carolina Zanrosso Eberle, detta "Gigia Bandera", classe 1854, vicentina di Monte Magrè, che gestisce da sola una piccola lattoneria destinata a diventare nelle mani del figlio Abramo una delle principali aziende di Caxias do Sul, con oltre 6 mila dipendenti; o ancora del friulano di Vigonovo Giovanni Giol, classe 1866, che a partire dalla regione argentina di Mendoza diventa il "Rey del vino", torna in Italia nel primo Dopoguerra e potenzia l'azienda fino a farne un gruppo con 4.300 dipendenti. Ma non c'è solo l'economia: nel bagaglio che gli emigranti si sono portati dietro dall'Italia c'è un tesoro di memorie e costumi che - tramandato di generazione in generazione – costruisce una fittissima trama fatta di una lingua comune (il "Talian"), di religiosità, giornali, radio, associazioni, musei, che contribuisce alla crescita delle terre che li hanno accolti (e a cui hanno dato sindaci, governatori e presidenti) e alimenta ancor oggi un serbatoio identitario irripetibile e un legame indistruttibile con le terre d'origine.—

APPUNTAMENTI

Dalle 9 alle 13
Alpe Adria Pen Show

Arriva la 24esima edizione dell'Alpe Adria Pen Show, l'annuale appuntamento internazionale di articoli di scrittura, ideato da Enrico Lena del negozio "La Stilografica". Oggi dalle 9 alle 13, alla Sala Xenia/Giubileo (Riva 3 Novembre 7) si svolgerà una delle più importanti manifestazioni italiane ed europee dedicate alla stilografica.

Alle 11
"Abbracci" ad Hangar Teatri

Gli "Abbracci" sono un posto perfetto in cui abitare. Oggi, alle 11, Hangar Teatri conclude la sua rassegna "Mulini", dedicata ai più piccoli, ospitando lo spettacolo del Teatro Telaio. In "Abbracci", con la drammaturgia e regia di Angelo Facchetti, due panda (Michele Beltrami e Paola Cannizzaro) stanno mettendo su casa, ognuno la propria. Si incontrano, si guardano, si piacciono. Lo spettacolo è adatto da bambini dai 3 anni in su. Biglietto unico 6 euro alla biglietteria di Hangar Teatri.

Tempo libero
Gita a Chioggia

La sezione locale Aliano Bracci dell'Associazione Nazionale della Polizia di Stato (Anps) organizza per il 14 giugno una gita in giornata a Chioggia. Per informazioni ed adesioni entro il 9 maggio si prega di telefonare allo 0403790754, nelle giornate di lunedì mercoledì e venerdì, dalle ore 9 alle ore 11, o di rivolgersi in queste giornate ed orari in Questura, oppure di inviare una email a trieste@assopolizia.it.

Autoaiuto/1
Problemi di alcol in famiglia

"Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci!". A dirlo sono i Gruppi Familiari Al-Anon, contattabili a Trieste al cellulare 333 7729825 o al numero verde 800 087 897.

Autoaiuto/2
Uscire dall'alcolismo con As.Tr.A.

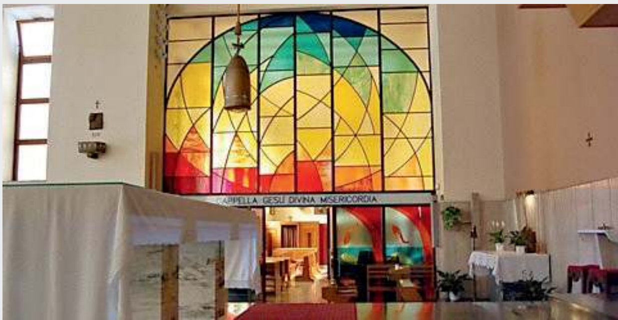
Se qualcuno ha dei problemi con l'acool può contattare l'As.Tr.A. dove dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18 troverà un operatore in via Abro 11 o al 040 639152.

Autoaiuto/3
Narcotici anonimi

Il gruppo Narcotici anonimi "La stanza giuliana" si riunisce ogni venerdì dalle 20 alle 21.30 nella sala della Parrocchia Santi Pietro e Paolo (via di Cologna 59). Per info 06 84025043 o 388 198 33 22.

Autoaiuto / 4
Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci! Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 366 / 3433400, 338 / 6913583, 333 / 3665862, 040 / 577388. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.



Festa della Divina Misericordia

Oggi, nella ricorrenza della Festa della Divina Misericordia, nella Chiesa dei Santi Andrea e Rita (via Locchi 22), con inizio alle 17, si terrà un'adorazione eucaristica solenne con preghiere di intercessione per la pace e per la salute spirituale e fisica a Gesù Divina Misericordia. Seguirà alle 18.30 la celebrazione della Messa.


Il compositore e chitarrista Sergio Giangaspero FOTO DEAN ZOBEC

MUSICA
Ecco "Favole e canzoni" Il primo disco d'autore di Sergio Giangaspero

Dopo decine di composizioni ispirate alle sonorità brasiliane più nobili, dopo le più diverse partecipazioni a ensemble di estrazione popolare, jazz, etnica e classica di ogni parte del mondo, il compositore e chitarrista monfalconese, ma triestino di adozione, Sergio Giangaspero trova una nuova direzione: riscopre un toccante set di brani autografi (sue musiche e testi) che scrisse intorno ai vent'anni. È uscito il 25 aprile "Favole e canzoni" (Anelli Records), primo disco di canzoni d'autore di Giangaspero. La forma-canzone è trattata nei modi più diversi e orchestrata con grande maestria e i testi accolgono momenti di tenera poesia.

E – per la prima volta – è lo stesso Giangaspero a cantare: i suoi tanti lavori discografici finora erano stati esclusivamente strumentali, ma oggi trova l'urgenza di esprimersi anche con parole e voce, e lo fa con la naturalezza dei più profondi e intelligenti cantautori che – si capisce bene – ha conosciuto, ascoltato, metabolizzato e abbracciato con il proprio stile.

Un lavoro che sembra, dunque, chiudere un cerchio, che congiunge la freschezza dell'espressione giovanile alla maturità musicale e di interpretazione: supportato, senz'altro, da arrangiamenti congegnati con grande perizia e precisione, oltre che ottimamente eseguiti.

Il disco – registrato e mixato da Andrej Pirjevec presso l'Open Arts Studio di Sezana (SLO) – vede infatti al fianco di Giangaspero nomi come Simone Serafini (tra i contrabbassisti jazz più interessanti e raffinati della scena nazionale), Flavio Davanzo (istrionica tromba che sempre stupisce con la sua inventiva) e Andrej Pirjevec compositore, polistrumentista e produttore, punto di riferimento della musica slovena. Ai cori il timbro delicato di Francesca Danese.

Giangaspero (oltre all'intensa attività concertistica come chitarrista) dedica la sua carriera al forte legame con la musica d'autore brasiliana (di stampo classico e cantautorale); ha molte incisioni al suo attivo – già per Anelli Records – in ensemble cameristici (Imagens Quartet play Celso Machado e Choro pra mim), in solo anche con brani propri; e diversi titoli con l'ensemble "Drom Pale Luma", all'insegna della musica gipsy centroeuropea. Del 2022 il suo Liquid Guitar una sequenza di brani che dialogano con gli acquerelli, concepiti contestualmente alla musica, della giovane artista Francesca Danese. Per Pizzicato ha pubblicato già diverse sue composizioni per una o più chitarre. —



DANZA
Abbagnato&Co. a Go Dance 2025 fra masterclass ed esibizioni

Il 3 e 4 maggio l'evento della Scuola Tersicore ospita le stelle del teatro dell'Opera di Roma

Alex Pessotto

La presenza di Eleonora Abbagnato a Gorizia è ormai alle porte. L'étoile sarà la protagonista di Go Dance 2025, iniziativa organizzata dalla Scuola Tersicore con il supporto economico della Regione che sabato 3 e domenica 4 maggio darà vita a masterclass con artisti e docenti italiani e stranieri, senza certo dimenticare lo spettacolo che, al Teatro Verdi, chiuderà la kermesse. Finora le masterclass hanno ottenuto circa 400 iscrizioni, con l'obiettivo di toccare quota 500: varia la provenienza dei partecipanti, che giungeranno anche da Lubiana, Maribor, Roma, Lecce e altre città italiane.

«L'idea è nata un anno fa da un incontro avvenuto a Gubbio con Piero Martelletta, già primo ballerino e direttore di scena del Teatro dell'Opera di Roma, molto vicino all'étoile, che si è informata riguardo alla Capitale europea della Cultura e non ha quindi esitato ad accettare il nostro invito», così il direttore della Tersicore Ferdinando Prandi de Ulmhort. Le masterclass vedranno il coinvolgimento di Renato Zanella, già direttore dell'Opera di Lubiana (classico), Hektor Budlla, direttore artistico del

CINEMA

TRIESTE

GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it

Queer	16.30-18.50-21.15
Una figlia	16.00-17.50-19.40-21.30
La gazza ladra	16.15-18.00-19.50-21.30

NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it

Un film Minecraft	16.30-18.15-19.45
In viaggio con mio figlio	16.30-19.45-21.30
Pink Floyd at Pompei - MCMLXXII	18.15-19.45-21.30
L'amore, in teoria	16.30-20.00
Sotto le foglie	16.30-20.00
The Accountant 2	18.30-21.00
Until Dawn - Fino all'alba	18.15 21.45 (in originale con s.t.)
Moon il panda	16.30
30 notti con il mio ex	16.30-21.40
I peccatori	21.15
La vita da grandi	18.15
Flow - Un mondo da salvare	18.15

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser

Un film Minecraft	11.00-13.30-15.45-16.25-18.20-21.00
30 notti con il mio ex	11.30-13.20
Moon il panda	11.00-13.45-16.05
The Accountant 2	11.00-17.05-18.35-19.00-21.25
Until Dawn - Fino all'alba	12.00-13.50-16.15-18.50-21.40
Operazione vendetta	14.05
I peccatori VM 14	20.45
Oceania 2	11.00
Biancaneve	11.15
Pink Floyd at Pompei - MCMLXXII V.O.	19.30-22.00
Una figlia	14.05-21.45
L'amore, in teoria	16.45-20.40
Bernadette Of Lourdes: The Musical In Cinema V.O.	15.00
Queer VM 14	17.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020
www.kinemax.it

Un film Minecraft	15.30-17.15
Operazione vendetta	19.10
Pink Floyd at Pompei - MCMLXXII	21.15
Moon il panda	15.30-17.20
Until Dawn - Fino all'alba	19.10-21.10
Queer VM 14	15.40-18.00-20.45
I peccatori VM 14	15.30
The Accountant 2	18.00-21.00
Una figlia	15.45-17.45-20.45

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263
www.kinemax.it

30 notti con il mio ex	16.00
In viaggio con mio figlio	18.00-20.15
Pink Floyd at Pompei - MCMLXXII	20.30
Moon il panda	16.00
Queer VM 14	17.50-20.20
La gazza ladra	16.30-18.15


"Una figlia"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI - TRIESTE
Riva Tre Novembre, 1 — 800 898 868 - 040 6722200

"Lucia di Lammermoor di G. Donizetti" Oggi domenica 27 aprile ore 16.00 (D). Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

TEATRO MIELA
P.zza Duca degli Abruzzi, 3 — 040 3477672

"Miela Bimbi - Oggi alle 11.00 "I mille fili di Arianna - Danza per le nuove generazioni"" Tra sedie e poltrone corre un filo colorato, una storia antica prende vita. Fascia d'età dagli 8 anni. Ingresso € 7,00.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 — 040/3593511

Politeama Rossetti - Sala Generali "Alle 16.00 e alle 20.30 "Mamma Mia! International Tour" " Libretto di Catherine Johnson, regia di Phyllida Lloyd, musiche Benny Andersson, Bjo"rn Ulvaeus con alcune canzoni di Stig Anderson. Produzione Judy Craymer, Richard East e Bjo"rn Ulvaeus per Littlestar in associazione con Universal e NGM. Musical in lingua originale con sopratitoli in italiano. Durata: 2 ore e 35'.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"
Corso del Popolo, 20 — 0481 494369

"Oggi alle ore 16.00 "Concerti per organo" " Ensemble Incontrà di Roberto Brisotto e Daniele Toffolo, presso il Duomo di Sant'Ambrogio di Montefalcone. Mercoledì 30 aprile alle ore 20.45 "Floating Lines" con Giorgio Pacorig, Giovanni Maier, Michele Rabbia, Francesco Vattovaz. Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it

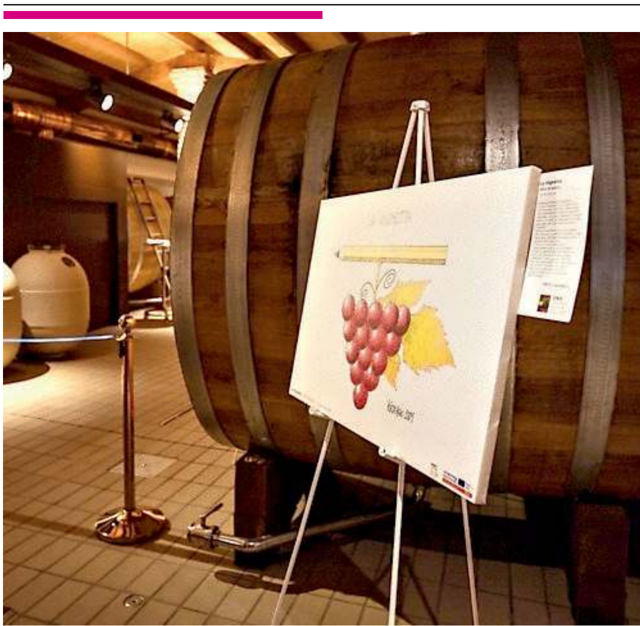


L'ÉTOILE ELEONORA ABBAGNATO
PROTAGONISTA DI GO DANCE 2025
(FOTO CRISTIANO MINICHIELLO / AGF)

Balletto di Toscana (modern), Matteo Zamperin, maître e coreografo (contemporaneo), Noemi Arcangeli, già prima ballerina della Compagnia Aterballetto (modern), e Mauro Paccariè, direttore del Concorso Danzamore (laboratorio coreografico), per coinvolgere il 3 maggio anche alcuni danzatori del Teatro dell'Opera di Roma come l'étoile Alessio Rezza (tecnica accademica), Giovanna Pisani (tecnica punte) e Marianna Suriano (repertorio femminile), oltre a Francesco Annarumma, Julian MacKay, Martelletta e Abbagnato stessa.

La masterclass di Eleonora Abbagnato, in particolare, si terrà la mattina del 4 maggio per gli allievi più grandi di Go Dance 2025 negli ambienti dell'Unione Ginnastica Goriziana, che ospiteranno anche le altre. Nella stessa giornata, alle 21, ci sarà al Verdi "Eleonora Abbagnato e le stelle del Teatro dell'Opera di Roma", spettacolo che, oltre all'étoile, permetterà di applaudire artisti come MacKay, Rezza, Suriano, Pisani, Michele Satriano e Giacomo Castellana, tutti impegnati in un programma che spazierà dai classici del repertorio del "Lago dei Cigni" di Petipa alla scuola Danese di Bournonville con "Infiorata a Genzano" fino all'intramontabile "Morte del Cigno" di Fokine, per poi entrare nei capolavori più recenti di "Proust" e "Rose Malade" di Roland Petit fino a "Cuban Nutcracker" di Hazanov e "Stabat Mater" di Abbagnato-Pech. Chiuderà la serata un estratto da "Le Parc" di Preljocaj con la partecipazione di altri tre danzatori dell'Opera di Roma: Massimiliano Rizzo, Antonello Mastrangelo e Giovanni Castelli. L'evento durerà circa 75 minuti e i biglietti d'entrata avranno il prezzo simbolico di cinque euro; si possono acquistare al Verdi o sul circuito Vivaticket. «Per la città sarà un momento importantissimo – le parole dell'assessore comunale alla Cultura, Fabrizio Oreti – che porterà a Gorizia partecipanti e appassionati anche di territori lontani».

«Molte volte i giovani hanno timore a rapportarsi, in qualità di allievi, con personaggi di chiara fama, che, tuttavia, sono unicamente interessati a una loro crescita – il commento di Ferdinando Prandi –. L'invito, quindi, è di non rinunciare a questa preziosa opportunità che dalla classica si allarga agli altri generi». Le iscrizioni alle masterclass, aperte fino a mercoledì 30 aprile, sono consentite sul sito godance.it.—



Arriva oggi a Gorizia il Festival mondiale dell'Eno(Satira)

DALLE 10 A PALAZZO LANTIERI

Il festival mondiale dell'Eno(Satira) fa tappa a Gorizia

Ha toccato una quindicina di storiche aziende vitivinicole del Friuli Venezia Giulia e della vicina Slovenia. Ora, prima di riprendere il suo cammino nei prossimi mesi portando arte, vino e ironia anche in altri luoghi simbolo del territorio, Eno(Satira) è pronto per la sua grande festa a Gorizia per un'esperienza sensoriale e culturale senza precedenti.

In segno di rispetto per la scomparsa di Papa Francesco si concentreranno tutti nella sola giornata di oggi gli appuntamenti del primo Festival mondiale dell'Eno(Satira). Un evento unico nel suo genere, ideato e organizzato dal Movimento Turismo del Vino Friuli Venezia Giulia, che così ha deciso di portare sul palcoscenico urbano l'incontro tra vino e ironia, raccontando la cultura enologica in modo accessibile, emozionante e coinvolgente, valorizzando il patrimonio vitivinicolo e culturale dell'area transfrontaliera e puntando su un linguaggio trasversale e potente come quello della satira.

La giornata si aprirà alle 10 a Palazzo Lantieri con il convegno "Enoturismo con Spirito: La terra, il vino, la satira", che vedrà la partecipazione di esperti, giornalisti e rappresentanti del Movimento Turismo del Vino.

Alle 11.30 in piazza Sant'Antonio sarà la volta della masterclass "Il gusto in 4 calici live art & wine experience", una degustazione guidata, moderata dal giornalista Stefano Cosma, alla scoperta di quattro vini selezionati con sorpresa e abbinamento gastronomico pensato per esaltare ogni sorso. Durante le degustazioni e i racconti dei vignaioli, i vignettisti realizzeranno illustrazioni dal vivo.

Dalle 12 e fino alle 19, sempre in piazza, la "Degustazione a doppio sorso", un modo per entrare nel vivo del Festival con 18 produttori di vino provenienti da Friuli Venezia Giulia, dall'intero Stivale e dalla Slovenia. Durante le degustazioni, gli artisti personalizzano calici e bottiglie con illustrazioni dal vivo creando un connubio unico tra arte e vino.

Alle 14.45, infine, con partenza da piazza Sant'Antonio, il Bus dell'Eno(Satira), un insolito e affascinante itinerario, tra Italia e Slovenia, alla scoperta di cantine iconiche e le Stanze di Spirito di Vino. In ogni tappa ci sarà una degustazione guidata, con vini del territorio raccontati dai produttori stessi. Per informazioni e prenotazioni: www.enosatira.com. —

TRIESTE - ALLE 17 AL MAGAZZINO 26

Swing nel giorno di Lelio nella Sala Luttazzi col Sultano Freddy Colt



Il musicista Lelio Luttazzi al piano FOTO DI ANDREA RAFFIN

"Swing nel giorno di Lelio". Oggi, alle 17, nella Sala Luttazzi del Magazzino 26 di Porto vecchio a Trieste, si terrà il concerto dell'Orchestra Sultanato dello Swing. L'organico scaligero, composto da dodici elementi e diretto dal maestro Freddy Colt, suonerà proprio nel giorno del compleanno del pianista e compositore triestino (nato il 27 aprile 1923). Nel corso del concerto verranno eseguite musiche del maestro Luttazzi con gli arrangiamenti originali del aaestro Luttazzi.

Freddy Colt, noto a livello nazionale come il Sultano dello Swing, nella sua multiforme attività di organizzatore, chef d'orchestra, studioso e alfiere dello Swing italiano, è infatti stato invitato nuovamente dalla Fondazione Lelio Luttazzi di Roma per dirigere un concerto dedicato alla musica del grande jazzista triestino, nonché showman televisivo e molto altro. Questa volta si festeggerà il centoduesimo anniversario della nascita di Leio Luttazzi prprioa nella sua città natale.

Il musicista Freddy Colt dirigerà una neocostituita formazione di ottimi musicisti veronesi, battezzata Orchestra Scaligera Sultanato dello Swing, capitanata dal Giannizzero Marco Pasetto, che suonerà clarinetto e sax contralto, e completata da Matteo Costanzi alla tromba, Giordano Bruno Tedeschi al trombone, Paolo Pesenti al sax tenore, Emanuele Ballini al sax baritono, Daniele Rotunno al pianoforte, Frank Passerella al contrabbasso e Luca Manfredi alla batteria.

Ad essi si uniranno la cantante milanese Maria Cristina Riva e il presentatore-cantante Paolo Tagliaferri, altro membro del Sultanato dello Swing proveniente da Roma.

Il concerto offrirà al pubblico triestino brani strumentali jazz di Lelio Luttazzi in arrangiamento originale e sue famose canzoni riproposte con arrangiamenti di Antonello Capuano, Felice Reggio, Antonello Vannucchi, Demo Bruzzone e dello stesso Freddy Colt.

Nel rendere omaggio al genio del maestro Lelio Luttazzi, su richiesta della signora Rossana Moretti Luttazzi, il progetto Sultanato dello Swing sorto e cresciuto a Sanremo si dimostra anche in questa occasione in grado di coinvolgere artisti di varie parti dItalia, secondo uno spirito di collaborazione e sintonia artistica nel segno dello swing più accattivante.

Ingresso libero.

TRIESTE - ALLE 11 LO SPETTACOLO DI DANZA

I mille fili di Arianna di Arearea chiude la rassegna Mielabimbi



I danzatori Angelica Margherita e Andrea Rizzo

Oggi, alle 11, si conclude la rassegna Mielabimbi, con lo spettacolo "I mille fili di Arianna. Danza per le nuove generazioni". Danzano Angelica Margherita e Andrea Rizzo con una coreografia di Marta Bevilacqua. È una Produzione Compagnia Arearea 2022.

Il teatro è il nostro labirinto! Tra sedie e poltrone corre un filo colorato, una storia antica prende vita. I mille fili di Arianna è una vera e propria tessitura di storie. Il filo è un intreccio morbido e colorato di vissuti e di voglia di crescere, è una collettività, è un labirinto condiviso tra uomini e donne. Teseo, un giovane re avventuroso, cerca un mostro con le corna gialle e le zampe verdi. È il Minotauro che quando ha fame balla il tango. Ma a volte i mostri… non sono come sembrano. Arianna, sua sorella, vive in un gomitolo di luce, sa fare a maglia e quando è innamorata intreccia mille fili colorati. Tra maglioni, cappelli e cappotti, Arianna e Teseo intessono il loro amore, lungo come un temporale d'estate.

Arianna chiude la trilogia "mitica" pensata da Marta Bevilacqua per le nuove generazioni: un percorso di studio sul corpo e sui i temi della mitologia osservati con gli occhi della contemporaneità. Dopo "Morfeo_il mio sonno è una danza" (2019), "Icaro e Dedalo_ovvero non sono un angelo" (2021), "I mille fili di Arianna" (2022) vuole portare in scena due danzatori, tre personaggi e molti fili perché tante sono le connessioni che questa storia antica ha con il presente. «Arianna è una donna valorosa e determinata che per amore non esita ad abbandonare la propria famiglia e la propria terra - spiega Bevilacqua -. Il tema è di grande potenzialità simbolica e consente di portare, anche ai più giovani, una riflessione sul femminile. I mille fili di Arianna sarà una vera e propria tessitura di storie del corpo, un intreccio morbido e colorato di vissuti e di voglia di crescere. Sarà composto da una collettività di linguaggi all'interno di un labirinto artistico condiviso».

Sascia d'età dai 8 anni. Come ulteriore momento di aggregazione, per conoscersi, incontrarsi e per sentirsi più a casa, verrà offerta la Mielamerenda a tutti i bambini presenti. Biglietti alla biglietteria del teatro Miela (telefono 0403477672).

LIBRI / IL ROMANZO

L'apocalisse della speranza che non ci riguarda davvero lungo la strada del desiderio

Nel suo terzo romanzo il giornalista, editor e ghostwriter Nicola H. Cosentino precipita i l lettore in una dimensione distopica legata alla fragilità della Terra




Lo scrittore Nicola H. Cosentino FOTO DI SERENA GALLIN

MARY B. TOLUSSO

Se qualcuno vi chiedesse qual è la cosa che più desiderate al mondo sapreste rispondere? All'apparenza sembra una domanda facile, lineare, molto semplice. Perché – soprattutto quando non ci pensiamo – sono mille i desideri che covano. Ma non è proprio così. Se qualcuno ve lo chiedesse a bruciapelo, il primo, proprio il primo desiderio in assoluto, si faticherebbe a replicare. Perché sono troppi? O perché, sotto sotto, non abbiamo mai messo bene a fuoco ciò che desideriamo di più? E qui si apre un'ulteriore domanda: ma la benedetta vita che viviamo, è casuale o l'abbiamo proprio voluta?

Per capirci di più sul tema, evitando pedanterie filosofiche, è bene leggere l'ultimo titolo di Nicola H. Cosentino: "C'è molta speranza (ma nessuna per noi)" (Guanda, pagine 240, euro 18), terzo romanzo dell'autore già vincitore del Premio Brancati Giovani. Ed effettivamente Cosentino giovane lo è davvero, classe 1991, ma all'epoca del Brancati di anni ne aveva 26. La scrittura pare il suo destino, nessuna casualità, come non è casuale la vocazione del protagonista, neppure tanto ambiguamente chiamato "H", di professione scrittore. Poi si sa, per mantenersi è necessario fare mille altri mestieri, ghostwriter, giornalista, editor, standista.

In ogni caso a presentarsi ci pensa lo stesso personaggio: «Maschio, italiano, trentadue anni, 186 cm per 70 kg, superficiale e profondissimo, individualista e generosissimo...», insomma qualcuno potrebbe pensare a una definizione confusa, quando invece l'acutezza sta proprio lì, nell'evitare etichette rigide. H. nell'ultimo lavoro si è occupato di distopia, paure e possibili derive del pianeta Terra, ma l'imprevisto licenziamento lo ha messo di fronte a un cambio di prospettiva. E se il problema fosse che siamo troppo coinvolti dalle paure anziché dai nostri desideri? Da lì nasce l'idea di scrivere un libro che metta al bando apocalissi varie per concentrarsi sulla bellezza, o meglio, su ciò che le persone ritengono bello e perciò desiderabile. A primo acchito pare un'idea brillante, almeno finché la fidanzata, dal soprannome orientativo "Alzata con pugno", con sagace nonchalance gli fa una rivelazione. Alla domanda su cosa si desideri di più, aggiunge: «Ti diranno tutti la stessa cosa, lo sai?», «Che vogliono essere felici?», «Che vogliono dimagrire».

Insomma un incipit che merita l'immediato coinvolgimento e il prosieguo ne conferma la brillantezza. Perché H., superficiale e profondissimo, sa restituirci questioni profonde attraverso la leggerezza. A partire dal desiderio. Perché certo, non tutti vogliono solo dimagrire, c'è chi desidera una casa, un monopattino, una famiglia, essere amato, tornare giovane, il sesso. Il punto è che a ogni casella targata "sogno" o ambizione che sia, Cosentino rovescia le prospettive. Con levità e una scrittura scattante, ci fa vedere quanto ogni brama sia in parte vera, l'altra parte sia effetto di condizionamenti. Ci restituisce pure il fatto di quanto spesso i desideri siano ideali ed è meglio che restino tali. Insomma quante volte si è dimostrata più desiderabile l'idea rispetto alla sua realizzazione? Quante volte pensavamo che desiderare una cosa o una donna o l'uomo dei sogni fosse assolutamente auspicabile? E poi, a cosa fatta, si è rivelata più bella la fantasia che la realtà.

Soprattutto non collassa mai in retorica, fa piazza pulita di luoghi comuni come il fatto che "non avere" sia sinonimo di libertà. Così come mette a nudo i falsi sentimenti, quelli che per lo più rivelano dei buoni valori e che quasi sempre si fingono e non si sentono. Tutte cose che in fondo inquinano il desiderare. I personaggi sono molteplici, ironici e commoventi e il tema è davvero poliedrico. Perché attraverso il desiderio la lente si ingigantisce su altre questioni: la nostalgia, i rimpianti, l'eccezionalità dell'ordinario, la speranza, il caso e il determinismo, finanche alla scrittura, cosa significhi raccontare storie, cosa sia la finzione. E l'ascolto. —

LIBRI / IL SAGGIO

Quella falsa sostenibilità che ha reso il mondo un luogo più ingiusto



FRANCESCO JORI

«Non spingete, scappiamo anche noi», suggeriva il titolo di uno spettacolo dei Gufi di fine anni Sessanta. È quello che vien voglia di fare, una volta chiusa l'ultima pagina di un caustico libro di Antonio Galdo, "Il mito infranto" (Codice edizioni, 185 pagine, 19 euro); reazione ben spiegata dal sottotitolo, "Come la falsa sostenibilità ha reso il mondo più ingiusto".

Giornalista e scrittore, l'autore propone una critica lucida quanto spietata di uno dei più deleteri luoghi comuni del presente; non certo per demolire il concetto basilare di sostenibilità, ma per documentare come una sua falsa applicazione stia peggiorando in modo sostanziale gli equilibri di un pianeta più che mai malconcio. Con una ricaduta: aprire la strada a una realtà più ingiusta, segnata da scandalose fratture tra i pochi che hanno sempre di più, e i tanti che hanno sempre di meno.

Le pagine de "Il mito infranto" di Antonio Galdo grondano di esempi, dal semplice spazzolino da denti alla sofisticata auto elettrica, comunque a spese di un consumatore che alla fine della fiera paga tutto di più.

Ne esce un impianto di aria fritta, se solo si pensa che dei 17 obiettivi di risanamento globale indicati nell'Agenda 2030 dell'Onu nessuno verrà raggiunto; anzi, con la prospettiva di micidiali squilibri planetari, come quello dell'acqua, rispetto alla quale si rivela sempre più brutale la denuncia sporta da madre Teresa di Calcutta: un'acqua divisa in due mondi, uno dove si crepa l'altro dove si spreca.

Come segnala l'autore, dal 1960 la quantità di acqua potabile disponibile nel mondo si è più che dimezzata, e poco meno di 800 milioni di persone non riescono ad accedervi, mentre altri 2 miliardi devono ricorrere ad acqua contaminata.

Un ragionamento analogo vale per le crisi climatiche, combattute soltanto a parole, da governi che in un mondo dove tutto diventa globale si ostinano a coltivare il proprio orticello. Il saggio di Antonio Galdo mette a nudo la più devastante delle conseguenze: il crescente divario planetario tra chi ha e chi non ha.

Gli esempi che porta sono eloquenti: la fame nel mondo è una condanna quotidiana scontata da 800 milioni di persone; le sostanze alimentari così come oggi le produciamo sono responsabili del 30 per cento delle emissioni mondiali di gas serra; dal tempo del Covid chi era già miliardario prima ha incrementato i propri guadagni del 34 per cento, mentre il numero dei poveri è salito a cinque miliardi.

A supporto delle sue tesi, l'autore propone anche esempi sul fronte italiano: dalla fragilità del sistema sanitario post Covid, a una curva demografica che ha fatto del nostro Paese il più vecchio d'Europa. Partendo da questa analisi, lo studioso Antonio Galdo sostiene che rendere il mondo sostenibile è responsabilità di tutti: ciascuno di noi è chiamato a rivedere i propri stili di vita.

Che poi ci sia chi fa della sostenibilità uno specchietto per allodole per guadagnarci sopra... questo proprio no. —

LA CLASSIFICA

I libri più venduti in Friuli Venezia Giulia. I dati di vendita sono forniti dalle librerie: Minerva - Libreria Antico Caffè San Marco - Nero su bianco - Ubik - Feltrinelli - Lovat (Trieste) - Libreria Moderna (Udine) - Al Segno (Pordenone)

Narrativa italiana

1. **Il tallone da killer** di Alessandro Robecchi — SELLERIO
2. **M. La fine e il principio** di Antonio Scurati — BOMPIANI
3. **Infanzia triestina** di Pierluigi Sabatti — BOTTEGA ERRANTE
4. **La strada giovane** di Antonio Albanese — FELTRINELLI
5. **Aspettami al caffè Napoli** di Chiara Gily — MONDADORI

Narrativa straniera

1. **La catastrofica visita allo zoo** di Joël Dicker — LA NAVE DI TESEO
2. **A maglie strette** di Veit Heinichen — E/O
3. **Il folle di Dio alla fine del mondo** di Javier Cercas — GUANDA
4. **Il grande Bob** di Georges Simenon — ADELPHI
5. **La famiglia** di Jo Nesbo — EINAUDI

Varia

1. **Italianità adriatica** di Raoul Pupo — LATERZA
2. **Casa Bianca – Italia** di Alessandro Orsini — PAPERFIRST
3. **Socrate, Agata e il futuro** di Beppe Severgnini — RIZZOLI
4. **Riflessioni sul dolore** di Umberto Eco — LA NAVE DI TESEO
5. **Prova a non ridere** di Pera Toons — TUNUÉ

PROVERBIO

Meio orbi de oci che de zervel.

Bisogna comprar fintanto che xe el sol alto.

EL CINCIUT

N. 196 N. 16/2025

PROVERBIO

L'erba cativa cressi in furia.
La beleza xe come un fior, presto la nassi e presto la mori.

...VIEN FORA A TRIESTE LA DOMENICA

EL TRIESTEEN

Furio Baldassi

Ciò, mi volerìa anche star tranquilo, ma no i me lassa. Me digo: bon, dei, 'sta setimana i la ga fata franca, e i me la caza. I se presenta per la prima volta in publico, el Mobility e l'assessor che xe una zima, a parlar de ovovia e finissi subito in delirio. Pareva de veder Totò e Peppino divisi a Berlino: nu volevam savoir... Che po se i aplausi xe un indice de consenso, li vedo mal: li aplaudiva in sei, 6, giuro, li go contadi, e i altri 100 e passa ghe mancava solo i forconi. Imbiladi come pochi, e no rivava tuti da Greta. Tanto, i parla e no i scolta: el bidon costerà meno de una corsa in bus, i soldi del PNNR xe ancora, i piloni tien anche se vien zo tuto el monte e una de jota al 5... Ma la roba incredibile xe che se trata solo de un esempio. Giro pagina e salta fora el Nautaverso, el Nautaverso! Che po xe quel che doveva esser Parco del Mare per rimediar al s'ciafon becado co l'Expo nel 2004 (!), pronto in un per de ani a portar turisti fin da l'Alaska. 'Desso, inveze, i xe pronti a celebrar el trentenale. El ventenale iera za, però i assicura che xe la volta bona: in 30-36 mesi sarà pronto. Ma cossa? I pessi no xe gnanche più de moda, fora che in tola: sarìa come far una mostra sul diesel in tempi de ibrido. Comunque fora tempo massimo. Che po xe tuto de capir, tra Tir turchi, barche nostrane, parchegi che no xe e l'intocabile ortofruticolo. Nautaverso, ma verso dove: la gloria o l'oblio?

RUGNA, MA OCIO EL SELIN!

Gianfranco Pacco

El mondo xe cambià, el rugnador no, el xe sempre là, pronto a becarte in falo. Fora dei parchegi a pagamento co no se alza la sbara el rugnador fraca el boton...
-Buongiorno, mi dica.
-No 'rivo 'ndar casa, no se alza la sbara, la mia targa no vien riconossuda.
-Quando la xe entrà? Che targa la ga?
-E cossa no la sa? No xe tuto compiuterizado?
A 'sto punto scata domande detagliade e 'l rugnador perdi la pazienza.
-Chi iera in auto con lei co la xe entrà? Come mai 'desso no xe le stesse persone? La ga 'l pien? Dove la va stasera a zena?
-La sa cossa? Ciapo 'l bus, rugno e ghe pianto l'auto qua.
Tanti rugna perchè xe meo al'estero ma i resta dove che i xe, pochissimi va a viver in 'sti posti de sogno e spesso xe quei che no ga mai rugnà.
-La vardi al'estero la gente no rugna mai, xe paghe più alte, la roba costa meno, la scola funziona meo, l'aria xe più bona e xe tuti educadi... Al rugnador no ghe bati...
-Siora la ga el passaporto?
-Si.
-La cominci doprarlo e dopo che la ga passà 'l confin la lo buti via: no sentiremo la sua mancanza.
No xe sempre 'l posto che fa meo o pezo, ma la gente che ghe vivi.
Spesso volemo una roba e co la gavemo rugnemo perchè no la xe come credevimo: xe come gaver volù la bicicleta e brontolar che la xe senza selin!



ASSEMBLEA DE CONDOMINIO

El nipote de zia Mariucia

"Ciao Pepi, te son vivo, meno mal. Iero in pensier".
"Toni, spieghime perché doveria esser morto".
"Ieri go visto la fila de ambulanze che se fermava soto casa vostra e me son preocupado".
"Tranquilo, Toni. Gavevimo un'assemblea in atrio de casa nostra per decider su alcuni lavori de manutenzion straordinaria".
"E alora?"
"In assemblea go mandado la marantiga".



NIMISTICA TRIESTINA

Alan Viezzoli

Scarto de final
UN DOPOPRANZO DE QUALCHE ANO FA
Mama col xxxxxx in man
za la zena sta prontando
mentre in xxxxx el fio col can
e i amici el sta zogando.
(cortel / corte)

EL PIU' SCURO

Yeyo Kikko

El punto più scuro xe soto la candela!

CASSONETI

El mulo Roby

-Te ga leto? In Carso, inveze del tesserin, i ga doprà el pie de porco per verzerli...
-Cossa? Ghe xe forsi 'na banda de scassinadori che ataca i bancomat?
-No precuparte, no i ga verto el covercio per cior ma per meter...
-Ma cossa, 'desso se va a far i versamenti in conto corente col pie de porco?
-Te son propio un tandul: no el tesserin del bancomat ma quel per verzer el botin dela indiferenziada e butar le scovaze.
-Ah, te parli dei novi scovazoni che i xe più inteligenti de quei che i ga pensà de meterli per incentivar la differenziada?
-Propio quei. Un gaveva un saco nero de scovaze e pur de no butarle co' la plastica o la carta, che ghe rovinassi el riciclo, no gavendo el tesserin, ga verto el bidon col pie de porco. Per mi, un che vol diferenziar a tuti i costi, xe un fulgido esempio de senso civico.
-A mi me par che serar i bidoni a ciave xe 'na monada da antologia, roba da ghines dei primati e, prima che te me domandi, i primati no xe i simioti...
-Bon, te sa cossa digo? Iole portine do spriz de aperitivo che po ghe daremo de pie de porco... Ma no, sempia, coss' te ga capì? No te forzemo la cusina, volemo schinco de porco co' le patate in tecia!

RICH SARDON

POSTEGIATORI ABUSIVI AL VIA LA MINI LAUREA
ISCRIZIONI ZA FULL «LI PRENDO PER IL BAVERO»
EL CinciutOLO

TURISMO MODERNO

Nevio Poclen

In cità xe pien de turisti che se missia pertuto. Te li vedi un chilometro lontan.
Ma xe do tipi de turismo: quel rico, e quel povero. El turismo rico porta bori perché alogia in albergo, vesti elegante, la barba fata, profuma de colonia, la machina de lusso e ga la baba col capel.
Machina fotografica, de domila euri a tracola. Va a pranzo e zena in tei più bei locai spendendo 'na bota. Po se caza in piaza Unità ai Speci per bever un cafè e ciapar sol.
El turismo povero, no porta bori. Pranza al saco sentà sui scalini dela cesa de Santantonio. De solito gira in braghe curte e sandali, ga la barba de tre giorni, l'alito pesante. El se movi in bus e ga la baba col capelin co' la visiera. Bevi cocacola perché el ga de butar zo el panin de mortadela coi peveroni.
El cafè lo bevi de machineta automatica. Le foto se le fa col celulare in oferta col fustin de detersivo.
Tuti do, co i va via, i lassa qualcossa: El primo, un saco de bori. El secondo, un saco... de scovaze.

ST. JAMES BLUES

-Mi son sempre sta' un omo coreto!
-Brendi o trapa?



Michele Colucci





CINE TRIESTEWOOD

Clinz Eastwood

EL SENTIERO DEI NIDI DI ROGNA.
Film horor autoprodoto dal titolo ispirado al famoso romanzo de Calvino, ma con una trama che xe tuto altro. Nela primavera del 2025, in Carso a Trieste, fa la sua comparsa una nova zeca, che i zoologi descrivi come 'sai granda e 'sai cativa, bona de corerghe drio ala gente ala velocità de un metro al minuto. Subito vien fora i negazionisti NO-ZEC, che disi che i sienziati no capissi un'ostia e che in realtà quei xe solo che cocoli ragneti.
Cussì i organiza anca escursioni e gite in Carso, per far veder che no xe gnente de cui gaver paura.
Ma pian pian, ogni volta che un se ferma a far pissin drio un albero, le zeche corendo riva a ciaparlo e mazarlo, fazendolo sparir intei nidi.
La gente però no se preocupa, e i pensa che sti qua se ga solo che imboscà in qualche osmiza.
Tuto par andar 'sai malamente, fin che Toio Bevandela no capissi come coparle: le xe alergiche al teran.
Con un grande sacrificio finale, el se ciapa una grandissima impetessada e dopo el se fa rosigar dele zeche, che in poco tempo sparissi per sempre.



SPORT

Calcio - Serie C

L'Unione non molla

Nel 6-0 sul Novara si è rivista una Triestina tirata a lucido
Così si può guardare con fiducia allo spareggio col Caldiero


I giocatori a della Triestina a fine partita davanti ai tifosi dell'Unione FOTO ANDREA LASORTE

ANTONELLO RODIO

La partita con il Novara, al di là della goleada frutto di quelle giornate in cui va davvero tutto bene, lascia soprattutto una certezza: la Triestina c'è, è sul pezzo, la squadra non ha mollato nemmeno di fronte a tutte le traversie societarie.

Il rotondo successo ha certificato infatti che l'Unione, grazie ovviamente al lavoro di Tesser e del suo staff, che non è solo tecnico-tattico, ma anche mentale, ha superato quel fisiologico periodo di calo fisico che, sommato agli infortuni, a qualche episodio sfortunato e ai 4 punti di penalizzazione, avrebbe potuto essere una mazzata per una squadra che era risalita dall'ultimo posto e iniziava forse a sognare i playoff. C'era stata quella settimana nella quale tra la vittoria sfumata allo scadere con la Virtus, il rigore sbagliato con la Pergolettese e la penalità, di fatto la Triestina aveva perso 8 punti. Una batosta sul piano psicologico devastante che ha comprensibilmente creato qualche tensione di troppo nel gruppo. Il tecnico ha giustamente predicato che bisognava serrare le file, continuare a lavorare, ritrovare serenità, vigore fisico, fiducia e consapevolezza di sé stessi. La squadra, a dire il vero, aveva già dimostrato di essersi ritrovata non solo con il successo sul Renate, ma anche con Padova e Vicenza, gare nelle quali meritava sicuramente di più. Ma con il Novara l'aggressività con cui l'Unione ha approcciato la partita, la furiosa voglia di vincere associata a una giornata evidentemente storta degli ospiti, hanno dato vita a una vittoria storica nelle dimensioni.

Insomma, staff tecnico, giocatori e tifosi sono sulla stessa lunghezza d'onda: raggiungere la salvezza puntando sull'orgoglio e la dignità, ma anche per dare una base fondamentale come la permanenza della categoria alla soluzione delle traversie societarie. Come ha giustamente ricordato il tecnico a fine partita, la squadra senza le vicende societarie sarebbe già salva, ma ora il traguardo bisogna sudarselo nei play-out con il Caldiero, ai quali bisognerà arrivarci preparati con il fisico e con la testa. Sotto questo aspetto Tesser ha già indicato la road-map che porta agli spareggi: «Lavoreremo in questa settimana con doppi allenamenti per mettere qualcosa sia di fisico che di tattico, anche con alcune ripetizioni, perché sarà fondamentale arrivare agli spareggi bene sul piano atletico ma anche nella condizione mentale». Ma non solo: il tecnico sottolinea anche che non bisogna cadere nella tentazione della situazione di vantaggio da cui si partirà negli spareggi: «Non ci sono calcoli sui due risultati su tre a disposizione – afferma Tesser –, le partite le devi giocare e a meno che non ci sia qualcosa di eclatante da una parte o dall'altra, te le giochi tra equilibrio e tensione. Credo che ci sarà grande equilibrio e da battagliare molto, bisognerà arrivarci con la tensione giusta, che non brucia energie nervose, sapendo che lo spareggio va giocato tecnicamente e tatticamente sui 180 minuti».

Insomma, la Triestina ha ritrovato il suo pieno potenziale nel momento giusto. Ora si tratta di conservare questa condizione fisica e mentale, e isolare il gruppo dal pensiero delle tempeste societarie. Ma anche sotto questo aspetto avere Tesser in panchina è una garanzia assoluta. —

LA DOPPIA SFIDA SALVEZZA

Andata il 10 maggio a Verona Il 17 la gara di ritorno al Rocco

TRIESTE

Se la salvezza della Triestina dipenderà dai play-out contro il Caldiero, l'ultima di campionato ha lasciato in eredità anche tutti gli altri verdetti del girone A. Ma intanto ricordiamo gli appuntamenti con le partite degli alabardati: sabato 10 maggio si giocherà la partita di andata in Veneto, mentre sabato 17 maggio andrà in scena il ritorno al Rocco. In caso di parità di reti nel computo delle due partite, si salverebbe l'Unione in virtù della miglior classifica finale.

Restando in ambito salvezza, nell'altro play-out saranno di scena Pro Vercelli e Pro Patria, con situazione di vantaggio per i piemontesi e quindi partita di andata in casa dei bustocchi e ritorno a Vercelli, sempre il 10 e il 17 maggio.

Al vertice, come noto, il Padova ha festeggiato il suo ritorno in serie B dopo sei anni e tante promozioni sfumate. Nell'ultima gara la squadra di Andreoletti ha colto il pareggio a Lumezzane, ma il Vicenza aveva già di suo chiuso le residue speranze andando a perdere a Trento. Le altre squadre arrivate nella top ten saranno impegnante nei playoff, che inizieranno ancora prima dei play-out. Le prime sfide, quelle del primo turno del girone, sono infatti in programma domenica 4 maggio: si giocheranno Renate-Arzignano, Giana Erminio-Virtus Verona e Trento-Atalanta Under 23. Si gioca in gara unica, chi vince passa il turno, ma se alla fine dei 90 minuti il risultato sarà di parità, andrà avanti la meglio classificata in regular season, ovvero chi gioca in casa (in questo caso Renate, Giana e Trento). Dai turni successivi entreranno via via in scena anche l'Albinoleffe, la Feralpisalò e, ultima in ordine cronologico, il Vicenza secondo classificato. Naturalmente, dopo il secondo turno dei playoff del girone, inizierà la fase nazionale in cui si incroceranno anche avversarie degli altri gironi. —

A. R.

L'INTERVISTA

Cortinovis, il sorriso dopo il gol «Ora carichi verso il play-out»

TRIESTE

Con quel delizioso assist per Olivieri in occasione della seconda rete contro il Novara, e poi il suggello con un tiro a giro che ha ricordato prodezze alla Del Piero e alla Insigne, Alessandro Cortinovis è stato uno dei grandi protagonisti della magica prova della Triestina del 25 aprile.

Il trequartista alabardato ammette che per lui è stata davvero una giornata da ricordare in tutti i sensi: «A livello personale era importante ritrovare sia l'assist che il gol che mi mancava da un bel po' di tempo, ma la cosa importante è che abbiamo fatto vedere che ci siamo e che siamo una squadra vera». A parte le prodezze personali, Cortinovis tende subito a sottolineare quanto per l'incredibile prestazione dell'Unione contro il Novara sia stato importante sbloccare subito la partita: «Fare gol all'inizio indirizza le partite, sia in positivo come è stato in questo caso, sia in negativo come purtroppo è successo in alcune delle nostre partite precedenti. Fare subito gol ha aiutato tanto ma siamo stati bravi ad affrontare bene la gara mettendola subito sui nostri binari». La rotonda vittoria sul Novara non ha però portato ancora la salvezza, che sarà da conquistare nei play-out contro il Caldiero, ma di certo la prova di venerdì, secondo il trequartista, deve essere un'iniezione di fiducia anche in vista degli spareggi: «La forza che abbiamo dimostrato contro il Novara ma anche in altre gare, e mi viene come esempio quella con il Lumezzane, è aggredire alti rubando palla per poi punire la squadra avversaria. Ora ci aspettano i play-out, anche se la cosa che devo dire è che noi coi punti fatti sul campo saremmo salvi. Ma c'è da conquistare questa salvezza contro il Caldiero Terme ed era comunque importante arrivarci con una vittoria, tenendo il morale alto. Andiamo quindi a giocarci questi play-out senza paura».


Alessandro Cortinovis FOTO LASORTE

Spareggio salvezza di cui si giocherà l'andata appena fra quindici giorni, un periodo per preparare le due sfide decisive con estrema cura: «Queste due settimane – spiega Cortinovis –, dobbiamo affrontarle con la fiducia data anche dal risultato contro il Novara, pronti a lavorare per arrivare carichi e con una buona dose di serenità. L'atteggiamento deve essere quello che abbiamo dimostrato in questa vittoria, aggredendo la partita e l'avversario, cercando di indirizzare la gara anche se non è sempre facile, ma l'obiettivo deve essere quello. Si gioca e si approccia alla partita per quello, ogni volta che si scende in campo lo si fa per dare il massimo e per vincere, senza mai pensare al doppio risultato». —

A. R.

Basket - Serie A

Doppio fronte

Trieste vuole ritrovare il sorriso con Cremona dopo due ko
Intanto la società punta a ridurre la squalifica del PalaRubini



La grinta del play Michele Ruzzier FOTO FRANCESCO BRUNI

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Si gioca su due tavoli il finale di stagione della Pallacanestro Trieste. Sul campo, tra il match di domani alle 20 a Cremona e la trasferta di domenica 4 maggio a Varese, la formazione di Jamion Christian cercherà di guadagnare i punti necessari per provare a riprendersi il sesto posto, lasciandosi alle spalle Unahotels Reggio Emilia e Umana Venezia e garantendosi un primo turno playoff il più abbordabile possibile.

Parallelamente al lavoro della squadra, la società attende che vengano depositate le motivazione che hanno portato la corte sportiva d'appello a rigettare il ricorso sulle due giornate di squalifica del PalaRubini per valutare la possibilità di portare avanti un contro ricorso. L'obiettivo resta quello già indicato prima del verdetto di giovedì scorso, riuscire almeno a ridurre a una sola giornata la squalifica del campo (sostituendo l'altra con un'ammenda salata) per salvare l'incasso playoff e garantire a tutti i tifosi triestini la possibilità di vivere assieme ai propri beniamini il momento più importante della stagione. Nel frattempo si è messa in moto la macchina organizzativa per individuare il campo sul quale disputare l'ultimo match di regular season contro il Banco di Sardegna Sassari. Vagliate le varie alternative, la scelta finale sembra ormai essersi ridotta a una corsa a due tra Treviso e Verona, con la città scaligera favorita visti i buoni rapporti tra le due tifoserie.

VERSO CREMONA

Due sconfitte consecutive non hanno minato l'ottimismo in casa triestina. La squadra sta bene, ha lavorato intensamente nel corso di una settimana positiva da un punto di vista delle risposte date dai giocatori alle sollecitazioni dello staff tecnico. Partita speciale per Michele Ruzzier, che torna sul parquet del PalaRadi a qualche anno di distanza dall'esperienza fatta in maglia Vanoli. Sarà proprio il play triestino una delle anime chiamate a guidare i biancorossi dopo i passi falsi contro Venezia e Trento.

SPIRITO VANOLI

A caccia di punti per chiudere il discorso salvezza, Cremona in campo per disputare una partita solida e centrare il suo traguardo. Nella consapevolezza che, come già accaduto nel match casalingo contro la Dolomiti Energia Trento, si troverà di fronte un'avversaria forte e completa. «Trieste è una squadra ricca di talento e con tanti tiratori – l'analisi del coach Vanoli, Pierluigi Brotto –, che si esalta soprattutto quando fa canestro da lontano. Un'altra loro caratteristica è quella di essere molto forti a rimbalzo, quindi da quel punto di vista sono solidi e possono dar fastidio. Una vittoria ci consentirebbe di guardare al finale di stagione in maniera differente e potremmo giocarci le ultime due partite con un altro spirito».

LBA AWARDS

Tornano i premi della Legabasket Serie A dedicati ai protagonisti della regular season 2024/2025. Oltre alle conferme della scorsa stagione, quest'anno ci sarà anche un nuovo premio, l'Lba sport manager of the year. Tra martedi 20 maggio e mercoledì 21 maggio saranno svelati finalisti e vincitori. —



Corey Davis, ex Trieste

Terz'ultimo turno spalmato su due giorni
Occhio anche a Reggio in casa di Brescia

Milano con Tortona: la vittoria Armani regalerebbe i playoff



Stefano Tonut (Armani Milano)

Terz'ultimo turno di Serie A spalmato su due giorni, con i match di Cremona e Napoli recuperati nella serata di domani. La formazione di Jamion Christian trascorrerà la sua domenica in attesa dei risultati della giornata, guardando con interesse alla sfida che al PalaFerraris di Casale Monferrato opporrà la Bertram Tortona all'Armani Milano. Partita chiave in ottica playoff: dal triestino Stefano Tonut e da un'Olimpia tornata a concentrarsi solo sul campionato, potrebbe arrivare il regalo che sancirebbe la matematica qualificazione dei biancorossi ai playoff scudetto.

In casa Tortona, come ha rivelato coach De Raffaele, situazione difficile sotto il profilo della preparazione. Zerini e Weems si sono allenati a singhiozzo anche se dovrebbero esserci, mercoledì si è fermato Candi complice un problema alla caviglia e il giorno dopo ha avuto qualche problema anche Kamagate, che però sarà regolarmente a referto.

Giornata che si apre oggi alla Il T Quotidiano Arena con il match mattutino tra Dolomiti Energia e Banco di Sardegna Sassari. Trento, così come la Germani Brescia impegnata in casa contro la Unahotels Reggio Emilia, a caccia di punti per provare a ricucire lo strappo con la vetta della classifica. Vetta della classifica sulla quale cercherà di tornare in solitario, in attesa del posticipo di Trapani, la Segafredo Bologna che ospita la già salva Openjobmetis Varese.

PROGRAMMA

Trento–Banco di Sardegna Sassari (ore 11.30), Givova Scafati–Nutribullet Treviso (ore 17.30), Bertram Tortona–Armani Milano (17.30), Brescia–Unahotels Reggio Emilia (ore 18.15), Segafredo Bologna–Openjobmetis Varese (ore 19.30), Umana Venezia–Estra Pistoia (ore 20), Vanoli Cremona–Pallacanestro Trieste (lunedì ore 20), Napoli Basket–Trapani Shark (lunedì ore 20.30).

CLASSIFICA

Segafredo Bologna, Trapani Shark 40, Germani Brescia, Dolomiti Energia Trento 38, Armani Milano 36, Unahotels Reggio Emilia 34, Pallacanestro Trieste 32, Umana Venezia 30, Bertram Tortona 28, Banco di Sardegna Sassari 24, Nutribullet Treviso 20, Openjobmetis Varese 18, Vanoli Cremona, Napoli Basket 16, Givova Scafati 12, Estra Pistoia 10. —

LO.GA.

L'ANALISI

LA LEZIONE DI ARCIERI ALLO SPORT ITALIANO

FABRIZIO BRANCOLI

Se lo sport in Italia è uno stagno, Michael Arcieri ha appena scagliato una pallonata, là, nel mezzo, scatenando zampilli in superficie e sommovimenti sul fondale. Di fronte a una grave doppia squalifica del suo campo in una fase decisiva dell'annata, il general manager della Pallacanestro Trieste ha scritto una lunga lettera aperta dove ha deciso di non seguire le prassi consunte di chi viene squalificato. Di solito, con meritevoli ma rare controtendenze, i club si trincerano dietro una lagna stantìa, il kit mediocre per superare certi problemi senza risolverli. Questo armamentario prevede il vittimismo (ce l'hanno tutti con noi, evidentemente diamo fastidio a "qualcuno"), il benaltrismo (ci sono comportamenti assai più gravi dei nostri), il doppiopesismo (chi fa peggio di noi poi non viene punito). Sono approcci che vorrei definire immorali e la loro conseguenza è il dirottamento delle responsabilità: colpa degli arbitri, colpa della giustizia sportiva, colpa dei poteri forti, colpa degli avversari influenti, colpa di tutti, escluso tu. Questo è lo stagno melmoso e putrido di una certa nostra cultura sportiva e questo stagno meriterebbe di essere bonificato. Arcieri non ci riuscirà da solo. Ma ha mostrato una via.

Come l'ha fatto?

Ha rispolverato degli strutturati strumenti retorici cari agli oratori più talentuosi. Strumenti che arrivano dall'antica Grecia e per la dialettica sono fondamentali, quanto il palleggio o il passaggio per un giocatore di basket. Uno di questi strumenti si chiama antitesi: il dirigente biancorosso contrappone lucidamente il 99% della tifoseria sana (anzi, "la migliore d'Italia" come ha scritto lui) all'uno per cento di mele marce, quelli che "in venti minuti" hanno ferito l'immagine e il bilancio di una società che stava conducendo una stagione eccellente. E attenzione, i lanci di oggetti e le attività più vergognose sembrano essere arrivate da porzioni di tribuna "eccellente", non dalla tifoseria organizzata e calda. In 852 parole e 17 paragrafi Arcieri cerca un'alleanza, vuole stringere un patto con gli spettatori sani per isolare, e possibilmente individuare, i tossici. Usa l'anafora: ripete, come in una deliberata compulsione, la parola "danni" (danni di immagine, di sviluppo, economici, sportivi, morali) e si rivolge ritmicamente al famoso 99% per riconoscere meriti e creare la giusta empatia, una condivisione di valori. Aiutateci, aiutiamoci.

L'uno per cento è un'eccezione nella regola di un grandissimo pubblico, appassionato e competente. E Arcieri è un'eccezione nella regola di dirigenti che preferiscono tacere o dispensare ipocrisie. Ora sta un po' a tutti noi la mossa successiva: trasformare questa eccezione in una prassi vera. Quando a sbagliare sono quelli che stanno dalla tua parte, lo dici chiaramente. Non fai sconti. E intervieni. Provvedimenti, non chiacchiere. Telecamere di sorveglianza, implementazione dello staff di vigilanza, divieto di coreografie con oggetti. Si prende la mira e si entra in azione, come nel campo da basket.

Ha avuto intelligenza, coraggio e soprattutto onestà. Guidare una società è una strana cosa: è business ma anche attività sociale. Competi e persegui risultati ma hai anche la responsabilità di esprimere valori e trasmettere messaggi. Lo sport è un materiale nobile che troppe persone maneggiano senza la dovuta cura: devi capire che hai a che fare con i cuori della gente, con le memorie, i sogni e le identità, con gli orgogli e con i valori. A me questa scelta colpisce molto. Doveva arrivare un uomo da New York per dare una lezione puntuale allo sport italiano. Se solo questa lezione la vorremo ascoltare. —

CALCIO DILETTANTI - ECCELLENZA

Il San Luigi tifa Muggia 1967 A Gorizia c'è la stracittadina

Un colpo dei rivieraschi contro il Tamai proietterebbe i biancoverdi verso la D La Pro sfida la Juventina: in palio la salvezza. Chiarbola, obbligatori i tre punti

Riccardo Tosques / TRIESTE

Mancano 270 minuti alla fine della stagione regolare del campionato di Eccellenza del Friuli Venezia Giulia.

Il Maniago Vajont è già retrocesso. Per ora questo l'unico verdetto di una stagione che verrà ricordata a lungo per il suo incredibile equilibrio. Oggi, dalle 16, il terzultimo atto.

LA LOTTA PER LA SERIE D

Saranno inevitabilmente due i campi più caldi di giornata. Quello del Rive d'Arcano Flaibano, che attende l'arrivo della capolista San Luigi. E quello del Tamai, pronta a battagliare con il Muggia 1967.

A Flaibano i biancoverdi di Massimiliano Pocecco andranno a caccia di quei punti necessari per mantenere a distanza il Tamai (i triestini attualmente hanno 4 lunghezze di margine sui biancorossi). Ma i padroni di casa del tecnico Mauro Lizzi non possono permettersi passi falsi in quanto in piena lotta salvezza (attualmente i friulani sarebbero costretti allo spareggio con l'Azzurra Premariacco). Rive d'Arcano Flaibano-San Luigi sarà diretta dall'arbitro Yasser Garraoui (Pordenone) coadiuvato dagli assistenti Nicola Bitto (Pordenone) e Maurizio Zucchelli (Gradisca).

Ma in via Felluga si spera tanto anche nell'aiuto dei cugini del Muggia 1967, attesi dal big match di giornata. La formazione allenata da Riccardo Carola sarà ospite del Tamai in un vero e proprio scontro diretto per il secondo posto che vale l'accesso ai playoff nazionali. Le Furie del tecnico Stefano De Agostini, naturalmente, andranno a caccia dell'intera posta in palio con l'obiettivo di mantenere viva la possibilità di superare al fotofinish il San Luigi. Da ricordare, anche in funzione del valore degli scontri diretti in chiave classifica, che all'andata i rivieraschi persero 5-2. Tamai-Muggia 1967 sarà diretta da Dzenan Meskovic (Gradisca) coadiuvato da Eric Visentini (Udine) e Hirzet Zenkovic (Gradisca).



Il San Luigi sarà ospite del Rive d'Arcano Flaibano FOTO BRUNI

IL DERBY ISONTINO

Ma la terzultima giornata del campionato di Eccellenza significa anche Pro Gorizia-Juventina, il derby della città Capitale europea della Cultura 2025, che metterà sul piatto i punti necessari per blindare, in modo aritmetico (anche se è solo un pro forma), la permanenza nella massima categoria regionale. La stracittadina isontina è animata da una rivalità fortissima e pure dagli eventi dello scorso mercato che hanno portato tanti big della Pro in maglia biancorossa. Prima del calcio d'inizio, su iniziativa del patron della Pro Gorizia, Franco Bonanno, si terrà una cerimonia di premiazione dei tre campioni d'Italia con l'Under 19 all'ultimo Torneo delle Regioni che difendono i colori delle due squadre: Romeo Greco e Filippo Badolato della Pro e Giovanni Blasizza della Juventina. Con lo stesso Bonanno a consegnar loro una targa ci sarà il presidente della Juventina, Marco Kerpan. Poi sarà battaglia sul campo. «Spero ci sia tanta gente a fare da cornice a questa sfida – dice Franco Bonanno -, e che in campo si vedano una sana competizione e tanto spettacolo».

Entrambe le squadre puntano a vincere, ma potrebbero festeggiare pure in contemporanea la salvezza. Pro Gorizia-Juventina sarà diretta da Antonio Gabriel Haba (Caltanissetta) coadiuvato da Alessandro Genova (Maniago) e Lorenzo Tomasi (Pordenone).

LA SALVEZZA

Chi deve mettere ancora un tassello (più grande) per rimanere in Eccellenza è il Chiarbola Ponziana che oggi sfiderà il già retrocesso Maniago Vajont. Sulla carta tre punti abbordabili per la squadra del tecnico Alessandro Musolino. Chiarbola Ponziana-Maniago Vajont sarà diretta da una terna arbitrale tutta triestina composta da Michele Slavich e dagli assistenti Diego Sokolic e Michela Accardi.

Kras Repen e Ufm potranno invece dire molto sul cammino salvezza di due squadre friulane. I carsolini saranno ospiti dell'Azzurra Premariacco, con padroni di casa che devono vincere per rimanere in vita. Azzurra-Kras Repen sarà diretta da Daniele Mauro (Udine) coadiuvato da Francesco Cota (Tolmezzo) e Marco Tatonetti Murgia (Trieste).

I bisiachi attendono l'arrivo di un Casarsa disperato: i gialloverdi devono vincere e confidare nello scivolone delle dirette rivali per evitare di retrocedere in Promozione. Ufm-Casarsa sarà diretta da Federico Calò (Udine) coadiuvato da Eugenio Montecalvo e Matteo Moschionì (Gradisca). —

GLI ALTRI CAMPIONATI

Azzurra-Ronchi è la sfida che può valere la salvezza Il Costalunga vuole brindare

Marco Bisiach / GORIZIA

Con ogni probabilità uscirà già un altro verdetto (se non più d'uno) per il calcio isontino dal turno odierno nel girone B di Promozione.

Con la Cormonese già da tempo matematicamente retrocessa, e impegnata oggi sul terreno di quel Fiumicello 2004 che è la sorpresa più positiva della stagione e vuol difendere il terzo gradino del podio, Azzurra e Ronchi si sfideranno al "Bonansea" di Straccis in un derby che si può tranquillamente definire "fratricida". Solo chi vince potrà continuare a sperare in una salvezza comunque appesa ad un filo, mentre chi uscirà sconfitto questo pomeriggio abbandonerà ogni speranza. Con un eventuale pari e incroci sfavorevoli dagli altri campi, poi, sarebbe retrocessione matematica per entrambe già questa sera. Quali campi ad esempio? Occhi puntati su Sistiana Sesljan–Sevegliano Fauglis e Trieste Victory Academy–Ancona Lumignacco, con le due giuliane che hanno l'obbligo di fare punti per non essere risucchiate da chi insegue in zona rossa, e la Victory in particolare che sulla carta ha il compito più facile giocando contro il fanalino di coda del torneo, senza più particolari motivazioni.

Motivazioni che saranno letteralmente alle stelle in diverse sfide che coinvolgono formazioni triestine e isontine nel girone C di Prima categoria, dove La Fortezza e Torre Tapogliano Campolongo hanno anticipato il loro impegno già venerdì sera: i gradiscani hanno condannato i friulani alla Seconda Categoria imponendosi 3-0 con doppietta di Riz e sigillo di Losetti. Oggi invece il Breg si giocherà una fetta importante di salvezza nel derby casalingo contro il Domio (che guarda invece al secondo gradino del podio occupato dall'Opicina atteso dalla trasferta sul campo di un Isonzo ormai proiettato in Seconda), esattamente come farà il Sovodnje ospitando la Roianese già retrocessa in una gara che gli uomini di Nicola Trangoni non possono sbagliare per tenere la testa fuori dalla zona retrocessione. Dalla quale preme per uscire pure la Pro Romans 1921, di scena sul campo di un Sant'Andrea San Vito senza pressioni di classifica. Il Mariano proverà a sparare l'ultima cartuccia salvezza in casa, contro l'Aquileia, la Bisiaca Romana farà visita ai campioni del Centro Sedia Natisone per la gloria.

In Seconda Categoria il Costalunga ha messo in ghiaccio lo spumante e punta a stapparlo con due settimane di anticipo ospitando il Vesna, sperando magari che le due inseguitrici San Giovanni e Turriaco 1922 si rallentino a vicenda nello scontro diretto. Le altre gare in programma sono Aris San Polo–Mladost, Pieris 1925–Cgs (opportunità salvezza per i triestini), Campanelle–Ufi, il derby Moraro–Mossa e Zarja–Audax Sanrocchese.

Infine nel girone C di Terza oggi si gioca la quintultima giornata di campionato, con il seguente programma: Bisiaca Romana U21–Primorje 1924, Domio B–Ism, Muggia 1967 U21–Malisana, Poggio–Villesse, Primorec–Ufm U21, Pro-Secco–Gradese Calcio (con i "mamuli" che indosseranno una speciale divisa albiceleste onorando la memoria di Papa Francesco con i colori della sua Argentina), Ronchi U21–Porpetto e Torviscosa–Calcio San Vito al Torre. —

Serie D Girone C

Adriese-Villa Valle	OGGI ORE 15
Bassano Virtus-Campodarsego	OGGI ORE 15
Brusaporto-Chions	OGGI ORE 15
Este-Cjarlins Muzane	OGGI ORE 15
Lavis -Mestre	OGGI ORE 15
Luparense-Montecchio	OGGI ORE 15
Portogruaro-Virtus Ciserano Bg	OGGI ORE 15
Real Calepina-Caravaggio	OGGI ORE 15
Brian Lignano-Treviso	OGGI ORE 16
Calvi Noale-Dolomiti Bellunesi	OGGI ORE 16

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Dolomiti Bellunesi	74	22	8	6	59	36
Treviso	70	21	7	8	54	30
Adriese	63	17	12	7	52	28
Campodarsego	61	15	16	5	50	32
Villa Valle	61	17	10	9	57	43
Mestre	58	17	7	12	38	34
Real Calepina	55	15	10	11	43	40
Brusaporto	54	14	12	10	40	34
Luparense	52	12	16	8	44	35
Este	52	14	10	12	47	47
Cjarlins Muzane	51	14	9	13	47	47
Brian Lignano	48	12	12	12	44	42
Bassano Virtus	46	11	13	12	40	32
Calvi Noale	46	12	10	14	41	40
Portogruaro	45	10	15	11	31	34
Caravaggio	38	10	8	18	41	51
Virtus Ciserano Bg	36	8	12	16	38	52
Chions	27	5	12	19	31	55
Montecchio	26	6	8	22	30	51
Lavis	12	3	3	30	24	88

PROSSIMO TURNO: 04/05/2025
Campodarsego-Adriese, Caravaggio-Luparense, Chions-Calvi Noale, Cjarlins Muzane-Lavis , Dolomiti Bellunesi-Brian Lignano, Mestre-Portogruaro, Montecchio-Brusaporto, Treviso-Este, Villa Valle-Real Calepina, Virtus Ciserano Bg-Bassano Virtus.

Eccellenza

Pol. Codroipo-Tolmezzo C.	OGGI ORE 15
Fiume Bannia-Pro Fagagna	OGGI ORE 15
Azzurra-Kras Repen	OGGI ORE 16
Chiarbola Ponziana-Maniago V.	OGGI ORE 16
Pro Gorizia-Juventina	OGGI ORE 16
Rive Flaibano-San Luigi	OGGI ORE 16
Sanvitese-Fontanafredda	OGGI ORE 16
Tamai-Muggia 1967	OGGI ORE 16
UFM-Casarsa	OGGI ORE 16

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
San Luigi	59	17	8	6	51	32
Tamai	55	17	4	10	50	27
Muggia 1967	52	15	7	9	42	32
Pol. Codroipo	51	13	12	6	34	22
Kras Repen	49	12	13	6	31	29
Fontanafredda	47	13	8	10	41	35
Pro Fagagna	47	13	8	10	38	35
Sanvitese	45	12	9	10	29	25
UFM	44	10	14	7	38	32
Fiume Bannia	42	11	9	11	31	35
Tolmezzo C.	42	11	9	11	30	35
Pro Gorizia	41	10	11	10	32	35
Juventina	40	10	10	11	34	31
Chiarbola Ponziana	39	9	12	10	35	37
Rive Flaibano	33	8	9	14	25	36
Azzurra	29	6	11	14	24	31
Casarsa	25	5	10	16	23	39
Maniago Vajont	12	2	6	23	26	66

PROSSIMO TURNO: 04/05/2025
Casarsa-Azzurra, Fiume Bannia-San Luigi, Fontanafredda-Pol. Codroipo, Juventina-Sanvitese, Kras Repen-Tamai, Maniago Vajont-Rive Flaibano, Muggia 1967-Pro Gorizia, Pro Fagagna-UFM, Tolmezzo C.-Chiarbola Ponziana.

Promozione Girone B

Azzurra Gorizia-Ronchi Calcio	OGGI ORE 16
Fiumicello 2004-Cormonese	OGGI ORE 16
Manzanese Calcio-LME	OGGI ORE 16
Sangiorgina-Pro Cervignano	OGGI ORE 16
Sistiana Sesljan-Sevegliano F.	OGGI ORE 16
TS Victory Academy-Ancona L.	OGGI ORE 16
Union 91-Forum Julii Calcio	OGGI ORE 16
Riposa: Corno Calcio.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
LME	63	19	6	1	68	20
Forum Julii Calcio	51	16	3	6	49	25
Fiumicello 2004	45	13	6	7	33	26
Pro Cervignano	43	12	7	6	43	32
Corno Calcio	40	12	4	10	36	35
Sevegliano Fauglis	38	10	8	7	39	27
Sistiana Sesljan	34	8	10	7	34	32
TS Victory Academy	34	8	10	7	37	40
Sangiorgina	32	8	8	9	26	26
Azzurra Gorizia	29	8	5	12	28	42
Ronchi Calcio	28	7	7	11	22	37
Union 91	25	6	7	12	23	35
Manzanese Calcio	18	3	9	13	26	49
Cormonese	18	3	9	13	17	46
Ancona Lumignacco	16	3	7	15	27	36

PROSSIMO TURNO: 04/05/2025
Ancona Lumignacco-Sangiorgina, Cormonese-Sistiana Sesljan, Corno Calcio-Fiumicello 2004, Forum Julii Calcio-TS Victory Academy, Pro Cervignano-Azzurra Gorizia, Ronchi Calcio-Manzanese Calcio, Sevegliano Fauglis-Union 91. Riposa: LME.

Prima Categoria Girone C

La Fortezza-Torre T.C.	3-0 (GIOC. VENERDÌ)
Breg-Domio	OGGI ORE 16
Centro Sedia-Bisiaca Romana	OGGI ORE 16
Isonzo San Pier-Opicina	OGGI ORE 16
Mariano-Aquileia	OGGI ORE 16
S. Andrea S.Vito-Pro Romans	OGGI ORE 16
Sovodnje-Roianese	OGGI ORE 16

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Centro Sedia	56	18	2	3	60	27
Opicina	46	14	4	5	58	30
Domio	45	14	3	6	46	27
Bisiaca Romana	41	12	5	6	39	24
La Fortezza	40	12	4	8	29	24
S. Andrea S.Vito	37	11	6	6	36	24
Sovodnje	30	9	3	11	37	38
Aquileia	29	8	5	10	38	37
Pro Romans	29	8	5	10	34	42
Breg	28	7	7	9	36	46
Torre T.C.	23	6	5	13	27	42
Mariano	22	5	7	11	24	33
Isonzo San Pier	21	6	3	14	30	41
Roianese	7	2	1	20	22	81

PROSSIMO TURNO: 04/05/2025
Aquileia-Centro Sedia, Bisiaca Romana-S. Andrea S.Vito, Breg-Pro Romans, Domio-La Fortezza, Opicina-Sovodnje, Roianese-Mariano, Torre T.C.-Isonzo San Pier.

Seconda Categoria Girone D

Aris San Polo-Mladost	OGGI ORE 16
Campanelle-U.F.I.	OGGI ORE 16
Costalunga-Vesna	OGGI ORE 16
Moraro-Mossa	OGGI ORE 16
Pieris-C.G.S. Calcio	OGGI ORE 16
San Giovanni-Turriaco	OGGI ORE 16
Zarja-Audax Sanrocchese	OGGI ORE 16

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Costalunga	59	18	5	0	63	18
San Giovanni	51	15	6	2	62	22
Turriaco	48	14	6	3	35	16
U.F.I.	44	13	5	5	44	22
Zarja	43	13	4	6	49	28
Mossa	40	13	1	9	43	39
Campanelle	37	10	7	6	53	45
Moraro	29	9	2	12	30	43
Audax Sanrocchese	28	8	4	11	21	38
Vesna	25	8	1	14	48	48
C.G.S. Calcio	22	6	4	13	29	40
Aris San Polo	14	3	5	15	24	52
Pieris	9	2	3	18	17	58
Mladost	7	2	1	20	13	62

PROSSIMO TURNO: 04/05/2025
Audax Sanrocchese-San Giovanni, C.G.S. Calcio-Campanelle, Costalunga-Mossa, Mladost-Pieris, Turriaco-Aris San Polo, U.F.I.-Moraro, Vesna-Zarja.

Terza Categoria Girone C

Bisiaca Romana U21-Primorje	OGGI ORE 16
Domio B-ISM Gradisca	OGGI ORE 16
Muggia 1967 U21-Malisana	OGGI ORE 16
Poggio-Villesse	OGGI ORE 16
Primorec-U.F.M. U21	OGGI ORE 16
Pro-Secco Primorje-Gradese	OGGI ORE 16
Ronchi U21-Porpetto	OGGI ORE 16
Torviscosa-San Vito al Torre	OGGI ORE 16

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Malisana	65	20	5	0	65	12
Torviscosa	59	18	5	2	69	23
Poggio	58	18	4	3	83	24
Villesse	51	15	6	4	59	27
Pro-Secco Primorje	46	13	7	5	50	26
Porpetto	45	12	9	4	51	27
Primorje 1924	36	10	6	9	59	48
Gradese	35	10	5	10	47	35
ISM Gradisca	31	8	7	10	40	43
Muggia 1967 U21	31	8	7	10	31	46
San Vito al Torre	24	5	9	11	37	44
Primorec	22	7	1	17	36	67
Ronchi U21	21	6	3	16	29	63
Domio B	14	2	8	15	25	72
U.F.M. U21	12	2	6	17	25	75
Bisiaca Romana U21	5	1	2	22	21	95

PROSSIMO TURNO: 04/05/2025
Gradese-Bisiaca Romana U21, ISM Gradisca-Pro-Secco Primorje, Malisana-Primorec, Porpetto-Torviscosa, Primorje 1924-Poggio, San Vito al Torre-Muggia 1967 U21, U.F.M. U21-Domio B, Villesse-Ronchi U21.

BASKET - SERIE A2 FEMMINILE

Futurosa, le semifinali playoff passano dalla Toscana

A San Giovanni Valdarno gara da dentro o fuori per proseguire il sogno promozione. Coach Mura: «Giocare senza paura»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Rispedita al mittente la pesante sconfitta di gara-uno, grazie al convincente 77-59 conquistato giovedì sera sul parquet del PalaRubini, Futurosa iVision si appresta a vivere con grande intensità lo spareggio contro San Giovanni Valdarno, match che questa sera alle 15 decreterà la squadra destinata a vincere la serie e passare in semifinale.

Quaranta minuti di fuoco, sul parquet del PalaGalli, contro un'avversaria decisa a far valere il fattore campo conquistato grazie al secondo posto ottenuto in stagione regolare.

«Dal punto di vista emotivo sarà una bellissima partita– racconta coach Andrea Mura –. Andiamo a Valdarno con la consapevolezza di chi siamo e di quello che potremo fare in campo. In gara-due, giovedì al PalaRubini, abbiamo dimostrato che se esprimiamo la nostra pallacanestro non dobbiamo avere paura di nessuno. Cancelliamo dalla testa queste prime due partite della serie e prepariamoci a dare tutto negli ultimi quaranta minuti».

Vigilia all'insegna della consapevolezza, in casa triestina, senza però la pressione del risultato che sarà, invece, tutto sulle spalle della formazione toscana. Vincendo gara-due con largo vantaggio e grande merito, infatti, Futurosa ha già ampiamente fatto il suo dovere. Questa sera a Valdarno si va in campo per provare a dare e ottenere qualcosa in più e, visto l'atteggiamento tenuto dalle avversarie nel corso di gara-due, anche per rimandare al mittente la sicurezza di una formazione che era arrivata al PalaRubini convinta di vincere a mani basse.

«Ci sono tre aspetti che, a mio parere, le prime due partite della serie hanno evidenziato – sottolinea Mura-. Se pareggiamo la loro fisicità e, in termini numerici, saremo brave a pareggiare la sfida a rimbalzo, riusciremo a togliere a San Giovanni Valdarno il controllo della partita provando a gestirla noi come, per 35', abbiamo fatto in gara-due. Poi – continua il coach rosanero – dovremo assolutamente limitare la loro circolazione di palla: sono molto brave a passarla e muoverla creando buone soluzioni e mettendo in ritmo le loro tiratrici. Ma l'aspetto forse fondamentale sarà quello agonistico – conclude Mura – Loro la metteranno da subito sul piano dell'intensità, lo faranno mettendo grande pressione difensiva, sporcandoci le linee di passaggio e mettendo fisicità sulla palla. Dobbiamo sapere che sarà così ed essere pronte e preparate a non indietregggiare. Se riusciremo a tenerle sotto i 60 punti avremo chance di portare a casa la qualificazione». —


La grinta di Giorgia Sammartini (Futurosa)

SERIE B MASCHILE INTERREGIONALE: PLAY-IN GOLD

Falconstar e Dinamo senza troppe pressioni

I bisiachi, con la testa già ai playoff, sfidano il Pizzighettone
I goriziani, oramai ben appagati, ospitano la Gardonese

Michele Neri / MONFALCONE

Con la Pontoni Falconstar già concentrata sui play-off e la Dinamica Gorizia già fuori dalla postseason, pronta a salutare i suoi tifosi e il capitano Siro Braidot arrivato all'ultima partita della carriera, si chiude oggi la fase play-in Gold per le due formazioni provinciali di B interregionale.

Per la Pontoni la sfida interna con la Mazzoleni Pizzighettone (PalaPaliaga alle 18) sarà una pura tappa di trasferimento verso il traguardo di domenica 4 maggio quando i biancorossi monfalconesi inizieranno il primo turno dei play-off in casa. La classifica può migliorare di poco oltre il quarto posto già in ghiaccio, e solo eventualmente grazie a risultati favorevoli dagli altri campi anche in caso di vittoria, e dunque coach Beretta applicherà il turnover per gestire le energie con il bilancino. A riposo tutti gli acciaccati e probabile spazio per i giovani del vivaio, mentre dall'infermeria arriva la tegola per Segatto, che ha finito la stagione per una frattura a una mano.

«Mi dispiace molto per Riccardo, si era meritato sul campo la possibilità di giocare i play-off e non potrà farlo – conferma coach Beretta – in questa settimana abbiamo lavorato molto a livello fisico, con carichi di lavoro importanti in vista non tanto del match con Pizzighettone quanto del primo turno dei play-off, serie che puntiamo a vincere (Gardonese, Mantova e Iseo le avversarie più probabili, ma ci sono ancora tante combinazioni in gioco, *ndr*) per poi vedere dove riusciremo ad arrivare».


Una fase di Dinamica Gorizia-Falconstar FOTO BUMBACA

La Dinamica Gorizia non riuscirà a entrare nei play-off, essendo esclusa in tutte le combinazioni della classifica avulsa, e pertanto il match con la Gardonese (Comunale di Romans, alle 18) che al contrario ha l'obiettivo play-off servirà soprattutto per rendere onore a capitan Siro Braidot, che a 39 anni, con gli ultimi 7 passati alla Dinamo, lascia il basket giocato.

«Desidero ringraziare pubblicamente Siro perché in questi anni è stato un grande capitano – gli rende omaggio coach Tomasi – sarà una bella festa grazie a società e tifosi, e tutti noi del mondo Dinamo saremo fieri di esserci. La mia speranza è che scelga un ruolo per il futuro che gli permetta di restare vicino alla squadra».

In ogni caso, la Dinamo scenderà in campo per chiudere al meglio la sua ottima seconda fase. «Giocheremo come abbiamo sempre fatto in questi play-in – conclude il tecnico goriziano – saremo al completo con l'eccezione di Sanad che ha ripreso ad allenarsi in gruppo ma non è ancora pronto per l'impegno agonistico». —

SERIE B MASCHILE INTERREGIONALE: PLAY-IN OUT

Jadran a Cremona vuole evitare i playout

La formazione triestina dovrà vincere e sperare
nel passo falso delle altre pretendenti alla salvezza

Guido Roberti / TRIESTE

Jadran pronto ad affrontare l'Impresa Tedeschi Sansebasket, formazione cremonese con la quale fortunatamente si è trovato un accordo per ricollocare la partita a questo pomeriggio, alle 16, dopo la sospensione di tutte le gare nella giornata di ieri per il funerale di Papa Francesco.

Le squadre scenderanno in campo sul parquet della palestra "Spettacolo" di Cremona, dirette dagli arbitri designati Laura Pallaoro di Trento e Matteo Frigato di Bolzano.

È l'ultima giornata del girone Play-In Out della serie B Interregionale, e ci sono ancora poche, ma residue, speranze di migliorare la posizione. Ad una condizione, che lo Jadran prosegua l'ottima striscia vincente aperta ed espugni il campo di Cremona, impresa non semplice. Non arrivassero i due punti i calcoli sarebbero congelati alla situazione attuale, decimo posto nonostante la bella rimonta e sfida alla quinta del girone nel primo turno dei play-out salvezza.


Lo Jadran oggi sarà di scena a Cremona FOTO LASORTE

Discorso diverso in caso di auspicata quarta vittoria consecutiva. Potrebbe originarsi un groviglio di formazioni a quota 20 con una infinità di opzioni, dove però gli scontri diretti penalizzano parecchio la squadra di Vatovec. La Blu Orobica Bergamo, unica contro cui gli scontri diretti arridono, è andata a vincere l'anticipo sul campo della Secis Jesolo (57-89) e si è dunque portata a quota 22 in classifica, irraggiungibile per i triestini. Lo Jadran è messo male negli scontri diretti con l'Invalves Nervianese e con il Guerriero Padova, 0 punti conquistati ed una delle due certamente si arenerà a quota 20 essendoci lo scontro diretto contemporaneo oggi. La Libertas Cernusco salvo clamorose sorprese dovrebbe essere anche al riparo dall'aggancio dello Jadran, quota 22 per i lombardi è alla portata considerato l'impegno sul campo dei giovani della Montelvini Montebelluna, zero vittorie in seconda fase.

Infine la stessa Cremona avversaria odierna: pesante il –25 rimediato a Chiarbola e difficile quindi ribaltare la differenza canestri. Se ne saprà di più stasera a partite concluse.

Il programma dell'ultima giornata: Invalves Nervianese-Guerriero Padova, Montelvini Montebelluna-Libertas Cernusco, Bologna Basket 2016-Atv San Bonifacio.

La classifica: Secis Jesolo 26; Bologna Basket 2016, Atv San Bonifacio, Re-Basket Rubiera, Unica Blu Orobica Bergamo 22; Guerriero Padova, Libertas Cernusco, Impresa Tedeschi, Invalves Nervianese 20; Jadran 18; Montelvini Montebelluna 0. —

CALCIO GIOVANILE INTERNAZIONALE

Al Torneo delle Nazioni l'Italia vuole confermarsi Oggi sfida agli Emirati

Gli azzurrini di Battisti puntano al bottino pieno nel girone A
Ieri ospite d'onore Savicevic, al seguito del Montenegro U15



Il mancino Mattia Guaglianone, mezzala azzurra della Roma FOTO BUMBACA

Luigi Murciano / GRADISCA

Fuori programma al sapore di amarcord per gli sportivi che ieri hanno raggiunto lo stadio di Varmo per la seconda giornata del Torneo delle Nazioni di Gradisca. In tribuna anche una leggenda rossonera come Dejan Savicevic: l'ex numero 10 che faceva sognare i tifosi del Milan, oggi presidente della Federcalcio montenegrina, ha studiato attentamente i suoi giovani virgulti della nazionale U15 che erano impegnati contro l'Arabia Saudita. I nipotini del "piccolo genio" gli avranno destato un'ottima impressione, avendo messo al sicuro il match già nel primo tempo: 4-0 il finale. Nella giornata di ieri ha debuttato anche l'Eire, che ha in parte ridimensionato la partenza a tavoletta della Repubblica Ceca fermandola in extremis sull'1-1. Piace esteticamente ma è poco prolifica la Corea del Sud: gli asiatici hanno ragione della Macedonia del Nord solo in Zona Cesarini. Nel girone dell'Italia, il Galles fatica ma piega gli Emirati Arabi 2-0.

«Era importantissimo partire bene – sottolinea intanto il tecnico degli Azzurrini Enrico Battisti dopo il positivo debutto col Galles ed in vista del match odierno che vale la vittoria del girone –, perché, memori della passata stagione, sappiamo che vincere la prima partita può essere fondamentale per il prosieguo del torneo». Battisti promette un certo turnover: «In tornei come questo, che rappresentano un momento di crescita per i ragazzi, è importante gestire al meglio le energie fisiche e mentali, quindi daremo il giusto spazio a tutti».

RISULTATI

Girone A Galles-Emirati Arabi 2-0; girone B Corea del Sud-Macedonia del Nord 1-0; girone C Arabia Saudita-Montenegro 0-4; girone D Repubblica Ceca-Eire 1-1.

CLASSIFICHE

Girone A Galles ed Italia 3 punti, Emirati Arabi 0; girone B: Corea del Sud 4, Slovenia 1, Macedonia del Nord 0; girone C: Montenegro e Romania 3, Arabia Saudita 0; girone D: Repubblica Ceca 4, Eire 3, Austria 0

PROGRAMMA TERZA GIORNATA

Emirati Arabi – Italia (Cervignano, 18), Macedonia – Slovenia (Bilje, 17), Montenegro – Romania (Grado, 18), Eire – Austria (Hermagor, 17). —

CALCIO INTERNAZIONALE GIOVANILE

Torneo Città di San Giusto Venezia e Bologna in finale

TRIESTE

Venezia e Bologna si contenderanno oggi alle 12.30 sul campo di via Felluga la trentaduesima edizione del Torneo internazionale "Città di San Giusto", la tradizionale kermesse calcistica giovanile organizzata dal San Luigi del presidente Ezio Peruzzo.

I lagunari hanno finito il girone di qualificazione a punteggio pieno battendo in serie i croati del Graničar Županja, gli sloveni del Koper e la Juventus, mentre il Bologna si è qualificato al primo posto davanti a Udinese, Stella rossa e San Luigi.

Buone, comunque, le prestazioni dei biancoverdi del San Luigi. I ragazzi del presidente Peruzzo hanno prima impattato contro due corazzate come la Stella rossa di Belgrado e il Bologna, per poi uscire sconfitti 2 a 0 nel derby regionale contro i campioni in carica dell'Udinese.

L'evento calcistico dedicato alla categoria Giovanissimi - uno dei più longevi e prestigiosi organizzati in Friuli Venezia Giulia - è sostenuto dalla Regione e coorganizzato dal Comune di Trieste.

Tutte le partite in programma oggi a partire dalle 9.30 saranno trasmesse in diretta streaming sulla pagina Facebook del San Luigi e da Media24Tv sul canale 77 del digitale terrestre. —

PALLAVOLO

All'Ervatti il derby sloveno tra Kontovel Zalet e Soča Serie B in campo mercoledì

Andrea Triscoli / TRIESTE

A seguito della sospensione delle gare previste ieri anche i campionati di pallavolo hanno subito molte modifiche rispetto al programma iniziale.

I comitati hanno comunicato che i match rinviati verranno recuperati nel giorno infrasettimanale della giornata successiva e comunque non oltre giovedì primo maggio.

Gli spostamenti saranno fatti d'ufficio il prima possibile.



Danilo Berlot (Kontovel)

In ottemperanza all'indicazione ricevuta dal Coni, il Comitato Trieste-Gorizia ha comunicato poi che, per le partite di ogni grado in programma da martedì 22 aprile a domenica 27 aprile inclusa, prima dell'inizio dell'incontro, verrà osservato un minuto di raccoglimento alla memoria del Santo Padre Papa Francesco, scomparso negli scorsi giorni.

Facendo dunque un po' di chiarezza, questo è il programma degli incontri previsti nella giornata di oggi.

Nella Serie D femminile, alle 18 la sfida a Cordenons tra la DeBortoli e la Sartoria Volley Club Trieste, un big-match che vede la terza contro la prima del girone.

Alle 20 all'Ervatti di Borgo Grotta Gigante si svolgerà il grande derby della comunità slovena tra Kontovel Zalet e Soča Lokanda Devetak.

SERIE B

Weekend senza gare per le due squadre triestine impiegate nei rispettivi campionati di serie B.

Ne campionato di B2 femminile la New Virtus CG Impianti giocherà mercoledì 30 aprile in serata al Palasport di Campagna Lupia per incontrare il Laguna Volley (orario ancora da definire, si giocherà tra le 20 e le 21).

In campo nella stessa serata di mercoledì, con orario fissato alle 20.30 all'Arena di Padova, anche lo SloVolley Zkb, impegnato nella delicata sfida salvezza contro la Kioene. —

BASEBALL

La Junior Alpina pronta a calcare i campi di serie A «Manterremo la categoria»

Ugo Salvini / TRIESTE

L'obiettivo: la salvezza. Il sogno: arrivare nei primi due posti del girone e qualificarsi ai playoff della seconda fase.

Così il presidente della Is Copy Junior Alpina, Pasqualino Izzo, ha sintetizzato i programmi della prima squadra alla vigilia dell'inizio del campionato di serie A di baseball, categoria ritrovata dopo otto anni di attesa, nel corso della presentazione della stagione sportiva 2025-'26.

«Siamo molto soddisfatti per essere tornati a rappresentare il baseball triestino nella massima divisione nazionale – ha esordito – e per questo ci siamo rinforzati con arrivi di giocatori di notevole levatura, alcuni dei quali stranieri. Guardando alla realtà – ha proseguito – è ovvio che, il salto di categoria ci obblighi a essere concreti e a puntare intanto alla salvezza. Però – ha proseguito – guardare in alto non costa e, se dovessero venire i risultati che desideriamo, lotteremo anche per mete più ambiziose».

La Is Copy Junior Alpina è stata inserita nel raggruppamento C, un girone composto da sei squadre, due delle quali corregionali, l'Alfa sistemi Buttrio e la Gereon Ronchi, mentre le altre sono venete, Padova, Itas mutua Rovigo e Tecnovap Verona.

Il campionato sarebbe dovuto iniziare in questo fine settimana, ma la sospensione delle attività sportive, dettata dalla scomparsa di Papa Francesco, hanno fatto slittare le partite di una settimana. Il debutto dei triestini, guidati anche quest'anno dal manager cubano Frank Pantoja, è dunque fissato per domenica 4 maggio, a Padova.

«Ci faremo trovare pronti – ha ribadito Izzo, affiancato dal vicepresidente, Pietro Silvestri – e orgogliosi di portare il nome di Trieste nel Paese». Silvestri ha precisato che «lo staff tecnico è stato arricchito e così il nostro presidente potrà tornare più spesso in campo, vicino alla squadra».

Breve ma sentito il saluto dello sponsor, Sergio Iankovics, della Is Copy: «Tutti hanno fatto un ottimo lavoro in seno alla squadra perciò in bocca al lupo a tutti».

I saluti istituzionali sono stati portati da Fabio Scoccimarro (assessore regionale), Nives Cossutta (presidente della prima Circoscrizione), Martina Orzan (delegata Coni) e da Marco Battistella (presidente Fibs Fvg). —

ATLETICA - PODISMO

Mujalonga Sul Mar 2025 i due favoriti per la vittoria sono Faniel e Chelangat

Emanuele Deste / TRIESTE

Gli ultimi dettagli sono stati sistemati alle prime ore dell'alba ed è ormai tutto pronto per la Mujalonga Sul Mar 2025, uno delle corse su strada più amate e affascinanti del calendario nazionale che vivrà oggi, la propria giornata clou.

L'appuntamento, organizzato dall'Asd Trieste Atletica Aps con la coorganizzazione del Comune di Muggia e il sostegno della Regione, proporrà a tutti i partecipanti (come di consueto il numero ufficiale di presenze verrà svelato una volta iniziata la manifestazione anche perché il meteo può sempre svolgere un ruolo delicato) una domenica all'insegna dello sport a 360°, tra sfide di livello internazionale e una ghiotta occasione per divertirsi e godersi una camminata o corsa con chi si desidera.

Teatro della Mujalonga Sul Mar sarà il lungomare muggesano con la Base Logistico Addestrativa di Muggia attraversata dagli atleti della 10 km competitiva e il piazzale Arciduca Lodovico Salvatore centro nevralgico della mattinata e area di partenza e arrivo della gara regina. Alle 9.30 sarà infatti dato lo start alla Muggia 10K, la 10 km agonistica che vedrà in prima fila l'ex primatista italiano della maratona e della mezza maratona Eyob Faniel (Fiamme Oro) desideroso di centrare il bis dopo il successo del 2021. Il maratoneta, presente sui 42,195 km alle Olimpiadi di Tokyo 2020 e Parigi 2024 e capace di correre i 10 km su strada a Madrid nel 2020 in 28:08, in campo maschile non avrà vita facile perché dovrà guardarsi le spalle soprattutto dalla temibile coppia africana composta dal keniano Stephen Mwangi (Run2gether) che vanta un personale di 28:30 e dal burundiano Louis Intunzinzi (Gp Parco Alpi Apuane, 28:38).

Se tra gli uomini non sono escluse sorprese nella lotta alle posizioni di vertice al femminile il poker di atlete formato dalla keniana Abigael Chelangat, le gemelle siciliane Barbara e Francesca Vassallo e la slovena Klara Mocnik dovrebbe partire una spanna sopra alla concorrenza.

Alle 11 invece la scena se la prenderà la Mujalonga Family Run, festa dello stare assieme con la musica di numerose band. —

Calcio

L'omaggio del Genio

Savicevic in Friuli assieme ai talenti del suo Montenegro
«Pizzul era un grande, raccontò il mio capolavoro al Barça»

IL FOCUS

MARCO SILVESTRI

Un vero mago del pallone e uno dei migliori 10 che si siano visti sul campo di calcio.

Così è conosciuto Dejan Savicevic, ribattezzato "Genio" per la sua notevole e imprevedibile fantasia.

È stata davvero una gradita sorpresa incontrarlo qui in Friuli, sul campo di Varmo in occasione della partita Arabia Saudita -Montenegro, valida per la seconda giornata della 21ª edizione del Torneo delle Nazioni di Gradisca d'Isonzo. L'ex calciatore della Stella Rossa e del Milan è oggi presidente della Federazione calcistica del Montenegro ed è proprio in questa veste che è venuto ad assistere alla gara della nazionale under 15 del suo paese.


L'indimenticabile Bruno Pizzul

I gol in tv

«Anche le prodezze di Baggio me le ricordo proprio con quella magnifica voce»

L'ex giocatore montenegrino non ha voluto parlare del Milan, ma della squadra rossonera ha parlato lo stesso in modo indiretto per rendere omaggio a un grande friulano: Bruno Pizzul. È tornata alla memoria di tutti la partita Milan-Barcellona 4-0, finale di Champions League del 1994. La sfida fu decisa dalla doppietta di Massaro, da una rete di Desailly e da un indimenticabile gol di Savicevic.


Dejan Savicevic, 58 anni, è il presidente della Federcalcio montenegrina

«In quegli anni ricordo – dice il giocatore montenegrino – che il calcio televisivo era sulla Rai dove fu trasmessa quella finale. Rivedo con piacere quei gol ascoltando la voce di Bruno Pizzul. Anche i gol di Roberto Baggio me li ricordo proprio attraverso la voce di Pizzul che è stato un grande telecronista e soprattutto un grande uomo». La presenza di Savicevic non è certo passata inosservata e il campione montenegrino è stato accolto da tutti con calore. Ha ricambiato firmando autografi, posando per foto ricordo con tanti tifosi, ragazzi e bambini. Il Torneo delle Nazioni è una manifestazione a cui il Montenegro partecipa molto volentieri. «È un'occasione– ha detto Savicevic – per far giocare i ragazzi contro squadre di tutti i paesi e per la nostra nazionale è un'occasione di crescita e di confronto con altre scuole di calcio». —

MOTO GP

Nella Sprint Race altra sinfonia dei due Marquez



Marc Marquez, in sella alla Ducati ufficiale, continua la sua striscia vincente, trionfando anche nella sprint race del Gp di Spagna. A Jerez, l'otto volte iridato consolida il primato nel mondiale, allungando a +20 sul fratello Alex, secondo con la Desmosedici del team Gresini. Completa il podio Pecco Bagnaia, terzo con l'altra Ducati ufficiale. Quarto Franco Morbidelli (Ducati Pertamina), davanti a Fermin Aldeguer (Ducati Gresini), in quinta. Con il sesto posto di Fabio Di Giannantonio (Ducati Pertamina), le moto italiane si piazzano davanti a tutti. È scivolato il poleman Fabio Quartararo (Yamaha). Oggi il Gp alle 14, diretta SkySport.

Serie A — 34ª GIORNATA

Oggi

12.30 Como-Genoa
12.30 Venezia-Milan
15.00 Fiorentina-Empoli
15.00 Inter-Roma
18.00 Juventus-Monza
20.45 Napoli-Torino
20.45 Atalanta-Lecce

Domani

18.30 Udinese-Bologna
20.45 Verona-Cagliari
20.45 Lazio-Parma

La classifica

Inter e Napoli 71 punti; Atalanta 64; Bologna 60; Juventus e Lazio 59; Roma 57; Fiorentina 56; Milan 51; Torino 43; Udinese 40; Como e Genoa 39; Verona 32; Parma 31; Cagliari 30; Lecce 26; Venezia ed Empoli 25; Monza 15.


L'allenatore del Napoli Conte



IL CASO

Il Lecce non vuole giocare oggi

Atalanta-Lecce si giocherà stasera alle 20.45, nonostante la poca voglia di scendere in campo dei giallorossi dopo la morte del fisioterapista Graziano Fiorita. La società ha cercato di ottenere il rinvio, ma la Lega è stata irremovibile. Feroci le proteste dei tifosi salentini anche con uno striscione fuori dallo stadio Via del Mare.

Titolo, Champions e salvezza Parte la grande volata Roma e Toro per Inter e Napoli

Alberto Bertolotto

Cinque giornate al termine, 15 punti in palio: il campionato di Serie A entra nella sua fase decisiva. Un mese al termine del torneo, che si chiude il prossimo 25 maggio. L'ultimo turno di aprile suggerisce che passi falsi non sono più ammessi, altrimenti ogni obiettivo da centrare si fa sempre più difficile da raggiungere. Tante le situazioni in ballo, dal duello per lo scudetto tra Inter e Napoli alla battaglia per non retrocedere, passando per la zona Champions: il pallone comincia a pesare.

PER IL TITOLO

Riparte il duello tra la squadra di Inzaghi e quella di Conte, con la prima inevitabile osservata speciale: è stata raggiunta in vetta nel turno precedente ed è reduce da due ko di fila tra campionato e coppa Italia. Il rovescio in semifinale col Milan, in particolare, ha lasciato scorie? Lo si scoprirà oggi al Meazza, dove arriva una Roma che in serie A è in serie positiva da 17 partite ed è sempre in lizza per un posto Champions (il via alle 15). Match cruciale per entrambe, con i nerazzurri che devono rinunciare agli squalificati Bastoni e Mkhitaryan ma che recuperano per la panchina Dumfries e Zielinski. Il Napoli gioca alle 20.45, quindi poche ore dopo i rivali, e punta a fare bottino pieno ospitando il Torino. Anche Conte, che ieri non ha parlato in conferenza stampa, lamenta alcune assenze, dato che sono out Buongiorno e Neres. È però il momento di stringere i denti e di spingere, senza pensare a chi manca.

BAGARRE

Osservata speciale della lotta Champions è la Juventus, reduce dal primo ko della gestione Tudor a Parma. Un rovescio in seguito al quale i bianconeri sono scesi al quinto posto, superati dal Bologna e raggiunti dalla Lazio. A oggi la Vecchia Signora sarebbe qualificata per l'Europa League: serve cambiare marcia e l'occasione di oggi sembra propizia, perché allo Stadium arriva un Monza fanalino di coda che da stasera potrebbe retrocedere matematicamente in B. Il via alle 18, mentre alle 20.45 sarà la volta dell'impegno dell'Atalanta terzo in classifica, che ospita il Lecce quart'ultimo. I salentini, distrutti dalla morte del loro massofisioterapista Graziano Fiorita, avrebbe voluto disputare la partita dopo i funerali di quest'ultimo (l'autopsia è prevista per lunedì), ma la Lega ha fissato il match a stasera. Alle 12.30 il Milan sfida al Penzo il Venezia, in piena corsa per salvarsi, mentre alle 15 tocca alla Fiorentina: privi del bomber Kean, rimasto in Francia autorizzato dal club per motivi famigliari, i viola cercano il successo in casa nel derby con l'Empoli per sperare ancora in un posto Champions. Giovedì sono attesi alla semifinale d'andata di Conference in casa del Betis Siviglia.

DOMANI

La giornata di lunedì sarà inaugurata dall'incontro delle 18.30 del Bluenergy Stadium tra Udinese e Bologna, coi rossoblù che giocheranno consapevoli dei risultati di Juventus e Atalanta. Il gruppo di Vincenzo Italiano, dopo aver conquistato la finale di coppa Italia, non si vuole certo fermare e vuole confermarsi al quarto posto. In serata, alle 20.45, sarà la volta della Lazio, che ospiterà il Parma: i biancocelesti sono reduci da quattro risultati utili di fila, ma non vincono in casa dal 9 febbraio scorso (5-1 contro il Monza). E gli emiliani, dal canto loro, non perdono dal 1º marzo. Chiuderà il 34º turno dic campionato la sfida salvezza tra Verona e Cagliari. —

TENNIS

Arnaldi a Madrid firma l'impresa: eliminato Djokovic



Saranno quattro gli azzurri che giocheranno il terzo turno del tabellone maschile del Master 1000 di Madrid. Se infatti Luciano Darderi si è ritirato contro l'americano Tiafoe (sul 7-5, 3-1) e Lorenzo Sonego ha lasciato strada a De Minaur (6-2, 6-3), l'impresa l'ha firmata Matteo Arnaldi che ha eliminato il numero 4 del seeding, Novak Djokovic (6-3, 6-4), per sfidare domani il bosniaco Dzumhur. Lorenzo Musetti, invece, se la vedrà con Tsitsipas dopo aver steso l'argentino Etcheverry (7-6, 6-2), mentre Matteo Berrettini ha piegato lo statunitense Giron (6-7, 7-6, 6-1): ora incrocerà il nº6 al mondo Draper. Oggi alle 11 inagurerà il terzo turno Flavio Cobolli che, sfruttato il ritiro di Rune (ritiro sotto 7-5), dovrà battere l'americano Nakashima. Nel tabellone femminile, non prima delle 13, l'unica azzurra ancora in corsa, Jasmine Paolini, duellerà con la greca Sakkari.

Scelti per voi





Lassie torna a casa
RAI 1, 21.30
Flo ha 12 anni e la sua migliore amica è il cane Lassie, con cui vive in un tranquillo villaggio in Germania. Un giorno, suo padre perde il lavoro e ciò comporta la necessità di trasferirsi in una casa più piccola, dove non sono ammessi animali.



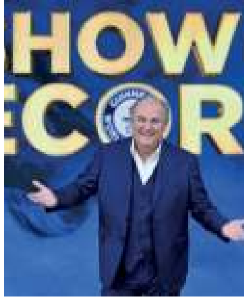
N.C.I.S.
RAI 2, 21.00
L`aiutante di Eleni, pasticcera greca dalla quale ultimamente Parker si rifornisce, viene ucciso nel negozio che gestisce la donna. All`inizio si pensa ad un furto, ma le indagini conducono a bande di narcotrafficanti.



Presa Diretta
RAI 3, 20.30
Presa Diretta ci racconta le straordinarie scoperte sul mondo vegetale. La vita delle foreste, l`adattamento e le capacità organizzative delle piante che comunicano tra loro, l`abilità di difendersi dai pericoli e dai predatori.



Zona bianca
RETE 4, 21.20
Talk show di attualità e approfondimento condotto dal giornalista **Giuseppe Brindisi**. Interviste, inchieste, ospiti in studio e in collegamento per parlare dei temi di più stretta attualità.



Lo Show Dei Record
CANALE 5, 21.20
Nuovo appuntamento con lo show dei record condotto da **Gerry Scotti**. Uomini e donne, proventi da ogni parte del pianeta, sfideranno i propri limiti per entrare nel Guinness World Record 2025.

RAI 1
6.00 A Sua Immagine Attualità
6.10 Il Caffè Documentari
7.00 TG1 Attualità
7.05 UnoMattina in famiglia Spettacolo
9.00 TG1 Attualità
9.05 Check Up Attualità
9.50 TG1 L.I.S. Attualità
9.55 A Sua Immagine Att.
10.20 Santa Messa Attualità
11.45 A Sua Immagine Att.
12.20 Linea verde Doc.
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Domenica in Spettacolo
17.15 TG1 Attualità
17.20 Da noi... a ruota libera Lifestyle
18.45 L'Eredità Weekend Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Affari Tuoi Spettacolo
21.30 Lassie torna a casa (1ª Tv) Film Avventura ('20)
23.35 Tg 1 Sera Attualità
23.40 Speciale TG1 Attualità

RAI 2
7.55 Tg 2 Mizar Attualità
8.20 Tg2 Cinematinée Att.
8.25 Tg 2 Achab Libri Att.
8.30 Il meglio di Radio2 Social Club Spettacolo
10.00 VideoBox Spettacolo
10.15 Aspettando Citofonare Rai 2 Spettacolo
11.00 Tg Sport Attualità
11.15 Citofonare Rai 2 Spett.
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg 2 Motori Lifestyle
14.00 Musica Mia Spettacolo
14.50 Bellissima Italia... Lif.
15.15 Rai Sport Live Attualità
15.20 Liegi-Bastogne-Liegi - Uomini - Donne. Ciclismo
18.00 Tg Sport Attualità
18.10 Tg 2 Dossier Attualità
19.00 Blue Bloods Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 N.C.I.S. (1ª Tv) Serie Tv
21.50 N.C.I.S. Origins (1ª Tv) Serie Tv
22.45 La Domenica Sportiva... al 90° Attualità

RAI 3
7.00 Protestantesimo Att.
7.30 Sulla Via di Damasco Att.
8.00 Agorà Weekend Attualità
9.05 Mi Manda Rai Tre Att.
10.10 O anche no Attualità
10.45 Timeline Attualità
11.05 TGR Estovest Attualità
11.25 TGR RegionEuropa Att.
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR Mediterraneo Att.
12.55 TG3 - L.I.S. Attualità
13.00 Bibi Ballandi - Il papà delle stelle Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.15 TG3 Attualità
14.30 In mezz'ora Attualità
16.15 Rebus Attualità
17.15 Kilimangiaro Doc.
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.30 Presa Diretta (1ª Tv) Attualità
23.15 Onore al merito Attualità
24.00 TG3 Mondo Attualità
0.25 Meteo 3 Attualità

RETE 4
6.05 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità
6.25 4 di Sera weekend Att.
7.15 La promessa Telenovela
8.10 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
9.10 Endless Love Telenovela
10.05 Dalla Parte Degli Animali Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.20 Meteo.it Attualità
12.25 Colombo Serie Tv
14.35 Una moglie per papà Film Commedia ('94)
17.05 Tramonto di fuoco Film Western ('56)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30 4 di Sera weekend Attualità
21.20 Zona bianca Attualità
0.50 Segreti Film Drammatico ('97)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.
7.55 Traffico Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Speciale Tg5 Attualità
9.45 Luoghi di Magnifica Italia Documentari
10.00 Santa Messa Attualità
10.50 Luoghi di Magnifica Italia Documentari
10.55 Le storie di Melaverde Attualità
12.00 Melaverde Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 L'Arca di Noè Attualità
14.00 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.20 Tradimento (1ª Tv) Serie Tv
16.30 Verissimo Attualità
18.45 Avanti Un Altro Story Spett.
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spettacolo
21.20 Lo Show Dei Record Spettacolo
0.35 Pressing Attualità

ITALIA 1
7.55 Looney Tunes Show Cartoni Animati
8.40 The Middle Serie Tv
9.35 The Big Bang Theory Serie Tv
10.20 Due uomini e mezzo Serie Tv
11.50 Drive Up Attualità
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset Attualità
14.00 E-Planet Automobilismo
14.30 Johnny English colpisce ancora Film Comm. ('18)
16.00 First strike Film Azione ('96)
17.45 Due uomini e mezzo Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.30 N.C.I.S. Serie Tv
21.15 Le Iene Presentano: Inside Attualità
1.05 Grandi furti della Storia con Pierce Brosnan Documentari

LA 7
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Att.
9.40 Camera con vista Att.
10.05 Amarsi un po' Lifestyle
10.50 L'ingrediente perfetto Lifestyle
11.40 Uozzap Attualità
12.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 Barbero risponde Att.
14.45 La Torre di Babele Att.
16.15 L'ingegneria del passato Documentari
17.15 Qualcosa è cambiato Film Commedia ('97)
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In altre parole - Domenica Attualità
21.15 Una giornata particolare Attualità
23.30 Mussolini ultimo atto Film Drammatico ('74)
1.45 ArtBox Documentari

TV8
15.20 Moto2 Gara: GP Spagna Motociclismo
16.30 MotoGP Grid Motociclismo
17.05 MotoGP Gara: GP Spagna
18.00 MotoGP Zona Rossa
19.00 Foodish Lifestyle
20.00 Alessandro Borghese - 4 Ristoranti Lifestyle
21.30 Robin Hood principe dei ladri Film Avv. ('91)
0.30 Mr. & Mrs. Smith Film Azione ('05)

NOVE
14.10 Only Fun - Comico Show Spettacolo
16.35 Best Weekend Lifestyle
19.50 Little Big Italy Lifestyle
21.30 Che tempo che fa - Best of Attualità
1.15 I migliori Fratelli di Crozza Spettacolo
2.45 Nudi e crudi Spettacolo
4.40 Alta infedeltà Spettacolo

20 — 20
14.15 Station 19 Serie Tv
19.05 Safe Film Azione ('12)
21.05 Io sono vendetta Film Azione ('16)
23.00 300 Film Azione ('06)
1.25 Supergirl Serie Tv
2.50 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv
3.40 Show Reel Attualità
4.25 Hamburg distretto 21 Serie Tv

RAI 4 — 21
15.45 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
19.55 Fire Country Serie Tv
21.20 Sweet River Film Thriller ('20)
23.05 Elizabeth Harvest Film Horror ('18)
0.55 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.00 Gretel e Hansel Film Horror ('20)
2.25 The Nightwatcher - Il vendicatore Film Azione ('18)

IRIS — 22
11.25 Formula per un delitto Film Giallo ('02)
14.00 Colpevole d'omicidio Film Thriller ('02)
16.15 Note di cinema Attualità
16.20 Rapimento e ricatto Film Thriller ('16)
18.50 Gangster Squad Film Thriller ('13)
21.15 Il bambino con il pigiama a righe Film Drammatico ('08)
23.15 BlacKkKlansman Film Drammatico ('18)

RAI 5 — 23
16.35 Ballet Thierrée, Shechter. Pérez, Pite
18.35 Rai News - Giorno
18.40 Concerto di Pasqua da Orvieto Spettacolo
19.55 El Mesias Spettacolo
20.45 Movie Mag Attualità
21.15 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
22.10 Art Night Documentari
23.05 Il portiere di notte Film Drammatico ('74)
1.00 Rai News - Notte Attualità

RAI MOVIE — 24
17.40 What's Love? Film Commedia ('22)
19.30 Reclaim - Prenditi ciò che è tuo Film Giallo ('14)
21.10 Shaft Film Azione ('00)
22.50 Machine Gun Preacher Film Drammatico ('11)
1.05 Black Hawk Down - Black Hawk abbattuto Film Guerra ('01)
3.30 Ailo - Un'avventura tra i ghiacci Film Documentario ('18)

RAI PREMIUM — 25
14.30 Amore ad Harbor Island Film Commedia ('20)
15.50 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.55 Il commissario Dupin: Un caffè amaro per il commissario Dupin Film Poliziesco ('14)
17.30 Lea un nuovo giorno
21.20 La coppia della porta accanto Serie Tv
23.55 Il paradiso delle signore Daily Soap
2.00 La squadra Fiction

CIELO — 26
18.00 Air Collision Film Azione ('12)
20.00 Storage Wars: Canada Documentari
20.30 Affari di famiglia
21.20 Criminal Film Thriller ('16)
23.35 The Deuce - La via del porno (1ª Tv) Serie Tv
0.35 XXX - Un mestiere a luci rosse Documentari
1.35 The Right Hand - Lo stagista del porno Spettacolo

TWENTYSEVEN — 27
14.30 La signora del West Serie Tv
15.35 La casa nella prateria Serie Tv
18.55 Insieme per forza Film Poliziesco ('91)
21.20 Come ti spaccio la famiglia Film Commedia ('13)
23.35 Licenza di matrimonio Film Commedia ('07)
1.30 Hazzard Serie Tv
2.25 Agenzia Rockford Serie Tv

TV2000 — 28
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
18.50 Il tornasole Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario da Cascia Attualità
20.45 TG 2000 Attualità
21.05 Soul Attualità
21.40 I passi dell'amore Film Drammatico ('02)
23.25 Il processo Percy Film Drammatico ('20)

LA7 D — 29
16.00 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
18.30 Tg La7 Attualità
18.35 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
20.20 Eden - Missione Pianeta
21.20 Miss Marple: Assassinio allo specchio Film Drammatico ('10)
23.10 Miss Marple nei Caraibi Film Drammatico ('13)
1.00 Boston Legal Serie Tv

LA 5 — 30
15.50 Dalla Parte Degli Animali
17.40 X-Style Attualità
18.20 La Rosa Della Vendetta Telenovela
21.10 Milionario In Incognito Film Commedia ('18)
22.45 Inga Lindstrom - Estate A Sommerby Film Drammatico ('19)
0.30 The Royal Saga Attualità
1.45 Movie Trailer Spettacolo
1.50 La Rosa Della Vendetta Telenovela

REAL TIME — 31
6.00 ER: storie incredibili
9.50 Malati di pulito
11.40 Primo appuntamento
13.15 Cortesie per gli ospiti
16.35 Casa a prima vista
20.05 Matrimonio a prima vista Italia Spettacolo
21.30 90 giorni per innamorarsi: prima dei 90 giorni (1ª Tv) Spettacolo
23.20 ER: storie incredibili Documentari

GIALLO — 38
11.20 Jacobs: un veterinario per agente Serie Tv
13.15 I misteri di Brokenwood
15.10 Le indagini di Roy Grace
17.10 Vera Serie Tv
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
23.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
1.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv

TOP CRIME — 39
15.50 Perry Mason - Partitura mortale Film Giallo ('89)
17.35 Movie Trailer Spettacolo
17.40 Cyberstalker - Connessioni pericolose Film Drammatico ('12)
19.25 The Closer Serie Tv
21.10 Perry Mason - Furto d'autore Film Giallo ('90)
23.00 Maigret: Indagine non autorizzata Film Giallo ('04)

DMAX — 52
14.30 Vado a vivere nel bosco
16.30 Falegnami ad alta quota
17.30 Basket Zone (1ª Tv)
18.00 LBA Serie A Basket
20.30 L'Eldorado della droga: viaggio in USA Lifestyle
21.25 Ultimo (1ª Tv) Serie Tv
22.50 I demoni dello sport Attualità
1.20 Border Security: terra di confine Attualità
5.35 Affari in valigia Documentari

RADIO RAI PER IL FVG
8.30 Gr FVG
8.50 Vita nei campi
9.15 Racconti sceneggiati: "Domani, saremo liberi", di R. Spazzali, per la regia di M. Mirasola - prima puntata
10.30 Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto
12.15 Gr FVG
18.30 Gr FVG

Radio TRST A:
7.57 Apertura
7.59 Segnale orario e saluto dal vivo
8.00 GR del mattinosegue Calendarietto
8.30 Settimanale degli agricoltori
9.00 S. messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano
9.45 Magazine settimanale
10.15 Musica locale
11.10 Musica religiosa
11.40 La chiesa e il nostro tempo
12.00 Magazine
12.59 Segnale orario
13.00 GR ore 13.00segue Musica a richiesta
14.00 Notiziario e cronaca regionale
14.10 Colloqui domenicali
15.10 KONCERT ŠKRJANCEK POJE, ŽVRGOLI
16.00 Musica e sport
17.00 GR
17.10 Musica e sport
17.30 Prima fila: 80-letnica spomenika v Lonjerju
18.59 Segnale orario
19.00 GR della serasegue Musica leggera slovena
19.35 Chiusura

RADIO 1

RADIO 1
12.30 Serie A: Venezia - Milan
14.50 Tutto il calcio minuto per minuto
18.00 Serie A: Juventus - Monza
20.45 Serie A: Napoli - Torino
23.35 Numeri primi

DEEJAY
13.00 Animal House
14.00 Pecchia e Damiani
16.30 Andy e Mike
19.00 GiBi Show
20.00 Il Boss Del Weekend
22.00 Deejay On The Road

RADIO 2
18.00 Touché
19.45 Decanter
21.00 Grazie dei Fiori - Sex Edition
22.00 Rock and Roll Circus
23.00 Musical Box

CAPITAL
7.00 WeeCap
10.00 I Miracolati
12.00 Cose che Capital
14.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Weekend
22.00 Funky Town

RADIO 3
19.50 Radio3 Suite - Panorama
20.00 Il Cartellone: Francesco Filidei, Il nome della rosa
23.20 Radio3 Suite - Magazine
24.00 Battiti

M20
14.00 Deejay Time
15.00 Giorgio Dazzi
19.00 One Two One Two con Wad
21.00 Bad Dolls
22.00 La Mezcla con Shorty

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
18.55 Downton Abbey Film Sky Cinema Romance
19.00 Michael Collins Film Sky Cinema Due
19.20 Collateral Beauty Film Sky Cinema Drama
19.35 Hypnotic Film Sky Cinema Collection
21.00 Il gladiatore Film Sky Cinema Action
21.00 Cetto c'è senzadubbiamente Film Sky Cinema Comedy
21.00 La vita straordinaria di David Copperfield Film Sky Cinema Drama
21.00 Teen Spirit - A un passo dal sogno Film Sky Cinema Family
21.00 Sei mai stata sulla luna? Film Sky Cinema Romance
21.00 Empire State Film Sky Cinema Suspense
21.15 Batman v Superman: Dawn of Justice Film Sky Cinema Collection
21.15 The Apprentice - Alle origini di Trump Film Sky Cinema Due
21.15 Proposta indecente Film Sky Cinema Uno
22.40 Mia moglie per finta Film Sky Cinema Comedy
22.40 Biancaneve e il cacciatore Film Sky Cinema Family
22.40 Shut In Film Sky Cinema Suspense
23.00 Lasciarsi un giorno a Roma Film Sky Cinema Romance
23.05 Soldato Jane Film Sky Cinema Drama

TV LOCALI

CAPODISTRIA
6.00 Infocanale
14.00 Tv Transfrontaliera
14.10 La Macroregione Alpina
14.15 Il Settimanale
14.50 Il Giardino dei Sogni
15.30 Shaker - Keep It Real!
16.30 Laibach e Orchestra Sinfonica della Rtv Slovenija
17.25 Quarta di copertina
18.00 Progr. in Lingua Slovena
18.45 Izrocilo Brkinov in Krasa
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Est-Ovest
20.00 L'universo è...
20.30 Tv Transfrontaliera
21.00 Tuttoggi
21.15 Istria e... dintorni
21.55 Isola in musica
23.25 Tuttoggi Attualità
23.55 Tuttoggi
0.10 Tv Transfrontaliera

TELEQUATTRO
9.30 T4 La Parola Del Signore
9.50 Ginnastica Dolce
10.10 Chiesa E Città
10.30 T4 La Santa Messa
13.20 T4 Tg Trieste Ore 13.20
13.35 T4 - Tv12 L' Alpino
15.20 T4 Concerto Voci Dal Ghetto "Chansonniers Dedicato A G.Gaber"-2008
16.40 Cook Academy 2025 Stagione 2025 Ep. 8
17.05 T4 Tg Trieste - Meridiano
17.20 Film - La Regola Del Gioco
19.00 Tg Regionale - I Fatti Della Settimana
19.30 T4 Tg Trieste Ore 19.30
19.55 Tv12/T4 - 30 Minuti Spi
20.30 T4 Tg Trieste
21.00 Film - La Ragazza Senza Nome
22.40 Borgo Italia 2025 Ep. 16
23.00 T4 Tg Trieste

TELEANTENNA Lcn 80
6.30 Buona Giornata Con Ka-Boom
8.30 Flipper - Telefilm
9.00 Incontri, Cultura & Spettacoli Del Friuli Venezia Gilia.
12.00 80 Nostalgia - Sigle Tv
12.30 Flipper - Telefilm
13.00 Domenicarnia - La Carnia E La Lingua Friulana
17.00 Kaboo Cartoni Animati
17.01 Inuyasha C.A.
17.30 Kyashan C.A.
18.00 Basket Serie B Interregionale: Jadran Trieste. Diretta.
19.30 Ciclo Fantascienza. Film
20.30 Speciale Fantascienza
21.00 Domenica Vintage Film.
23.00 Ciclo L' Horror Della Domenica
24.00 80 Nostalgia. Sigle Tv

Il Meteo



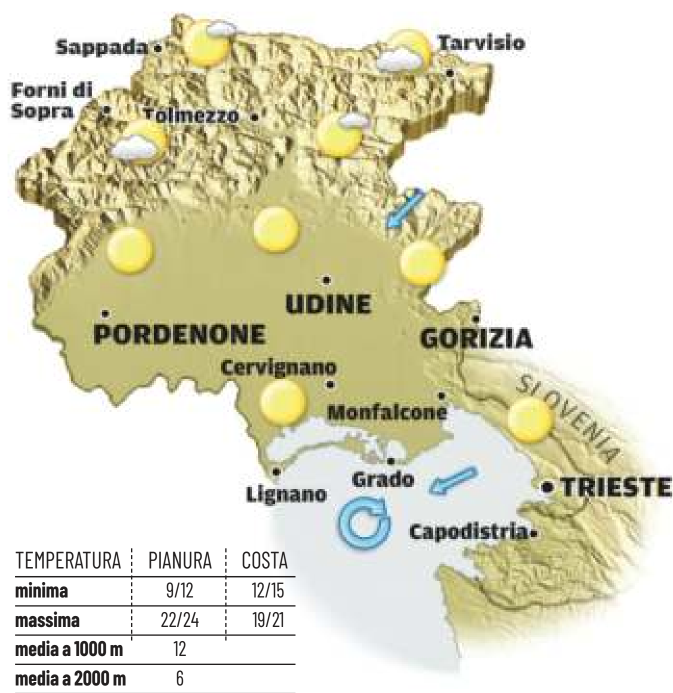
OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	10/13	13/16
massima	20/23	18/20
media a 1000 m	11	
media a 2000 m	4	

Sui monti variabile o nuvoloso, in pianura da variabile a poco nuvoloso, sulla costa e bassa pianura orientale da poco nuvoloso a sereno. Nel pomeriggio sulle Prealpi non sarà esclusa del tutto qualche isolata breve pioggia. Sulla costa e sulle zone orientali soffierà Bora moderata, anche sostenuta di notte a Trieste.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	9/12	12/15
massima	22/24	19/21
media a 1000 m	12	
media a 2000 m	6	

Cielo in genere sereno su pianura e costa, poco nuvoloso sui monti con maggiore nuvolosità nel pomeriggio. Al mattino sulla costa e sulle zone orientali soffierà Bora moderata in calo, nel pomeriggio brezza.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	12	20	19 Km/h
Monfalcone	12	20	25 Km/h
Gorizia	12	20	25 Km/h
Udine	13	22	13 Km/h
Grado	12	22	24 Km/h
Cervignano	13	20	26 Km/h
Pordenone	14	22	18 Km/h
Tarvisio	8	16	27 Km/h
Lignano	12	22	23 Km/h
Gemona	11	20	22 Km/h
Tolmezzo	13	20	15 Km/h
Forni di Sopra	8	14	21 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	mosso	0,7 m	N.D.
Grado	mosso	0,6 m	16
Lignano	poco mosso	0,3 m	16
Monfalcone	mosso	0,6 m	16,3

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	7	19	**Copenhagen**	5	10	**Mosca**	0	7
Atene	14	19	**Ginevra**	12	19	**Parigi**	10	21
Belgrado	12	19	**Lisbona**	8	27	**Praga**	2	17
Berlino	2	16	**Londra**	6	20	**Varsavia**	0	13
Bruxelles	7	20	**Lubiana**	9	18	**Vienna**	3	17
Budapest	14	19	**Madrid**	5	19	**Zagabria**	9	18

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	12	15
Bari	11	20
Bologna	13	20
Bolzano	15	21
Cagliari	14	18
Firenze	12	23
Genova	14	17
L'Aquila	7	20
Milano	13	18
Napoli	12	22
Palermo	13	20
Reggio C.	14	20
Roma	14	21
Torino	12	17
Venezia	14	20

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Tempo più instabile sui settori alpini e prealpini del Nordovest, altrove ci sarà un cielo coperto.
Centro: In arrivo di rovesci o temporali, specie dal pomeriggio, su Toscana e in genere su Appennini.
Sud: Peggioramento del tempo subito in Sardegna e nel pomeriggio sulla Campania, specie montuosa. Nubi irregolari altrove.

DOMANI
Nord: Qualche rovescio sulle Alpi e un cielo sereno o poco nuvoloso sul resto delle regioni.
Centro: Tempo via via più instabile con rovesci che si alterneranno a schiarite soleggiate.
Sud: Giornata che vedrà un tempo molto instabile con precipitazioni a tratti intense e temporalesche, alternate a schiarite locali.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Giornata vivace, ideale per una mini avventura o per esplorare qualcosa che ti incuriosisce. La Luna ti rende curioso, dinamico e... con la valigia mentale già pronta.

TORO 21/4 - 20/5
Hai voglia di relax vero. Domenica lenta, dolce, da vivere con le persone che ami o completamente immerso nei tuoi rituali di benessere.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Con la Luna opposta, la domenica ti mette in contatto con gli altri più che con te stesso. Ottima per chiarimenti, risate e nuove connessioni.

CANCRO 22/6 - 22/7
Un po' più silenzioso del solito. Ti serve uno spazio tuo, dove ricaricare mente e cuore. Se sei in compagnia, cerca solo chi ti fa davvero stare bene.

LEONE 23/7 - 23/8
Una domenica allegra, creativa, piena di energia buona. Perfetta per una gita o per organizzare qualcosa di speciale. La tua luce è accesa, e si vede.

VERGINE 24/8 - 22/9
Hai bisogno di semplicità e ordine, anche in vacanza. Una domenica tranquilla, ma attenta ai dettagli. Ottimo momento per "ripulire" qualcosa anche dentro.

BILANCIA 23/9 - 22/10
La giornata scorre bene. Hai il dono della leggerezza e oggi potresti godertela appieno, magari in compagnia o con un po' di bellezza attorno a te.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Giornata di riflessione. Le energie si muovono piano, ma profondamente. Cerca silenzio e verità, magari con qualcuno che sappia starti accanto senza troppe parole.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
La Luna ti dà energia e voglia di libertà. Vuoi fare qualcosa che ti fa sentire vivo. Perfetta per escursioni, idee pazze, nuovi stimoli. Amore: diretto, divertente, coinvolgente.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Hai bisogno di ricaricare le energie senza troppi stimoli esterni. Domenica ideale per trovare un equilibrio tra fare e semplicemente essere.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Hai voglia di libertà, leggerezza, stimoli diversi dal solito. Ottimo momento per fare qualcosa di non convenzionale, anche solo una conversazione ispirante.

PESCI 20/2 - 20/3
Sensibilità a mille. Potresti avere momenti di grande ispirazione, ma anche bisogno di fuggire un po'. Bene l'arte, la natura e le persone che capiscono i tuoi silenzi.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com — Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI: 1 L'irritabilità del collerico - **10** Grossi aerei antincendio - **11** Articolo per scalatore - **12** Imitatori a scopo di bene - **13** Un pronome relativo - **14** Il disonesto del tappeto verde - **15** Relativa ai pesci - **17** Amò Leandro - **18** Ha soppiantato il Dvd - **19** Capo coronato - **20** Si osserva arrivando in tempo - **22** Vittorio, critico d'arte - **23** La sigla di Caserta - **24** L'antica regione con Benevento - **25** Antico titolo notarile - **26** Raffreddore, rinite - **27** Il Gates di Microsoft - **28** Fianco di palazzo - **29** Riepiloghi concentrati - **30** Le vocali che fanno poco - **31** Ha vinto cinque volte il Tour de France - **33** Sconfisse Odoacre.

VERTICALI: 1 Si può staccare dalla banchisa - **2** Irrorare le piante con un solfato - **3** Un anfibio come la rana - **4** Diminuzione di prezzo - **5** Le liriche di Orazio - **6** Il principio di Natale - **7** Lo toglie chi se ne va - **8** Finir in fondo - **9** Il fagiolo che dà un latte - **11** La sorella di Linus dei Peanuts - **13** Un saluto fra amici - **15** La D'Amico giornalista sportiva - **16** Orchestre minime - **18** Altro nome della spigola - **20** Tutti, presi uno a uno - **21** La città con Alexanderplatz - **22** La Simeoni del salto in alto - **23** Un undici di Glasgow - **24** Privo di compagnia - **25** Mosè vi ricevette il decalogo - **26** Regna dopo la catastrofe - **27** Raymond che fu Perry Mason in televisione - **29** Né mio né tuo - **31** Il dittongo di Pietro - **32** Sono uguali nella dedica.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.
Cronaca di Trieste: Pietro Comelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 26 aprile 2025 è stata di 13.056 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
PEFC PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767